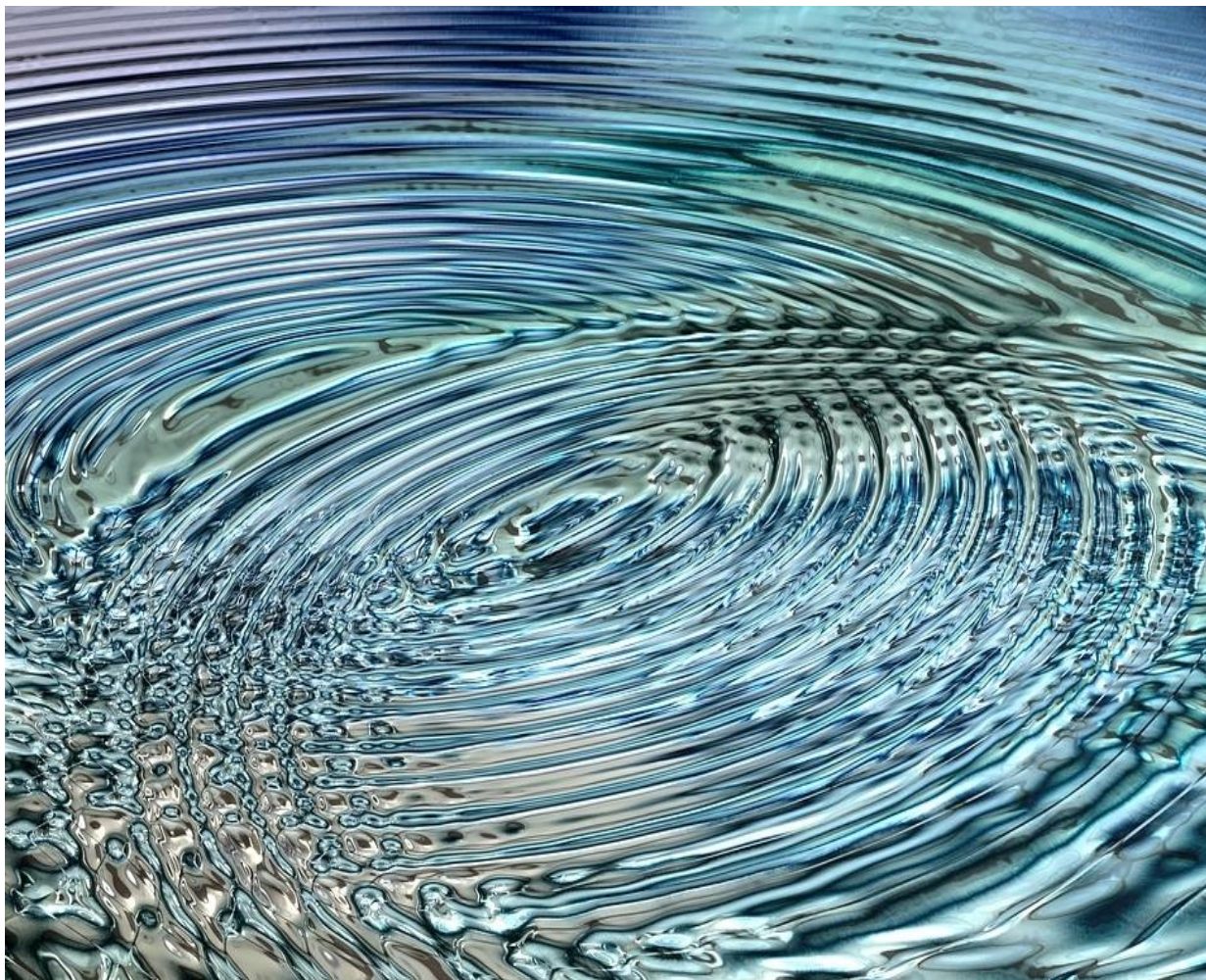


SIDRA SPA

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO



BILANCIO 2018



SIDRA S.p.A.

Sede Legale e Amministrativa

Via Gustavo Vagliasindi, 53 – 95126 Catania

Tel.: 0955441111 Fax: 095544264

e-mail: info@sidraspa.it – Pec: sidraspa@postacert.vodafone.it

www.sidraspa.it

P.IVA e C.F.: 03291390874 Capitale sociale € 30.000.000 i.v.- R.E.A. CT n. 206359



Assetto Societario SIDRA S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente Antonio Francesco Vitale

Consigliere Marco Maria Navarria

Consigliere Dario Moscato

Direttore Generale

Oswaldo De Gregoriis

Collegio Sindacale

Presidente Daniela Abate

Sindaco effettivo Sergio Cacopardo

Sindaco effettivo Nicola Tonveronachi

Sindaco supplente Carmela Ficara

Sindaco supplente Salvatore Nicotra

Socio Unico

Comune di Catania

BILANCIO SIDRA S.p.A.**2018****STATO PATRIMONIALE**

Gli importi presenti sono espressi in unità di Euro

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Crediti verso soci per versamenti non ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	124.947	166.596
2) Costi di sviluppo	76.658	70.077
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	2.126	16.420
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	306.971	305.883
7) Altre	2.635.209	2.596.103
Totale I immobilizzazioni immateriali	3.145.911	3.155.079
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	648.492	669.900
2) Impianti e macchinario	23.885.902	27.548.528
3) Attrezzature industriali e commerciali	245.141	279.084
4) Altri beni	172.664	122.032
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	401.944	301.263
Totale II immobilizzazioni materiali	25.354.143	28.920.807
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	13.755	0
Totale 1	13.755	0
2) Crediti		
a) verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri	131.231	173.194
Totale 2	131.231	173.194

	31/12/2018	31/12/2017
3) Altri titoli	0	0
<i>Totale 3</i>	0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
<i>Totale 4</i>	0	0
<i>Totale III immobilizzazioni finanziarie</i>	144.986	173.194
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	28.645.040	32.249.080
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	785.159	662.015
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
<i>Totale I Rimanenze</i>	785.159	662.015
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	25.333.071	22.813.518
- oltre 12 mesi	0	0
<i>Totale 1</i>	<i>25.333.071</i>	<i>22.813.518</i>
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
<i>Totale 2</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
<i>Totale 3</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	0	2.283.515
- oltre 12 mesi	34.048.670	29.807.790
<i>Totale 4</i>	<i>34.048.670</i>	<i>32.091.305</i>
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
<i>Totale 5</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
5-bis) Crediti Tributari		
- entro 12 mesi	1.251.007	669.449
- oltre 12 mesi	0	0
<i>Totale 5-bis)</i>	<i>1.251.007</i>	<i>669.449</i>
5-ter) Crediti per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
<i>Totale 5-ter)</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
5-quarter) Verso altri		
- entro 12 mesi	861.748	2.376.858
- oltre 12 mesi	0	0
<i>Totale 5-quarter</i>	<i>861.748</i>	<i>2.376.858</i>
<i>Totale II Crediti</i>	61.494.496	57.951.130

	31/12/2018	31/12/2017
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)	0	0
6) Altri titoli	0	1.215.872
<i>Totale III attività che non costituiscono immobilizzazioni</i>	0	1.215.872
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	1.619.466	2.141.042
2) Depositi su conto speciale	0	0
3) Denaro e valori in cassa	2.447	8.672
<i>Totale IV disponibilità liquide</i>	1.621.913	2.149.714
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	63.901.568	61.978.731
D) Ratei e risconti		
- disaggio su prestiti		
- vari	107.852	346.919
<i>Totale D ratei e risconti</i>	107.852	346.919
TOTALE ATTIVO	92.654.460	94.574.730

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2018	31/12/2017
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	30.000.000	30.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione	367.130	367.130
IV. Riserva legale	186.302	186.302
V. Riserve statutarie	677.773	677.773
VI. Altre riserve		
<i>Riserva straordinaria</i>	99.681	99.681
<i>Fondo contributi in conto capitale art. 55 T.U.</i>	1.124.823	1.124.823
<i>Riserva di arrotondamento euro</i>	-2	-3
Totale VI	1.224.502	1.224.501
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanz attesi	0	0
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	1.536.545	1.536.545
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	1.731.743	1.346.401
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
XI. Utili (perdite) esercizi anni precedenti	1.346.401	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	37.070.396	35.338.652
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Fondi per imposte, anche differite	0	0
3) Strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) Altri	15.230.581	2.687.172
<i>Totale fondi per rischi e oneri</i>	15.230.581	2.687.172
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	953.640	1.084.682
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 1	0	0
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 2	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 3	0	0
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	166.389	526.581
- oltre 12 mesi	188.892	477.781
Totale 4	355.281	1.004.362
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 5	0	0

	31/12/2018	31/12/2017
6) Acconti		
- entro 12 mesi	274.084	296.514
- oltre 12 mesi	7.035.444	7.210.653
Totale 6	7.309.528	7.507.167
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	13.931.329	14.571.677
- oltre 12 mesi		0
Totale 7	13.931.329	14.571.677
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 8	0	0
9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 9	0	0
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 10	0	0
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi		0
- oltre 12 mesi	7.704.927	7.683.786
Totale 11	7.704.927	7.683.786
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 11-bis)	0	0
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	1.720.370	842.469
- oltre 12 mesi	1.632.342	1.632.342
Totale 12	3.352.712	2.474.811
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	388.389	428.411
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 13	388.389	428.411
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	1.618.296	868.256
- oltre 12 mesi	0	13.829.479
Totale 14	1.618.296	14.697.735
Totale D) debiti	34.660.462	48.367.949
E) Ratei e risconti		
- aggio sui prestiti	0	0
- vari	4.739.381	7.096.275
Totale E) ratei e risconti	4.739.381	7.096.275
TOTALE PASSIVO	92.654.460	94.574.730

CONTO ECONOMICO

	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.984.744	28.017.554
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immob. per lavori interni	626.291	577.105
5) Altri ricavi e proventi:	16.165.997	2.282.981
- vari	14.720.508	745.085
- contributi in conto esercizio	402.287	383.429
- contributi in conto capitale (quote esercizio)	1.043.202	1.154.467
Totale A) Valore della produzione	42.777.032	30.877.640
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	535.313	431.913
7) Per servizi	13.088.538	14.010.702
8) Per godimento di beni di terzi	376.271	401.581
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	5.279.665	5.372.772
b) Oneri sociali	1.721.732	1.753.476
c) Trattamento di fine rapporto	398.255	407.793
d) Trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) Altri costi	117.138	117.879
Totale 9	7.516.790	7.651.920
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	337.187	296.762
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.611.194	4.630.624
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.059.010	2.110.066
Totale 10	7.007.391	7.037.452
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(123.144)	(30.461)
12) Accantonamento per rischi	12.543.409	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	1.534.819	1.438.532
Totale B) Costi della produzione	42.479.387	30.941.639
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	297.645	(63.999)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	0	0
Totale 15	0	0

	31/12/2018	31/12/2017
<i>16) Altri proventi finanziari:</i>		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) proventi diversi dai precedenti:	0	0
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	1.733.280	1.732.847
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	1.154.354	1.203.788
Totale 16	2.887.634	2.936.635
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari:</i>		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	463.173	461.959
Totale 17	463.173	461.959
Totale C) proventi e oneri finanziari	2.424.461	2.474.676
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
<i>18) Rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
Totale 18	0	0
<i>19) Svalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale 19	0	0
Totale D) rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	2.722.106	2.410.677
<i>22) Imposte sul reddito dell'esercizio</i>		
a) Imposte correnti	990.363	1.064.276
b) Imposte differite	0	0
c) Imposte anticipate	0	0
Totale 22	990.363	1.064.276
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	1.731.743	1.346.401

Il presente Bilancio è conforme ai risultati delle scritture contabili

RENDICONTO FINANZIARIO SIDRA 2018

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.731.743	1.346.401
Imposte sul reddito	990.363	1.064.276
Interessi passivi/(interessi attivi)	-2.424.461	-2.474.676
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	297.645	-63.999
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	12.941.664	407.793
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.948.381	4.927.386
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	17.890.045	5.335.179
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-123.144	-30.461
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-2.519.553	-2.853.575
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-837.987	968.266
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	239.067	-183.343
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-2.356.894	-895.866
Altre variazioni del capitale circolante netto	3.927.085	-1.429.886
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	-1.671.426	-4.424.865
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	2.424.461	2.474.676
(Imposte sul reddito pagate)	-112.462	-1.001.540
Dividendi incassati		
Utilizzo dei fondi	-529.297	-416.144
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	1.782.702	1.056.992
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	18.298.966	1.903.307

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-1.044.530	-919.844
(Investimenti)	1.044.530	919.844
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	-328.019	-209.048
(Investimenti)	328.019	209.048
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	28.208	16.948
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	28.208	16.948
Attività Finanziarie non immobilizzate	-16.833.346	1.755.291
(Investimenti)	16.833.346	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	1.755.291
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-18.177.687	643.347
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-360.192	-115.513
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	-288.888	-526.583
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-649.080	-642.096
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-527.801	1.904.558
Disponibilità liquide al 1 gennaio	2.149.714	245.156
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.621.913	2.149.714
1) depositi bancari e postali	1.619.466	2.141.042
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa.	2.447	8.672
	1.621.913	2.149.714

Per Il Consiglio di Amministrazione

F.to Il Presidente

Prof. Avv. Antonio Francesco Vitale

SIDRA S.P.A.

Servizio Idrico Integrato

NOTA INTEGRATIVA
al Bilancio di Esercizio
chiuso al 31/12/2018



Nota Integrativa della Società SIDRA S.p.A. Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2018

Premessa

Il bilancio di Sidra S.p.A. (nel seguito anche "Società"), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Attività svolte

La Società opera nel settore dei servizi pubblici locali e nasce dalla trasformazione in Società per azioni dell'Azienda speciale del Comune di Catania Servizi Idrici Ambientali. La trasformazione è stata operata con deliberazione n. 50 del 7 aprile 2000 dal Commissario Straordinario del Comune di Catania, con i poteri del Consiglio Comunale.

Successivamente, in data 27 giugno 2000, è stata costituita Sidra S.p.A., è stato approvato lo statuto allegato alla delibera di trasformazione e sono stati nominati gli organi sociali.

Precedentemente alla deliberazione di trasformazione, il Comune di Catania, con deliberazione n. 234 del 7 marzo 2000, aveva conferito in proprietà all'Azienda il capitale di dotazione formato dal complesso acquedottistico già in atto gestito dall'Azienda.

Con delibera n. 38 del 15/12/2015, il Consiglio Comunale di Catania ha:

- approvato le modifiche e gli adeguamenti allo statuto della SIDRA spa al fine di assicurare il possesso dei requisiti per le società soggette a controllo analogo;
- attestato, ai sensi dell'art. 4 comma 10 della legge regionale 11 agosto 2015 n. 19 la sussistenza dei requisiti di cui al comma 9 dello stesso articolo;
- approvato lo schema di "Protocollo di intesa tra Autorità d'ambito in liquidazione ed il

Comune di Catania, nella qualità di Soggetto Attuatore, ai sensi di quanto disposto dall'Allegato 2 dell'APQ rafforzato "Depurazione delle acque reflue" del gennaio 2013";

- autorizzato SIDRA spa ad assumere, la gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Catania nella forma e nei modi previsti dal comma 11 del citato art. 4 della legge regionale 11 agosto 2015 n. 19 e nei termini previsti dal vigente contratto di servizio.

Confermato l'affidamento del Servizio Idrico Integrato a Sidra SPA sino alla data di costituzione e concreto avvio della gestione unitaria d'Ambito, alla quale SIDRA conferirà gli impianti con le modalità di cui all'art. 7 D.L.133/2014, come convertito dalla legge n.164 del 11 novembre 2014 e comunque fino e non oltre la scadenza del vigente contratto di servizio già fissata al 30.06.2030.

Criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio

Introduzione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del Codice Civile. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate, si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e da quelli emessi direttamente dall'OIC.

Principi generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in

quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi. I principi generali di redazione del bilancio sopra indicati e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio e tengono conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015.

ATTIVO STATO PATRIMONIALE

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo di acquisto o di produzione e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione, tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell'art. 2426 del codice civile. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

I Costi d'impianto e ampliamento. Sono stati iscritti nell'attivo del bilancio, con il consenso del Collegio Sindacale, in considerazione della loro utilità pluriennale. L'ammortamento è calcolato in cinque anni a quote costanti e l'ammontare dei costi, non ancora ammortizzati, è ampiamente coperto dalle riserve disponibili.

Tra i costi d'impianto e di ampliamento sono iscritti i valori dei premi di rinvenimento che la Società ha pagato a seguito dell'acquisto di due pozzi e precisamente pozzo AISA e pozzo Messina.

I costi di sviluppo. L'OIC 24 ha previsto che già a partire dal bilancio 2016 venga recepita la modifica del titolo B.I.2 dello Stato Patrimoniale dove vengono accolti solo i “Costi di Sviluppo”. I costi di sviluppo si riferiscono a costi di un processo/prodotto definito, identificabile e misurabile, costi riferiti a un progetto tecnicamente fattibile e costi recuperabili da ricavi futuri. I costi di ricerca dovranno trovare allocazione nel conto economico dell'anno in cui verranno sostenuti.

I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno. Sono iscritti fra le attività al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto sono stati computati anche i costi accessori. Tali costi sono ammortizzati in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che normalmente corrisponde a un periodo di due esercizi.

Le altre immobilizzazioni immateriali. I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni in concessione o presi in locazione dall'impresa sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le “altre” immobilizzazioni immateriali se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità); altrimenti sono iscrivibili tra le “Immobilizzazioni materiali” nella specifica voce di appartenenza.

I costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono cancellati dal bilancio nel caso in cui il contratto di concessione o di locazione, cui si riferiscono cessa prima della scadenza originariamente pattuita. Il relativo importo è rilevato direttamente a conto economico, salvo il caso in cui la cessazione del contratto dipenda dall'acquisto del bene da parte della società. In questa ipotesi, l'importo iscritto tra le “Immobilizzazioni immateriali” viene riclassificato tra le “Immobilizzazioni materiali” ad aumento del costo del bene acquisito, nel limite del valore recuperabile del bene.

Immobilizzazioni immateriali in corso. Le immobilizzazioni in corso sono state iscritte all'attivo sulla base di quanto stabilito dal codice civile e non sono assoggettate ad alcun piano di ammortamento.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Descrizione	% ammortamento
COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	
Diritto dello scopritore Pozzo Messina	5%
COSTI DI RICERCA DI SVILUPPO E PUBBLICITÀ	
Spese di ricerca per studi di fattibilità	20%
DIRITTI DI BREV. INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZ. DELLE OPERE D'INGEGNO	
Software	50%

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	
Licenze, Marchi e Brevetti	20%
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
Migliorie su beni di terzi	
<i>Fabbricati ottenuti in locazione</i>	Durata del contratto affitto
<i>Migliorie impianto di depurazione</i>	Durata della concessione
<i>Migliorie reti fognarie</i>	Durata della concessione

Le aliquote di ammortamento applicate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non si discostano da quelle utilizzate per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene in quanto rappresentative della partecipazione effettiva al processo produttivo che si può ritenere mediamente avvenuta a metà esercizio.

Le aliquote per il processo di ammortamento, distinte per singole categorie, sono le seguenti:

TERRENI E FABBRICATI	
Terreni	-
Costruzioni leggere	10%
Fabbricati industriali	3,5%

IMPIANTI E MACCHINARIO	
Impianti elettrici generici	10%
Impianti di condizionamento	10%
Impianti di allarme	10%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Opere di raccolta	4%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti elettrici di sollevamento	12%
Reti idriche	5%
Impianto di filtrazione e potabilizzazione	8%
Impianto di telecontrollo	10%
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
Attrezzature diverse	10%
Apparecchi di misura e contatori	10%
Strumenti di laboratorio	10%
ALTRI BENI	
Mobili e arredi	12%
Macchine ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Autoveicoli industriali specifici	20%
Autoveicoli	25%

Le aliquote di ammortamento applicate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non si discostano da quelle utilizzate per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Con deliberazione n. 234 del 7 marzo 2000, il comune di Catania ha conferito in proprietà all'Azienda il capitale di dotazione, allocato alle seguenti voci:

- Terreni
- Fabbricati industriali
- Opere idrauliche fisse
- Condotte e reti idriche
- Impianti di sollevamento
- Attrezzature
- Serbatoi e opere di raccolta

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta. I contributi in c/capitale, percepiti a far data dall'1 gennaio 1998, sono contabilizzati in ottemperanza al criterio secondo il quale gli stessi siano accreditati gradatamente al conto economico. Tale criterio trova applicazione mediante il metodo della contabilizzazione del costo degli investimenti al lordo dei contributi ricevuti e l'iscrizione tra i risconti passivi di questi ultimi; successivamente, a seguito del collaudo e dell'entrata in funzione dei beni, sono imputati al conto economico ammortamenti sul costo lordo dei cespiti ed altri ricavi e proventi per la quota di contributo di competenza dell'esercizio nella voce A.5 del conto economico "altri ricavi e proventi".

I contributi percepiti anteriormente alla data dell'1 gennaio 1998 sono stati trattati con il criterio alternativo consentito dai principi contabili nazionali, consistente nel considerare il contributo come parte integrante del patrimonio netto.

Per la condotta realizzata con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno, stante il suo relativo utilizzo e considerata la residua vita della stessa, calcolata dai tecnici della Società in circa venti anni, è stata considerata, negli anni precedenti, una quota di ammortamento che, a quote costanti, copriva il periodo sopra riportato. In tali anni la Società, prudenzialmente ed in linea con il dettato dei principi contabili, Organismo Italiano di contabilità, OIC16 D.XI. paragrafo 9, ha calcolato il valore dell'ammortamento anche se il cespite era parzialmente utilizzato. Sulla base del dettato di cui sopra, anche per l'anno 2018, è stata fatta un'attenta verifica che ha riscontrato un utilizzo della condotta pari al 40% dell'intera opera. Pertanto il calcolo dell'ammortamento è stato iscritto in bilancio per tale valore. La Società procederà al completamento degli allacci tra la suddetta condotta e le reti capillari al fine di poter utilizzare una condotta che, come da perizia redatta da esperti, è ancora in buono stato di conservazione e quindi atta ad essere utilizzata per la distribuzione idrica.

Immobilizzazioni Finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni, i titoli di debito e le azioni proprie destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, pertanto sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, gli oneri notarili, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni. Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti

I crediti iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie sono relativi a depositi cauzionali e a crediti verso l'Erario per anticipo IRPEF su TFR di cui all'art. 3 comma 213 della Legge 23.12.1996 n.

662. Quest'ultimo viene utilizzato, in caso di pensionamenti da parte del personale dipendente, come recupero Irpef anticipato all'Erario su TFR liquidato.

Attivo Circolante

Rimanenze

Materie prime, sussidiarie e di consumo (art. 2427, nn 1 e 4; art. 2426, nn 9,10 e 12).

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono iscritte al Costo di acquisto e si riferiscono a materiali di scorta utilizzati per la manutenzione ordinaria, come ad esempio il materiale idraulico e elettrico, e a materiali come la cancelleria e il vestiario, utilizzati per la gestione ordinaria.

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al costo medio di acquisto.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo. Il valore dei crediti verso la controllante e verso clienti, iscritto nell'attivo, è riportato al netto del fondo svalutazione crediti.

I crediti verso utenti acquedotto, fognatura e depurazione comprendono le fatture da emettere per consumi da fatturare relative all'erogazione di servizi per forniture già effettuate ma non ancora oggettivamente determinate a fine periodo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti. A seguito della cancellazione viene utilizzato il fondo svalutazione crediti, in caso di incapienza tale importo viene rilevata a conto economico come perdita

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Al 31/12/2018 la società non detiene attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio e sono valutati al valore nominale.

Ratei e Risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

PASSIVO STATO PATRIMONIALE

Fondi per Rischi e Oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso

corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Le quote di TFR relative a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR (Trattamento di fine rapporto) maturando dal 1° gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o tacita:
 - destinate a forma di previdenza complementare (prevalentemente PEGASO);
 - mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 continuano a trovare rappresentazione economica nella voce B)9)c) "Trattamento di fine rapporto". A livello patrimoniale la voce "F.do trattamento fine rapporto" rappresenta il residuo del Fondo esistente al 31 dicembre 2006, opportunamente assoggettato a rivalutazione annua.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

CONTO ECONOMICO

COSTI E RICAVI

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto del principio di competenza e di prudenza.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi sono riconosciuti in base

alla competenza temporale.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. Non si è verificato alcun presupposto che potesse dare luogo all'accantonamento d'imposte differite e anticipate.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota. Per effetto del D. Lgs 139/2015, l'informativa su impegni, garanzie e passività potenziali verrà fornita solo in Nota Integrativa.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

ORGANICO	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Dirigenti	1	2	-1
Impiegati	68	70	-2
Operai	60	63	-3
Operai a tempo determinato	4	4	0
Totale	133	139	-6

La media dei dipendenti annua a tempo indeterminato è stata di 132,83, mentre quella dei dipendenti a tempo determinato è stata di 4. Nel corso del 2018 vi è stato il collocamento a riposo di 1 Dirigente, 3 operai e 2 impiegati. Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello per i dipendenti delle Aziende del settore Gas\Acqua.

ATTIVO STATO PATRIMONIALE

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
0	0	0

La Società non vanta crediti a tale titolo nei confronti dell'azionista.

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali trovano iscrizione tra le attività di bilancio in quanto elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente. Ai costi di acquisizione o di produzione, delle immobilizzazioni immateriali, non è stata operata alcuna rettifica di valore.

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
3.145.911	3.155.079	(9.168)

Categorie	Costi di impianto di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni licenze marchi e diritti similari	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altri	Totale generale
Costo storico al 31.12.2017	2.180.236	3.562.434	437.593	0	0	305.883	4.627.581	11.113.727
Fondo amm.to al 31.12.2017	(2.013.640)	(3.492.357)	(421.173)	0	0	0	(2.031.478)	(7.958.648)
Valore netto al 31.12.2017	166.596	70.077	16.420	0	0	305.883	2.596.103	3.155.079
Rettifiche	0	0	0	0	0	0	0	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Incrementi dell'esercizio	0	57.205	4.556	0	0	1.088	265.171	328.020
Costo storico al 31.12.2018	2.180.236	3.619.639	442.149	0	0	306.971	4.892.752	11.441.747
Ammortamenti dell'esercizio	(41.649)	(50.624)	(18.850)	0	0	0	(226.065)	(337.188)
Utilizzo fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondo amm.to al 31.12.2018	(2.055.289)	(3.542.981)	(440.023)	0	0	0	(2.257.543)	(8.295.836)
Valore netto al 31.12.2018	124.947	76.658	2.126	0	0	306.971	2.635.209	3.145.911

Costi di impianto e ampliamento

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2018	Valore al 31/12/2018
Spese di Costituzione	0	0	(0)	0	0
Premio di rinvenimento	166.596	0	(0)	(41.649)	124.947
Fusione	0	0	(0)	0	0
Aumento di capitale sociale	0	0	(0)	0	0
Altre variaz. Atto costitutivo	0	0	(0)	0	0
TOTALE	166.596	0	(0)	(41.649)	124.947

I costi “d’impianto e ampliamento” sono relativo al valore del premio di rinvenimento del Pozzo Messina acquistato nel 2002, tale premio di rinvenimento è stato dimensionato sulla residua vita della concessione relativa al pozzo, concessione che avrà la durata di anni 20.

Costi di sviluppo

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Rettifiche	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2018	Valore al 31/12/2018
Progettazioni	61.825	0	10.712	(0)	(33.056)	39.481
Costi per studi e ricerche	8.252	0	46.493	(0)	(17.568)	37.177
TOTALE	70.077	(0)	57.205	(0)	(50.624)	76.658

L’incremento della voce “Progettazioni” è relativo alla progettazione per la messa in sicurezza degli impianti elettrici BT presso l’impianto di Depurazione di Pantano d’Archi, affidata all’Ing. Mineo.

I “Costi per studi e ricerche” sono relativi: al monitoraggio della superficie terrestre dove è allocato il canale potabile, al fine di prevedere cedimenti e quindi potenziali disservizi, affidato alla società Italspazio srl con contratto della durata di un anno, che avrà termine a luglio 2019; alla valutazione di un complesso acquedottistico del Pozzo ex “Rindone”, affidato al dott. Rossi Trombatore; a uno studio sulla valutazione della capacità residua dell’impianto di depurazione, affidato all’Ing Mininni, e infine a uno studio geologico-geomeccanico con individuazione delle tecniche di risanamento e monitoraggio dei tratti di galleria Turchio sita in Aci Sant’Antonio, con criticita' elevata, affidato al dott. Rossi Trombatore.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell’ingegno

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2018	Valore al 31/12/2018
Diritti di utilizza. Software e opere dell'ingegno	16.420	4.556	(0)	(18.850)	2.126
TOTALE	16.420	4.556	(0)	(18.850)	2.126

Le spese di Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno riguardano esclusivamente spese utilizzo licenze di software.

Altre Immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2018	Valore al 31/12/2018
Manutenzioni su beni di terzi	2.596.103	265.171	(0)	(226.065)	2.635.209
TOTALE	2.596.103	265.171	(0)	(226.065)	2.635.209

Le spese di manutenzione su beni di terzi sono relative a spese incrementative su beni non di proprietà, ma avuti in uso o concessione. Trattasi, in particolare di manutenzione straordinaria su impianti di fognatura e depurazione concessi in uso trentennale da parte del socio Comune di Catania.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2018	Valore al 31/12/2018
Oneri plurienn. Prog. CIPE N. 60/2012	305.883	1.088	(0)	(0)	306.971
TOTALE	305.883	1.088	(0)	(0)	306.971

Le spese allocate nel conto immobilizzazioni immateriali in corso sono relative alle spese sostenute dalla Società per il Progetto CIPE delibera n. 60/2012. Tali spese, quando saranno realizzate le opere, saranno iscritte tra gli oneri pluriennali da ammortizzare.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
25.354.143	28.920.807	(3.566.664)

La composizione delle immobilizzazioni materiali ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nella seguente tabella:

Categorie	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	immobilizzazione in corso e accounti	Totale generale
Costo storico al 31.12.2017	999.335	114.011.111	4.491.149	2.270.496	301.263	122.073.354
Fondo amm.to al 31.12.2017	(329.435)	(86.462.583)	(4.212.065)	(2.148.464)	(0)	(93.152.547)
Valore netto al 31.12.2017	669.900	27.548.528	279.084	122.032	0	28.619.544
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Rettifiche	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
Disinvestimenti dell'esercizio	0	(496)	(0)	(9.621)	(50.890)	(10.117)
Incrementi dell'esercizio	7.670	811.607	18.387	111.992	151.571	1.050.338
Costo storico al 31.12.2018	1.007.005	114.822.222	4.509.536	2.372.867	401.944	123.113.575
Ammortamenti dell'esercizio	(29.078)	(4.473.737)	(52.330)	(51.739)	(0)	(4.606.885)
Utilizzo fondi	0	0	0	0	0	0
Fondo amm.to al 31.12.2018	(358.513)	(90.936.320)	(4.264.395)	(2.200.203)	(0)	(97.759.432)
Valore netto al 31.12.2018	648.492	23.885.902	245.141	172.664	401.944	25.354.143

Ai costi di acquisizione o di produzione, delle immobilizzazioni materiali, non è stata operata alcuna rettifica di valore.

I cespiti posseduti dalla Società a titolo di proprietà sono stati ammortizzati in via ordinaria nel rispetto dei criteri di valutazione dettagliati nella presente Nota Integrativa, nonché in funzione di aliquote rappresentative della relativa stimata residua possibilità di utilizzazione alla data del presente bilancio.

Sugli incrementi realizzati nell'esercizio sono state applicate aliquote ridotte al 50%.

Procediamo ad analizzare il dettaglio delle singole voci che compongono le immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

Descrizione	Valore 31/12/2017	Incremento	Decremento	Ammortamento AL 31/12/2018	Valore al 31/12/2018
Terreni	377.232	0	0	0	377.232
Costruzioni leggere	14.361	6.877	0	(7.903)	13.335
Fabbricati industriali	278.307	793	0	(21.175)	257.925
TOTALE	669.900	7.670	0	(29.078)	648.492

Nel corso del 2018 la Società ha sostenuto spese incrementative per i fabbricati industriali per €6.877 e costruzioni leggere per € 793, mentre la diminuzione del valore netto è da ascrivere all'ammortamento dell'esercizio.

Impianti e macchinario

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Rivalutazioni	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2018	Valore al 31/12/2018
Imp. elettrici Generici	44.955	0	24.105	(120)	(26.588)	42.352
Imp. di condizionamento	10.591	0	1.286	(0)	(3.531)	8.346
Impianti di allarme	48.848	0	0	(0)	(8.610)	40.238
Opere idrauliche fisse	3.906.974	0	26.411	(0)	(172.727)	3.760.658
Opere di raccolta	1.782.724	0	0	(0)	(233.585)	1.549.139
Impianti di sollevamento	306.649	0	102.298	(0)	(89.504)	319.443
Impianti elettrici di soll.	376.023	0	2.090	(0)	(100.089)	278.024
Reti idriche	20.316.351	0	1.626	(0)	(3.670.279)	16.647.698
Nuovi allacci utenze	0		637.875	(0)	(15.947)	621.928
Imp. Filtraz. E potabilizz.	111.544	0	0	(376)	(10.953)	100.215
Impianto di telecontrollo	643.869	0	15.916	(0)	(141.924)	517.861
TOTALE	27.548.528	0	811.607	(496)	(4.473.737)	23.885.902

L'incremento è relativo agli interventi diretti da parte della Società per la manutenzione degli impianti e reti di distribuzione. Il decremento è dovuto alla quota di ammortamento dell'esercizio e alla dismissione, per rottamazione, di cespiti della categoria impianti di "filtrazione e potabilizzazione" e "Impianti elettrici generici". Anche per il 2018 la condotta Casmez è stata ammortizzata in percentuale all'utilizzo e cioè il 40%.

Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Rivalutazioni	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2018	Valore al 31/12/2018
Attrezzature diverse	147.133	0	2.083	(0)	(27.264)	121.952
Apparecchi di misura e contatori	108.397	0	10.006	(0)	(21.167)	97.236
Strumenti di laboratorio	23.554	0	6.298	(0)	(3.899)	25.953
TOTALE	279.084	0	18.387	(0)	(52.330)	245.141

L'incremento è relativo all'acquisto di nuove attrezzature, apparecchi di misura e contatori e strumenti di laboratorio. Il decremento è dovuto alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Altri beni

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Rivalutazioni	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2018	Valore al 31/12/2018
Mobili e arredi	10.029	0	5.822	(216)	(6.994)	8.641
Macchine uff. ele.ed elettrom.	104.862	0	73.356	(9.405)	(37.332)	131.481
Autoveicoli civili	1.779	0	32.814	(0)	(5.881)	28.712
Autoveicoli industr. Specif.	5.362	0	0	(0)	(1.532)	3.830
TOTALE	122.032	0	111.992	(9.621)	(51.739)	172.664

L'incremento è relativo all'acquisizione di mobili e arredi, di Hardware e al riscatto di n. 8 autoveicoli, omologati a autocarro, noleggiati a lungo termine con la ARVAL Service Lease Italia S.p.A., con possibilità di riscatto alla scadenza del contratto; i decrementi riguardano la rottamazione di hardware per € 9.405 e di mobili per € 216, nonché l'ammortamento dei beni dell'anno.

Immobilizzazioni materiali in corso

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2018
Imm. materiali in corso	301.263	151.571	(50.890)	401.944
TOTALE	301.263	151.571	(50.890)	401.944

Gli incrementi di tale voce sono dovuti: in quanto a € 98.252 a spese, relative all'anno 2018, per cofinanziamento del 12,28% di un investimento pari a € 5.700.000 del progetto denominato "Cantieri in Comune - Risanamento e completamento rete di trasporto primaria ed interventi sui serbatoi esistenti" cofinanziato con delibera CIPE 38/2015 dal Ministero LL.PP. Le opere di cui al finanziamento, la cui titolarità è del Comune di Catania, verranno stornate dalle immobilizzazioni in corso e iscritte a investimenti successivamente alla loro realizzazione e consegna da parte del Comune di Catania. In quanto a € 53.319 trattasi di spese incrementative per le "Case dell'acqua" i cui impianti devono ancora essere collaudati. Il decremento di € 50.890 è relativo all'entrata in esercizio di impianti di sollevamento acquistati nell'esercizio precedente.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

Ai sensi dell'articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano le seguenti immobilizzazioni materiali

iscritte nel bilancio della Società al 31/12/2018 sulle quali sono state effettuate, rivalutazioni monetarie e quindi deroghe ai criteri di valutazione civilistica negli esercizi di competenza precedenti a quello in corso.

Come già evidenziato nelle premesse di questa nota integrativa, le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando, nelle rivalutazioni effettuate, il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Il prospetto presenta gli stessi dati di quello riportato nella nota integrativa relativa al bilancio al 31.12.2017.

Immobilizzazioni Materiali	Rivalutazione Di legge	Rivalutazione Economica	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	0	0	0
Impianti e macchinari	406.306	0	406.306
Attrezzature industriali e commerciali	42.399	0	42.399
Altri beni	45.813	0	45.813
TOTALE	494.518	0	494.518

Contributi in conto capitale

I contributi ricevuti a tutto il 31/12/1997 sono stati considerati parte integrante del patrimonio netto così come consentito dal secondo criterio enunciato dai principi contabili nazionali.

Dagli esercizi successivi al 31/12/1997 la Società ha ritenuto più appropriato utilizzare il primo criterio enunciato nei principi contabili nazionali che è l'unico consentito dai principi contabili internazionali emanati dallo I.A.S. (IAS 20).

L'adozione di tale criterio è stata seguita imputando il costo degli investimenti al lordo dei contributi con conseguente imputazione tra i risconti passivi dei contributi assentiti dall'Ente Pubblico erogatore (Ministero dei LL.PP.).

La tavola riporta in dettaglio l'andamento del conto risconti passivi:

Risconti passivi	Importo
Costo storico al 31.12.2002	23.132.048
Minor finanziamento su sic 38 anno 2003	(866)
Minor finanziamento su SIC 39 anno 2003	(226.914)
Accertamento di minor risconti anno 2003	(7.335)
Maggiore finanziamento SIC 37	253.885
Utilizzi precedenti	(17.888.410)
Maggior finanz. Sic 41	517.473
Parziale al 31/12/2017	5.779.881
Utilizzi 2018	(1.043.203)
Saldo al 31/12/2018	4.736.678

A partire dall'esercizio in cui gli investimenti realizzati sono stati completati, e sono stati iscritti a investimenti, le relative quote di ammortamento vengono annualmente imputate al conto economico, mentre alla voce altri ricavi e proventi "contributi in conto capitale quota esercizio" viene iscritto il medesimo importo per la parte di contributo (corrispondente alla quota di ammortamento) di competenza dell'esercizio

III. Immobilizzazioni Finanziarie

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
144.986	173.194	(28.208)

Partecipazioni

La Società detiene partecipazioni in Hydro Catania S.p.A. per una percentuale pari al 3,93%. A seguito della perdita rilevatesi nel 2016 è stato azzerato nel bilancio della Sidra, il valore contabile della partecipazione, per poi essere ricostituito a seguito di una ricapitalizzazione nel 2018. La ricapitalizzazione è stata effettuata in data 26/7/2018 in sede di assemblea straordinaria della Hydro SpA. Con delibera assembleare sono state ripianate le perdite e ricostituito il capitale sociale in € 350.000. La copertura delle perdite e la sottoscrizione del capitale è stata effettuata con i crediti che i soci vantavano nei confronti della Società. Pertanto in considerazione della partecipazione societaria del 3,93% il valore della partecipazione societaria, al 31/12/2018, è di € 13.755.

Categorie	Controllate	Collegate	Altre Imprese	Totale
Costo storico al 31.12.2017	0	0	0	0
Rettifiche di Valore al 31.12.2017	0	0	0	0
Valore Netto al 31.12.2017	0	0	0	0
Costo storico al 31.12.2018	0	0	13.755	13.755
Rettifiche di Valore al 31.12.2018	0	0	(0)	(0)
Valore Netto al 31.12.2018	0	0	13.755	13.755
TOTALE			13.755	13.755

Crediti immobilizzati

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2018
Depositi cauzionali	23.608	0	(0)	23.608
Crediti immob. Ant. IRPEF su TFR	149.587	1.169	(43.133)	107.623
TOTALE			(43.133)	

173.195	1.169	131.231
----------------	--------------	----------------

Tra i crediti immobilizzati troviamo iscritti i depositi cauzionali di terzi. I crediti verso Erario per anticipazione su TFR (L. 662/1996) hanno subito un incremento per rivalutazione pari a € 1.169 e un decremento di € 43.133 per utilizzo a seguito di recupero IRPEF su TFR per pensionamenti del personale dipendente o per anticipazioni di TFR.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. Rimanenze

RIMANENZE	Valore al 31/12/2017	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2018
Materiale Idraulico	506.430	127.735	(0)	634.165
Materiale elettrico	122.901	0	(16.363)	106.538
Materiale di Cancelleria	16.931	0	(12.442)	4.489
Vestiaro e dotazione personale	6.611	820	(0)	7.431
Materiale informatico di consumo	180	6.669	(0)	6.849
Attrezzature	1.409	12.017	(0)	13.426
Materiale di consumo	6.102	3.950	(0)	10.052
Materiale igienico sanitario	1.451	758	(0)	2.209
TOTALE	662.015	151.949	(28.805)	785.159

La variazione delle rimanenze, è data da un incremento di valore delle scorte pari a € 151.949 dovuta a un minor volume delle scorte utilizzate rispetto a quanto verificatesi nel precedente esercizio, e da un decremento delle rimanenze di materiale di cancelleria ed elettrico per € 28.805. Le rimanenze sono valutate al costo medio di acquisto.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
61.494.496	57.951.130	3.543.366

Il totale dei crediti al 31/12/2018 ammonta a € 61.494.496 ed è così suddiviso:

DESCRIZIONE	Valore al 31/12/2017	Valore al 31/12/2018	Variazioni
Verso Clienti	22.813.518	25.333.071	2.519.553
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	22.813.518	25.333.071	2.519.553
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0
Verso controllate	0	0	0
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	0	0
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0
Verso controllanti	32.091.305	34.048.670	1.957.365
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	2.283.515	0	(2.283.515)
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	29.807.790	34.048.670	4.240.880
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	0	0
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0
Crediti Tributari	669.449	1.251.007	581.558
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	669.449	1.251.007	581.558
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0
Verso Altri	2.376.858	861.748	(1.515.110)
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	2.376.858	861.748	(1.515.110)
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	0
Totale	57.951.130	61.494.496	3.543.366

Da rilevare la riclassificazione dei crediti verso la controllate da “Entro l’esercizio successivo” a “Oltre l’esercizio successivo”, in considerazione della tempistica della definizione della liquidazione di tali crediti a seguito della procedura di dissesto.

Crediti verso clienti

Di seguito tabella comparativa dei crediti verso clienti

Crediti verso Clienti	al 31/12/2017	variazione	al 31/12/2018
Crediti verso clienti	23.351.997	(801.212)	22.550.785
Fondo svalutazione crediti	(2.423.911)	(273.370)	(2.697.281)
Fatture da emettere	2.653.963	2.891.540	5.545.503
Note credito da emettere	(768.531)	702.595	(65.936)
Totale	22.813.518	2.519.553	25.333.071

Nella tabella seguente viene esposta la movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
Saldo al 31/12/2017	2.423.911	Euro
Utilizzi nell'esercizio	(52.360)	Euro
Accantonamenti nell'esercizio	325.730	Euro
Saldo al 31/12/2018	2.697.281	Euro

Gli utilizzi si riferiscono a stralcio di crediti verso clienti per i quali sono state intraprese tutte le azioni per il possibile recupero. In merito agli accantonamenti si rileva è stato effettuato l'accantonamento fiscalmente deducibile come previsto dall'art. 106 del TUIR. Inoltre sono stati accantonati al Fondo svalutazione crediti per interessi € 17.107. Questi ultimi sono stati calcolati su alcune partite contestate da un Cliente Ente Pubblico. Tale accantonamento consente di ottenere il beneficio fiscale della tassazione al momento del pagamento, come previsto dalla normativa di riferimento (art. 109 co.7 TUIR).

Crediti verso controllante

Il saldo delle partite di credito nei confronti del Comune di Catania (controllante), si è così movimentato nell'esercizio chiusosi il 31/12/2018:

Descrizione	31/12/2017	Variazione	31/12/2018
Crediti v/ controllante	46.551.270	1.263.735	47.815.005
Crediti per fatture da emettere interessi	1.732.847	1.733.279	3.466.126
Crediti per fatture da emettere	1.175.528	1.633.297	2.808.825
Fondo svalutazione crediti interessi	(17.368.340)	(1.733.194)	(19.101.534)
Nota credito da emettere per forniture	(0)	(939.752)	(939.752)
Totale	32.091.305	1.957.365	34.048.670

Il credito nei confronti del Socio, al 31/12/2018, ammonta a € 53.150.204, lo stesso viene esposto in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti per interessi ammontante a € 19.101.534. L'accantonamento al fondo degli interessi è stato effettuato in via prudenziale, rinviando la tassazione al momento dell'incasso, così come previsto dall'art. 109 comma 7 del TUIR.

A seguito della dichiarazione di dissesto della controllante Comune di Catania, di cui alla delibera n. 37 del Consiglio Comunale, avvenuta in data 12/12/2018, si è ritenuto di procedere ad un accantonamento prudenziale del credito verso la controllante che tenga conto della procedura semplificata di cui all'art. 258 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267 T.U.E.L., comma 3, che prevede un pagamento di una somma collocata in un *range* tra il 40 ed il 60 % del credito complessivo. Si è proceduto ad accantonare quindi al fondo rischi, la somma € 12.543.409 che è costituita dal 40% della sorte capitale del credito pari ad € 34.048.670, al netto del fondo svalutazione crediti di € 1.076.159. Sebbene l'opzione per la procedura semplificata sia di

esclusiva competenza dell'OSL, tale accantonamento risulta corrispondente alla soglia minima previsto dal citato procedimento.

Crediti Tributarî

I crediti tributarî, al 31/12/2018, pari a € 1.251.007, sono così costituiti:

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Variazione	Valore al 31/12/2018
Erario c/riten.su interessi banc. e post.	0	16	16
Erario c/credito di imposta	8.192	(758)	7.434
Erario c/IVA	504.814	(504.814)	0
IRAP c/anticipi	0	503.003	503.003
IRES c/anticipi	0	573.521	573.521
Erario c/imposta sostitutiva	46	(46)	0
Crediti per rimborsi IRAP DL 185/2008	152.009	0	152.009
Crediti bonus ricerca L. 190/2014	0	15.024	15.024
Erario c/ imposta di bollo virtuale	4.388	(4.388)	0
TOTALE	669.449	581.558	1.251.007

I crediti tributarî sono rappresentati prevalentemente da un credito IRAP iscritto in bilancio a seguito del D.L. 185/2008 e non ancora rimborsato dall'Erario; crediti per acconti IRAP e IRES anno 2018; da un credito per bonus L. n.190/2014 per le spese di ricerca e sviluppo di € 15.024.

Crediti Verso Altri

Descrizione	Valore al 31/12/2017	Variazione	Valore al 31/12/2018
Crediti v/istituti previdenz.	22.435	(19.694)	2.741
Crediti verso il personale	21.208	(19.809)	1.399
Crediti diversi	2.333.215	(1.475.607)	857.608
TOTALE	2.376.858	(1.515.110)	861.748

I “**Crediti verso istituti previdenziali**” si riferiscono a crediti verso INPDAP e INPS per € 2.741; i “**Crediti verso il personale**” sono relativi ai prestiti accordati agli stessi o anticipi temporanei su retribuzioni. Tra i “**Crediti Diversi**” ritroviamo: crediti per anticipi a fornitori per € 6.702; crediti per Rimborsi da effettuarsi da parte di Enti Pubblici per attività istituzionali svolte dai dipendenti Sidra per € 41.762 in attesa di rimborso; crediti per acconti su forniture e servizi per € 29.304; crediti nei confronti di Banca Sistema di € 552.187 relativamente al 20% della cessione dei crediti del Comune di Catania avvenuta nel 2017, in attesa di erogazione; crediti di € 40.595 per

anticipazione spese per lavori straordinari per la messa in sicurezza, realizzati su ordinanza del Commissario Straordinario del Comune di Acicatena n. 52/17, su un terreno la cui attribuzione in capo a Sidra dovrà essere ancora accertata.

Tra i "Crediti diversi" figura anche un credito, iscritto nel 2017, nei confronti di Hydro Catania (partecipata da Sidra) che al 31/12/2018, a seguito dell'utilizzo per copertura perdite si è ridotto ad € 36.287. Inoltre, si rileva un credito di € per € 76.607 per interessi su un contenzioso tra la SIE e la Sace BT relativo a una polizza a garanzia di obblighi e oneri assunti dalla Hydro stessa nei confronti di Iride Acqua Gas S.p.A. A seguito dell'inadempimento delle obbligazioni garantite il beneficiario ha richiesto alla società assicuratrice, Sace BT l'incameramento della garanzia, in un primo momento in via stragiudiziale, successivamente trasformatosi in decreto ingiuntivo. A seguito dell'ingiunzione di pagamento Sace BT ha proposto opposizione al D.I., che con sentenza 14732/2013 è stato rigettato. Con atto di citazione in appello del 25/3/2018 Sace BT ha impugnato la sentenza di rigetto dell'opposizione e la relativa causa è pendente innanzi alla corte di appello di Milano. A seguito del pagamento da parte di Sace, è stata esercitata l'azione di regresso nei confronti dei debitori, richiedendo e ottenendo D.I. n. 12209/2014 tribunale di Milano, per l'importo capitale di € 3.677.577 oltre interessi e spese. Il pagamento da parte dei debitori coobbligati è stato effettuato, in transazione, per l'importo di € 1.600.000 acquistando contemporaneamente l'intero credito di € 3.677.577, il cui giudizio risulta essere ancora pendente presso il tribunale di Milano. Il residuo della voce "Crediti diversi" pari a € 74.164 è relativo a partite che troveranno la regolarizzazione nel 2019.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
0	1.215.872	(1.215.872)

L'importo di € 1.215.872 è relativo al credito residuo una polizza assicurativa accesa nel 2013 con la BNL che è stata svincolata il 30/12/2017 ma il cui versamento sul c/c è stato effettuato in data 3/1/2018. Pertanto al 31/12/2018 il saldo del conto "Altri titoli" è stato azzerato a seguito dell'incasso.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.621.913	2.149.714	527.801

Descrizione	31/12/2017	Variazione	31/12/2018
Depositi bancari e postali	2.141.042	(521.576)	1.619.466
Cassa assegni	6.268	(6.166)	102
Denaro e valori in cassa	2.404	(59)	2.345
Totale	2.149.714	(527.801)	1.621.913

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio, senza vincoli di sorta, fatta salva la clausola di salvo buon fine degli assegni.

La consistenza del denaro e valori in cassa è rappresentata da € 375 in valori bollati ed € 1.971 in contanti.

D) RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
107.852	346.919	(239.067)

Trattasi di risconti attivi che misurano oneri, in gran parte, per premi di polizze fidejussorie, o comunque quote di costi che ricadranno nel 2019 o in anni successivi da riscontare ulteriormente la cui competenza è posticipata in ragione del tempo rispetto alla manifestazione di numerario.

PASSIVO STATO PATRIMONIALE

A) PATRIMONIO NETTO

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
	37.070.396	35.338.652	1.731.743

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ai sensi di legge. Alla data del bilancio si compone di n. 3.000.000 azioni ordinarie da € 10 cadauna interamente detenute dal Comune di Catania.

Prospetto di movimenti delle voci del Patrimonio Netto

La rappresentazione dei movimenti intervenuti nelle voci di patrimonio netto viene fornita dal prospetto di seguito riportato:

TABELLA VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO	capitale sociale	riserva legale	riserva statutaria	riserva rivalutaz.	altre riserve	rierva arrofond.	utili (perdite) portate a nuovo	utili esercizi anni precedenti	utile (perdita) dell'esercizio	patrimonio netto
Saldi al 31.12.2017	30.000.000	186.302	677.773	367.130	1.224.504	(3)	1.536.545	0	1.346.401	35.338.652
•Apporti da confer.										
•Altre sottoscriz.										
Destinaz. Utili										
• Riserva Legale										
• Riserva statutaria										
• Riserva arrofond.										
• Altre riserve										
• Utili portati a nuovo										
• Utili esercizi prec.								1.346.401	(1.346.401)	
Mov. Riserva arr. Euro						1				
Utile esercizio 2017									1.731.743	
Saldi al 31.12.2018	30.000.000	186.302	677.773	367.130	1.224.504	(2)	1.536.545	1.346.401	1.731.743	37.070.396

Non risulta, al 31/12/2018, l'accantonamento a riserve dell'utile dell'esercizio del 2017 in quanto il bilancio è stato approvato a gennaio del 2019.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
15.230.581	2.687.172	(12.543.409)

La voce si riferisce all'accantonamento effettuato in ottemperanza all'Ordinanza Commissariale 22 dicembre 2003 emanata dal Commissario straordinario per l'Ambiente della Regione Siciliana. A tal fine è stato creato un fondo, incrementato annualmente per un ammontare pari al 20% dei ricavi scaturenti dall'applicazione della tariffa fognatura e depurazione. In ottemperanza al disposto dell'articolo 3 della predetta ordinanza, le somme rimosse a seguito del predetto incremento tariffario sono poste "a disposizione dell'Agenzia per la realizzazione degli interventi previsti dagli articoli 27, 31 e 32 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in concorrenza con le altre risorse finalizzate alla realizzazione degli interventi necessari per la tutela delle acque a salvaguardia della salute e dell'ambiente". A partire dal 2014, la fatturazione di tale addizionale è stata sospesa, ciò in considerazione anche di quanto indicato nella delibera dell'AEEGSI 587/12. A seguito della dichiarazione di dissesto della controllante Comune di Catania, avvenuta in data 12/12/2018 con delibera n. 37 del Consiglio Comunale, ed in considerazione di quanto previsto dall'art. 258 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267 *T.U.E.L.*, comma 3, si è proceduto, in via prudenziale, ad accantonare al "fondo rischi su crediti verso la Controllante" l'importo di € 12.543.409. Quest'ultimo corrisponde alla soglia minima del 40% dei crediti per sorte capitale pari ad € 34.048.670 dopo aver decurtato il fondo svalutazione crediti esistente di € 1.076.159.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo TFR al 31.12.2018 riflette l'indennità maturata dai dipendenti fino al 31/12/2006, che andrà ad esaurirsi con i pagamenti che avverranno in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro o ad eventuali anticipazioni ai sensi di Legge. La movimentazione del fondo (non influenzata dalle quote maturate nell'esercizio a favore dei dipendenti quiescenti in corso d'anno) è stata la seguente

Saldo al 31.12.2017	€	1.084.682
Imposta sostitutiva	€	(4.740)
Utilizzi, rettifiche e anticipazioni erogate nell'esercizio	€	(220.238)
Rivalutazione	€	24.929
Accantonamenti	€	69.007
Saldo al 31.12.2018	€	953.640

A partire dall'1/1/2007, la destinazione, per scelta del lavoratore, della maturazione del TFR, è

stata destinata prevalentemente al fondo pensione di categoria Pegaso, un'altra parte all'INPS fondo tesoreria, per coloro che non hanno optato per la destinazione ai fondi, mentre una parte residuale ad altri fondi privati (previdenza Aurora, Mediolanum). Gli accantonamenti sono relativi al TFR dei dipendenti assunti a tempo determinato e al recupero TFR dal fondo tesoreria INPS per le anticipazione e i pensionamenti. Gli utilizzi sono relativi agli acconti su TFR e ai pensionamenti

D) DEBITI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
34.660.462	48.367.949	13.707.487

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

DEBITI	Entro entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	166.389	188.892	0	355.281
Acconti	274.084	523.377	6.512.067	7.309.528
Debiti verso fornitori	13.931.329	0	0	13.931.329
Debiti verso controllate	0	0	0	0
Debiti verso collegate	0	0	0	0
Debiti verso controllanti	0	7.704.927	0	7.704.927
Debiti verso controllate delle controllanti	0	0	0	0
Debiti tributari	1.720.370	1.632.342	0	3.352.712
Debiti verso istituti di previdenza	388.389	0	0	388.389
Altri debiti	1.618.296	0	0	1.618.296
Totale	18.098.857	10.049.538	6.512.067	34.660.462

Procediamo con l'analisi delle singole voci.

Debiti verso Banche

DESCRIZIONE	Altre Operazioni	Mutui	Totale
Saldo al 31.12.2017	€ 0	1.004.362	1.004.362
Rimborsi rate finanziamenti dell'esercizio	€ 0	(649.081)	(649.081)
Accensione mutuo	€ 0	0	0
Saldo al 31.12.2018	€ 0	355.281	355.281

Di seguito si riporta la movimentazione di mutui bancari:

ISTITUTO BANCARIO	VALORE AL 31/12/2017	ESTINZIONI	ACCENSIONI	RIMBORSI	VALORE AL 31/12/2018
Banca Nazionale del Lavoro <i>accensione 2013</i>	490.000	490.000	0	0	0
Credito Siciliano <i>accensione 2016</i>	514.362	0	0	159.081	355.281
Totale	1.004.362	490.000	0	159.081	355.281

Il saldo del “**Debito verso banche**” al 31/12/2018 di € 355.281 esprime l’effettivo debito che la Società ha nei confronti del Credito Valtellinese. il mutuo acceso nel 2013 con la Banca Nazionale del Lavoro si è estinto nel corso del 2018.

Acconti

DESCRIZIONE	Valore al 31/12/2017	Variazione	Valore al 31/12/2018
Anticipi di clienti	61.976	(3.698)	58.278
Anticipi da ST Microelectronics	823.998	(163.157)	660.841
Anticipi da Sibeg srl	25.377	(10.463)	14.914
Anticipi da Wyeth Lederle srl	40.248	(16.595)	23.653
Depositi cauzionali da utenti	6.555.568	(3.726)	6.551.842
TOTALE	7.507.167	(197.639)	7.309.528

La voce “**Acconti**” accoglie: in quanto a € 105.435 anticipi ricevuti dai clienti relativi a forniture di beni e servizi non ancora resi; in quanto a € 699.408 somme anticipate per la costruzione di condotte, da regolare a compensazione con forniture idriche e precisamente: condotta Stmicroelectronics srl residuo al 31/12/2018 € 660.841, condotta Sibeg s.r.l. residuo al 31/12/2018 € 14.914, condotta Wyeth Lederle s.r.l. Gruppo Pfizer, residuo al 31/12/2018 € 23.653. Tra gli acconti vengono iscritti anche i depositi cauzionali versati dagli utenti al momento della stipula del contratto o della richiesta di verifica contatore o di sopralluogo tecnico il cui debito, al 31/12/2018, ammonta a € 6.551.842.

Debiti verso Fornitori

I “**Debiti verso fornitori**” sono iscritti al netto di eventuali sconti commerciali:

Debiti verso Fornitori	Valore al 31/12/2017	Variazione	Valore al 31/12/2018
Fornitori	12.610.869	645.404	11.965.465
Fatture passive da ricevere	2.009.007	(16.882)	2.025.889

Note credito da ricevere	(48.199)	11.826	(60.025)
TOTALE	14.571.677	640.348	13.931.329

I debiti verso fornitori sono relativi e forniture di servizi e acquisti. Sono relativi, in quanto a € 11.965.465 a fatture ricevute e a € 2.023.681 a fatture da ricevere.

Debiti verso Controllante

Debiti verso controllante	Valore al 31/12/2017	Variazione	Valore al 31/12/2018
Debiti diversi	7.683.786	(21.141)	7.704.927
TOTALE	7.683.786	(21.141)	7.704.927

La voce **“Debiti verso controllante”** accoglie prevalentemente i debiti (per fatture da ricevere) per energia elettrica dell’impianto di depurazione, in carico al Comune ad € 4.952.617 la cui utenza, dal 2001 e fino al 31/12/2010, è stata intestata e pagata dal Comune di Catania. Risultano anche iscritti dei debiti per € 324.019 relativi all’utenza del depuratore fatturate da Enel al Comune di Catania per i mesi di gennaio-marzo 2012 ma di competenza della Sidra. Inoltre si rilevano debiti per somme incassate del servizio fognatura e depurazione in pendenza dell’affidamento del servizio avvenuto nel 2001 per € 1.230.106; debiti per ripartizioni di riserve al socio per € 516.457; debiti per servizi espletati dal Comune all’impianto di depurazione per € 228.440; debiti per fatture da ricevere per € 273.812, relativi alla compartecipazione al finanziamento Progetto “Cantieri in Comune” Delibera CIPE 38/2015, ed altri debiti per € 149.251 per TOSAP occupazioni permanenti e ingiunzioni.

Debiti tributari

Debiti Tributari	Valore al 31/12/2017	Variazione	Valore al 31/12/2018
Debiti per IVA a esig. Differita	1.632.342	0	1.632.342
Debiti v/Erario per imposta sostitutiva	1.787	522	1.265
Debiti per IVA	0	(476.324)	476.324
Debiti per Ritenute su retribuzioni e lav. Aut.	128.551	43.121	85.430
Debiti per IRAP	62.110	(284.902)	347.012
Debiti per IRES	473.358	(169.993)	643.351
Debiti per addizionale regionale	0	(782)	782
Debiti per addizionale comunale	0	(195)	195
Debiti v/ erario per bolli virtuali	486	(8.526)	9.012
Altri debiti tributari	176.177	19.178	156.999
TOTALE	2.474.811	(877.901)	3.352.712

La voce **"Debiti tributari"** accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Tra i debiti tributari troviamo iscritti prevalentemente debiti per IVA ad esigibilità differita per

€1.632.342 relativa a fatture della Pubblica amministrazione non ancora liquidate; a debiti v/Erario per ritenute a lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi, effettuate nel mese di dicembre 2018, e che dovranno essere versate nel mese di gennaio 2019 per € 85.430; debiti per IRAP di competenza del 2018 per € 349.118; debiti per IRES 2018 per € 643.351; debiti per imposta di bollo virtuale per € 9.012. Negli “Altri debiti tributari” figura un debito di € 162.668, scaturente da un accertamento tributario, definito con accordo su PVC del 27/6/2017 per il quale è stata accordata una rateizzazione e il cui saldo da versare, al 31/12/2018, ammonta a € 122.001, e un debito di € 9.818 per avviso bonario A.D.E, anch’esso rateizzato il cui saldo da versare al 31/12 ammonta a € 9.327.

Debiti verso Istituti Previdenziali

Debiti Previdenziali	Valore al 31/12/2017	Variazione	Valore al 31/12/2018
Debiti verso INPDAP	131.867	12.233	119.634
Debiti v/INPDAP per riscatti e ricong., Ass.	773	8	765
Debiti verso Pegaso	113.850	12.752	101.098
Debiti verso INPS	179.560	14.835	164.725
Debiti verso INAIL	794	192	602
Debiti verso previdenza compl. Mediolanum	1.408	0	1.408
Debiti verso FASIE	159	2	157
TOTALE	428.411	40.022	388.389

La voce “**Debiti V/Istituti di Previdenza**”, accoglie prevalentemente i debiti maturati a dicembre 2018 e che dovranno essere versati a gennaio 2019.

Altri debiti

Altri debiti	Valore al 31/12/2017	Variazione	Valore al 31/12/2018
Debiti verso il personale	506.387	34.699	471.688
Debiti verso utenti	264.957	(63.720)	328.677
Debiti diversi	97.912	(720.019)	817.931
Debiti verso utenti non allacc. Dlgs 156/2006	13.828.479	13.828.479	0
TOTALE	14.697.735	13.079.439	1.618.296

I “Debiti verso utenti” di cui al D.Lgs. 156/2006” rappresentati dalle somme fatturate agli utenti, non allacciati al servizio fognario, in base a quanto stabilito dalla normativa di riferimento, alla scadenza decennale della sentenza della corte costituzionale n. 335/2008, sono stati iscritti a

sopravvenienze attive.

L'Organo Amministrativo ha inteso seguire una condotta ispirata al puntuale rispetto dei criteri civilistici di redazione del bilancio e dei criteri fiscali di tassazione del reddito d'impresa. Tra i debiti diversi rileviamo un debito verso A.T.I. (assemblea Territoriale Idrica) relativo alle spese di funzionamento per l'anno 2018 pari a € 369.070. Inoltre per € 160.586 trattasi di un debito, per interessi, Verso Banca Sistema a seguito della cessione di un credito vantato nei confronti della Controllante Comune di Catania.

Tra le altre voci riscontriamo debiti verso il personale per contributi INPS, INPDAP, e per contributi per TFR previdenza complementare maturati a dicembre da versare a gennaio 2019. I debiti verso utenti si riferiscono a doppi pagamenti di bollette in attesa di richiesta di rimborso; i debiti diversi sono importi maturati nell'esercizio in corso da versare a gennaio 2019 e precisamente per trattenute sindacali, per trattenute agli utenti del contributo pro-terremotati dell'Emilia e per trattenute operate ai dipendenti i quali hanno contratto prestiti personali con ritenuta in busta paga da versare a gennaio.

E) RATEI E RISCONTI

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
	4.379.381	7.096.275	(2.716.894)
Ratei e risconti passivi	Valore al 31/12/2017	Variazione	Valore al 31/12/2018
Ratei passivi	7.308	(6.067)	1.241
Risconti passivi	1.578.881	(1.577.419)	1.462
Risconti passivi pluriennali	5.510.086	(773.408)	4.736.678
TOTALE	7.096.275	(2.356.894)	4.739.381

I ratei e i risconti passivi rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio determinate col criterio della competenza temporale.

Il **rateo passivo** per € 1.139 è relativo alla quota di competenza degli interessi del mutuo stipulato con il Credito Valtellinese, la cui rata è trimestrale posticipata, e per € 102 a commissioni su POS di dicembre 2018.

I **risconti passivi** rappresentano quote di ricavi di competenza 2019 per € 1.462

I **risconti passivi pluriennali** sono costituiti dalla imputazione dei contributi in conto capitale contabilizzati al momento della notifica dei decreti di finanziamento. Il decremento o l'incremento è pertanto dovuto alla rideterminazione dei contributi sulla base dell'esito delle gare d'appalto delle opere finanziate. L'Ente erogatore di tutti i contributi iscritti è il Ministero dei Lavori Pubblici, cofinanziato dall'U.E., nell'ambito del Programma Risorse Idriche del Quadro Comunitario di sostegno 1994 – 1999.

Sulle modalità di attribuzione al conto economico dei risconti per contributi in conto capitale si

rimanda a quanto enunciato nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni materiali in cui si definiscono i criteri di imputazione dei contributi.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
SIC 37 - Area Pilota	1.132.926
SIC 38 - Rete Etna Acque I stralcio	450.046
SIC 39 - Rete quartiere S.Giorgio	247.157
SIC 41 - Campagna recupero dispersioni	765.996
SIC 94 - Rete Etna Acque II stralcio	2.140.553
Totale	4.736.678

Informativa su impegni e Garanzie

La società ha prestato le seguenti fidejussioni:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Beni di Terzi	0	0	0
Sistema improprio degli impegni	0	0	0
Sistema improprio dei rischi	467.000	965.000	(498.000)
Totale	467.000	965.000	(498.000)

Di seguito si espone elenco degli enti ai quali è stata rilasciata garanzia fidejussoria:

Fidejussioni	al 31.12.2018	
Comune Catania	€	374.000
Provincia Regionale di Catania	€	3.000
Comune di Gravina	€	15.000
Comune di S.G. La Punta	€	15.000
Comune di Tremestieri	€	20.000
Comune di Aci S. Antonio	€	10.000
Comune di San Gregorio	€	15.000
Comune S.A.Li Battiati	€	15.000
Totale	€	467.000

Il sistema improprio dei rischi è rappresentato da polizze fidejussorie rilasciate a favore di Enti per autorizzazione di lavori di scavo. A seguito della Direttiva U.E. 34/2013 e del D.lgs 139/2015, vengono riportate le informazioni analitiche solo nella presente nota integrativa. Il decremento intervenuto nel 2018 è legato a svincolo di polizze per cauzioni il cui valore complessivo era di € 510.000, mentre l'incremento è dato dall'accensione di tre polizze il cui beneficiario è comune di Catania, per l'installazione di tre case dell'acqua, valore complessivo € 12.000.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
42.777.032	30.877.640	(11.899.392)

Il valore della produzione è così composto:

Valore della produzione	31/12/2017	Variazioni	31/12/2018
Ricavi vendite e prestazioni	28.017.554	(2.032.810)	25.984.744
Variazioni rimanenze prodotti	0	0	0
Variazioni lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	577.105	49.186	626.291
Altri ricavi e proventi	2.282.981	13.883.016	16.165.997
Totale	30.877.640	11.899.392	42.777.032

Di seguito vengono rappresentati i ricavi delle vendite e delle prestazioni:

1) Ricavi delle vendite e prestazioni

Ricavi vendite e prestazioni	31/12/2017	Variazione	31/12/2018
Servizio acquedotto	25.293.088	(1.671.703)	23.621.385
Servizio fognatura	456.935	(26.853)	430.082
Servizio Depurazione	1.344.197	(248.881)	1.095.316
Servizio Depurazione bottini	289.705	(134.398)	155.307
Altri ricavi	633.629	49.025	682.654
Totale	28.017.554	(2.032.810)	25.984.744

La riduzione dei ricavi acquedotto, fognatura e depurazione è da ascrivere alla fatturazione in acconto dei consumi dall'emissione del secondo trimestre 2018. La riduzione dei ricavi depurazione bottini è da attribuirsi al periodo di interruzioni dei conferimenti.

Tra i ricavi iscritti nella voce "Altri", ritroviamo prevalentemente quelli relativi al contratto di servizio sottoscritto tra il Comune di Catania e la Sidra il 9/6/2000, per un totale di € 574.863, mentre la parte restante pari a € 107.791 trattasi di ricavi residuali.

4) Incrementi di immobilizzazione per lavori interni

Increment. Immobil. Lav. Interni	31/12/2017	Variazione	31/12/2018
Capitalizz. Spese per acquisti	59.750	33.698	93.448
Spese per il personale capitalizzate	517.355	15.488	532.843
Totale	577.105	49.186	626.291

La Società, anche per il 2018, ha incrementato le proprie immobilizzazioni per lavori interni su nuovi allacci rete idrica, opere idrauliche fisse, impianti elettrici, impianto di depurazione e rete fognaria e impianti di telecontrollo.

5) Altri ricavi e proventi

Altri ricavi e proventi	31/12/2017	Variazione	31/12/2018
Contributi in c/ esercizio	383.429	18.858	402.287
Contributi in c/ capitale	1.154.467	(111.265)	1.043.202
Sopravvenienze attive	569.441	13.977.492	14.546.933
Altri ricavi	175.644	(2.069)	173.575
Totale	2.282.981	13.883.016	16.165.997

La voce “**Contributi in conto esercizio**” in quanto a € 387.263 è relativa ai contributi di cui alla convenzione di affidamento del servizio idrico, del 9/6/2000, con il Comune di Catania. Tale contributo è previsto per la mancata copertura dei costi rispetto ai ricavi sull’attività di gestione dell’impianto di depurazione, in quanto non essendo stati realizzati da parte dell’ente proprietario gli investimenti relativi all’ampliamento della rete fognaria, tale impianto produce ricavi insufficienti a coprire i costi. Il residuo di € 15.024 è relativo al contributo in c/ esercizio per costi di ricerca e sviluppo sostenute nell’anno di cui alla L. 190/2014.

La voce “**Contributi in c/ capitale**” è relativa alle quote di competenza dell’anno, dei contributi in c/capitale percepiti a far data dall’1 gennaio 1998, contabilizzati in ottemperanza al criterio secondo il quale gli stessi siano accreditati gradatamente al conto economico. Tale criterio trova applicazione mediante il metodo della contabilizzazione del costo degli investimenti al lordo dei contributi ricevuti e l’iscrizione tra i risconti passivi di questi ultimi; successivamente, a seguito del collaudo e dell’entrata in funzione dei beni, viene imputata al conto economico, nella voce “contributi in c/capitale”, la quota di contributo di competenza dell’esercizio.

La voce “**Altri ricavi**” è relativa a ricavi e proventi dell’esercizio e precisamente € 6.498 recupero spese su insoluti, € 30.651 per recupero spese postali, € 15.851 per rimborso emolumenti

personale distaccato per attività istituzionali e per rimborsi diversi, per € 120.509 per cessione di energia elettrica a Terna, contratto sottoscritto il 20/12/2017 con la società di intermediazione Consorzio Rete Energia Scarl. Tra le sopravvenienze attive ritroviamo iscritte gli importi relativi ai debiti verso utenti di cui al D.lgs 156/2006 il cui termine di prescrizione è maturato il 15/10/2018 (sentenza Corte Costituzionale 335/2008 del 15/10/2008.) La parte residuale delle sopravvenienze attive di € 775.526 è relativa prevalentemente rettifiche di costi relativi ad anni precedenti.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
42.479.387	30.941.639	(11.537.748)

6) Per materie prime sussidiarie di consumo e merci

Acquisti materie prime, cons., ricambi	31/12/2017	Variazione	31/12/2018
Materiale idraulico	145.604	(101.525)	247.129
Materiale elettrico	15.468	5.570	9.898
Materiale di consumo	34.212	(17.170)	51.382
Reagenti e materiali per potabilizzazione	79.946	(18.381)	98.327
Carburanti e lubrificanti	54.783	11.692	43.091
Materiale informatico e cancelleria	47.053	31.737	15.316
Acquisti attrezzature	2.304	(16.723)	19.027
Acquisto vestiario e mater. Dotazione	17.317	(15.074)	32.391
Altri acquisti	35.226	16.474	18.752
Totale	431.913	(103.400)	535.313

7) Costi per servizi

I costi per servizi sono rappresentati nella seguente tabella:

Costi per servizi	31/12/2017	Variazione	31/12/2018
Acquisto acqua ingrosso da terzi	4.129.887	(61.187)	4.191.074
Energia Elettrica media tensione	5.884.317	(448.506)	6.332.823
Energia elettrica bassa tensione	54.656	(12.687)	41.969
Energia elettrica acquistata in salvaguardia	781.467	781.467	0
Costi per manutenzioni impianti	516.910	(9.855)	526.765

Smaltimento fanghi da depurazione	425.052	198.369	226.683
Consulenze tecniche	18.872	(23.468)	42.340
Analisi e controlli di laboratorio	107.733	38.770	68.963
Altri costi per servizi	180.469	(6.716)	187.185
Spese per autoveicoli	98.791	12.544	86.247
Costi per servizi commerciali e amm.	893.913	424.714	469.199
Costi per servizi generali	700.466	(35.159)	735.625
Utenze	117.407	40.085	77.322
Costi per compensi organi sociali	100.762	(1.581)	102.343
- compensi collegio sindacale	64.362	(64)	64.426
Totale	14.010.702	922.164	13.088.538

La riduzione della voce “Costi per Servizi” è da ascrivere prevalentemente ai costi per energia, in quanto nel 2017 la società per un mese è stata posta in salvaguardia per vicende legate al Fornitore protempore Gala e pertanto ha dovuto acquistare energia sul mercato vincolato. Nel 2018. Quindi, si è riscontrata la riduzione di € 781.467.

I **costi per autoveicoli** sono relativi alle spese di manutenzione e di assicurazione degli autoveicoli di proprietà.

I **costi per servizi commerciali** e amministrativi comprendono le spese sostenute per stampa e imbustamento bollette € 52.101, recapito bollette € 74.469, servizi numero verde € 37.925, spese bancarie e postali per incasso bollette € 101.914, comunicazioni agli utenti € 20.816, spese di pubblicità per € 23.285, spese legali da terzi € 156.098, spese legali per recupero crediti € 2.591. La riduzione complessiva della voce dei “Costi per servizi commerciali” per il 2018 è da ascrivere al costo del servizio di lettura dei contatori.

I **costi per servizi generali** comprendono spese di vigilanza per € 42.280, spese postali per € 43740, pulizia locali per € 66.062, derattizzazione per € 9.794, assicurazioni per € 174.005, consulenze legali e amministrative per € 88.550, prestazioni di terzi per € 134.603, buoni pasto per € 111.259, aggiornamento professionale per € 25.075, smaltimento rifiuti speciali € 7.234, spese per attività di riscossione tariffe fogna e depurazione effettuata da altri gestori € 4.677 e altri servizi residuali per € 28.346.

I **costi per le utenze** elettriche ammontano a € 34.472, mentre quelli per telefonia fissa e mobile ammontano ad € 42.850.

I **compensi degli organi sociali** sono costituiti dal compenso lordo del collegio sindacale, deliberato con assemblea dei soci del 14/10/2013, che ammonta ad € 62.000, oltre cassa di previdenza e altri oneri, dal compenso corrisposto al Presidente Avv. Corradi Alessandro per il periodo 1/1/2018 27/09/2018 e dal compenso corrisposto all’Avv. Vitale Antonio nominato nella seduta assembleare del 27/09/2018.

8) Per godimento beni di terzi

Costi per godimento beni di terzi	31/12/2017	Variazione	31/12/2018
Fitto uffici	190.910	(1.381)	192.291
Spese condominiali	9.863	1.236	8.627
Noleggi autoveicoli (civ., industriali)	46.293	29.493	16.800
Noleggio ponti radio	2.656	1.422	1.234
Noleggi diversi	237	(11.139)	11.376
Canoni di concessione e derivazione	54.740	(1.025)	55.765
Canoni diversi	93.762	7.944	85.818
Canoni attraversamento	3.120	(1.240)	4.360
Totale	401.581	25.310	376.271

La riduzione della voce noleggio autoveicoli è relativa alla scadenza del contratto con la società Arval del noleggio a lungo termine di veicoli industriali. La società ha riscattato gli autoveicoli iscrivendo a cespiti i beni nella categoria “Autoveicoli civili”.

9) Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute, accantonamenti di legge e variazione economica contratto collettivo nazionale di lavoro.

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
7.516.790	7.651.920	135.130

Costi per il Personale	31/12/2017	Variazione	31/12/2018
Salari e stipendi	5.372.772	93.107	5.279.665
Oneri Sociali	1.753.476	31.744	1.721.732
Trattamento di fine rapporto	407.793	9.538	398.255
Altri costi	117.879	741	117.138
Totale	7.651.920	135.130	7.516.790

Nel corso del 2018 la consistenza del personale si è ridotta di sei unità, di cui un dirigente. La riduzione dei costi è pertanto da ascrivere ai pensionamenti.

10) Ammortamento e svalutazioni

a)b) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
4.948.381	4.927.186	(21.195)

Ammortamenti	31/12/2017	Variazioni	31/12/2018
Ammortamento immob. immateriali	296.762	(40.425)	337.187
Ammortamento immob. materiali	4.630.424	19.230	4.611.194
Totale	4.927.186	-21.195	4.948.381

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro impiego nella fase produttiva. Per il dettaglio sugli ammortamenti si rimanda alle tabelle esplicative delle “movimentazioni delle immobilizzazioni”.

Con riferimento alla condotta realizzata con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno alla fine degli anni ‘80, la Società ha, anche per il 2018, rilevato che solo il 40% dell’opera è in esercizio, pertanto è stata calcolata la quota dell’ammortamento dell’anno in proporzione all’effettivo uso.

d) Svalutazione dei crediti compresi nell’attivo circolante e delle disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
2.059.010	2.110.066	(51.056)

Il conto accoglie la svalutazione dei crediti fiscalmente deducibili pari allo 0,50% dei crediti per fatture emesse per un importo di € 308.623. Gli interessi verso la Controllante Comune di Catania, sono stati accantonati al fondo svalutazione crediti per beneficiare degli effetti fiscali, fino al momento del pagamento e ammontano a € 1.733.194. Sono stati accantonati al fondo gli interessi calcolati su alcune partite contestate da un cliente pubblico, per € 17.107 rinviando la tassazione al momento dell’incasso, così come previsto dall’art. 109 comma 7 del TUIR.

11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
123.144	30.461	92.683

Per la composizione delle rimanenze si rinvia a quanto indicato nella prima parte della nota integrativa pag. 21.

12) Accantonamento per rischi

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
12.543.409	0	(12.543.409)

A seguito della dichiarazione di dissesto della controllante Comune di Catania, di cui alla delibera n. 37 del Consiglio Comunale, avvenuta in data 12/12/2018, si è ritenuto di procedere ad un

accantonamento prudenziale del credito verso la controllante che tenga conto della procedura semplificata di cui all'art. 258 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267 T.U.E.L., comma 3, che prevede un pagamento di una somma collocata in un *range* tra il 40 ed il 60 % del credito complessivo. Si è proceduto ad accantonare quindi al fondo rischi, la somma € 12.543.409 che è costituita dal 40% della sorte capitale del credito pari ad € 34.048.670, al netto del fondo svalutazione crediti di € 1.076.159. Sebbene l'opzione per la procedura semplificata sia di esclusiva competenza dell'OSL, tale accantonamento risulta corrispondente alla soglia minima previsto dal citato procedimento.

14) Oneri diversi di gestione

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
1.534.817	1.438.532	(12.821.255)

Tra le altre voci degli oneri diversi di gestione riscontriamo: oneri bancari per € 2.811; TOSAP occupazioni permanenti e temporanee per € 108.312; IMU per € 35.613; commissioni su fidejussioni per € 41.838; tasse di proprietà su automezzi per € 3.903; sopravvenienze passive per € 660.599, commissioni su Factoring € 137.329; acquisti valori bollati per € 5.173, spese per insoluti € 3.056; minusvalenze per rottamazione di beni € 30.442; valori bollati € 3.504, costi indeducibili € 34.024; contributo per il funzionamento dell'ARERA € 6.835; contributi per il funzionamento dell'Ente di Ambito (A.T.I.) € 369.070; imposta di bollo per € 26.032; contributi associativi per € 16.439; altri oneri di gestione per € 88.508.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
2.523.604	2.474.676	48.928

Descrizione	31/12/2017	Variazioni	31/12/2018
Da partecipazione	0	0	0
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0
Altri proventi finanziari	2.936.635	49.001	2.887.634
(Interessi e altri oneri finanziari)	(461.959)	(1.214)	(463.173)
Totale	2.474.676	47.787	2.424.461

Il dettaglio degli “Altri proventi finanziari” è il seguente:

15) Altri proventi finanziari

Proventi Finanziari	Controllanti	Controllate	Collegate	Altri	Totale
Interessi bancari e postali	0	0	0	65	65
Interessi da clienti	1.733.280	0	0	1.130.488	2.863.768
Interessi su finanziamenti	0	0	0	0	0
Interessi su altri crediti	0	0	0	23.801	23.801
Totale	1.733.280	0	0	1.154.354	2.887.634

Gli interessi sono stati applicati verso gli utenti, pubblici e privati, per la morosità esistente al 31/12/2017 in quanto, per la morosità dell'anno in corso, viene applicata, in bolletta, la penalità per il ritardato pagamento, al tasso del 6%, nel rispetto del regolamento di servizio. Tale penalità denominata indennità di mora, è compresa nella voce interessi da clienti “Altri” e ammonta a € 678.823. Agli utenti ai quali non viene applicata la mora, (grandi utenti) gli interessi di legge si applicano sulla morosità al 31/12/2018. Gli interessi verso la Controllante sono stati calcolati dall'1/1/2018 al 12/12/2018 data di delibera di dissesto n. 37 del Consiglio Comunale di Catania.

17) Interessi e altri oneri finanziari

Oneri Finanziari	Controllanti	Controllate	Collegate	Altri	Totale
Interessi su obbligazioni	0	0	0	0	0
Interessi su Mutui	0	0	0	28.361	28.361
Interessi bancari e postali	0	0	0	150	150
Interessi su finanziamenti	0	0	0	4.018	4.018
Perdite di Partecipazioni	0	0	0	0	0
Interessi di mora	0	0	0	412.485	412.485
Interessi su depositi cauz. Utenti	0	0	0	10.772	10.772
Altri	0	0	0	7.387	7.387
Totale	0	0	0	463.173	463.173

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono costituiti da interessi passivi su mutui, interessi passivi su c/c bancari e postali, interessi passivi sul finanziamento per la realizzazione delle condotte STMicroelectronics, Sibeg e Wyeth Lederle. Nella voce Interessi di Mora, ritroviamo: interessi passivi su ritardato pagamento a fornitori mentre nella voce “Altri” ritroviamo gli interessi applicati su rateizzazione di imposte e tasse. Gli “Interessi su “depositi cauzionali a utenti” sono

quelli corrisposti agli utenti a seguito di disdette contrattuali con rimborso dei depositi, secondo quanto previsto dall'ARERA.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel 2018 non ci sono state rettifiche di attività finanziarie

22) IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

a) Imposte correnti

	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
	990.363	1.064.276	73.913
IMPOSTE	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017	Variazioni
Imposte correnti:	0	0	0
Imposte per condono	0	0	0
IRAP	347.012	503.004	155.992
IRES	643.351	561.272	(82.079)
Imposte differite (anticipate)			
IRES	0	0	0
IRAP	0	0	0
Totale	990.363	1.064.276	73.913

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile si evidenzia che non sono state registrate rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

b) c) Imposte differite e anticipate (Art. 2427, comma 1, n. 14 lettere "a" e "b", Cod.Civ.)

In sede di redazione del bilancio di esercizio non si sono verificati i presupposti per la determinazione delle imposte anticipate e differite.

23) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO

	Saldo al 31.12.2018	Saldo al 31.12.2017	Variazione
Risultato prima delle imposte	2.722.106	2.410.677	311.429
Imposte dell'Esercizio (IRAP)	(347.012)	(503.004)	155.992
Imposte dell'Esercizio (IRES)	(643.351)	(561.272)	(82.079)
Utile (perdita) dell'esercizio	1.731.743	1.346.401	385.342

Tutela della riservatezza dei dati personali

Ai sensi dell'Allegato B del D. Lgs. 30 Giugno 2003 n. 196 (Codice della Privacy) la Società ha provveduto alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, sussistendo il trattamento di dati sensibili e/o giudiziari. Nel Documento Programmatico sono state fornite informazioni tra l'altro sull'elenco dei trattamenti di dati personali, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità delle strutture preposte al trattamento dei dati, l'analisi dei rischi che incombono sui dati, le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, la protezione delle aree e dei locali, la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino della disponibilità dei dati in caso di distruzione o danneggiamento, la previsione di eventuali interventi formativi degli incaricati del trattamento, la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamento di dati personali affidati a strutture esterne a quelle societarie.

Ammontare complessivo degli emolumenti spettanti agli Amministratori e Sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi erogati agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale per l'anno 2018:

	31/12/2017	31/12/2018
Compenso all'Amministratore (presidente)	35.000	36.458
Compenso ai Sindaci	62.000	62.000

I compensi esposti non contengono gli oneri accessori di legge.

Il presente Bilancio, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

In conformità a quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, pari a € 1.731.743, come di seguito riportato:

- 5% riserva legale € 86.587
- 15% riserva statutaria € 259.761
- di accantonare il residuo utile a riserva straordinaria

Si propone inoltre di destinare gli utili portati a nuovo degli anni precedenti a riserva straordinaria.

Per il Consiglio di Amministrazione
F.to Il Presidente
Prof. Avv. Antonio Francesco Vitale

SIDRA S.P.A.
Relazione del Consiglio di Amministrazione
sulla gestione anno 2018



SOMMARIO

<i>1. Informativa sulla società</i>	61
<i>2. Sidra SpA e la gestione del servizio idrico integrato</i>	62
<i>3. Il Servizio idrico integrato nell'ambito di Catania</i>	76
<i>4. Modello Organizzativo - Revisione della struttura organizzativa</i>	87
<i>5. Produzione e distribuzione della risorsa idrica</i>	97
<i>6. Depurazione e rete fognaria</i>	100
<i>7. Gestione impianto di depurazione 2017-2018</i>	102
<i>8. Gli investimenti</i>	117
<i>9. Gestione Economica</i>	118
<i>10. Efficienza energetica</i>	119
<i>11. Efficienza nell'approvvigionamento di acqua potabile</i>	120
<i>12. Costo del lavoro</i>	120
<i>13. Gestione patrimoniale</i>	123
<i>14. Indicatori di risultato</i>	126
<i>15 Gestione Finanziaria</i>	127
<i>16. Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società–Principali indicatori non finanziari</i>	131
<i>17. Misurazione del rischio</i>	132
<i>18. L'impatto ambientale e la sicurezza aziendale</i>	134
<i>19. La formalizzazione ed attivazione dei principali processi aziendali</i>	136
<i>20. Destinazione del risultato di esercizio</i>	140

Relazione sulla gestione

Bilancio al 31/12/2018

Al Socio Azionista

Nella presente relazione, a corredo del bilancio al 31.12.2018, sono rappresentate le condizioni che hanno determinato l'evoluzione operativa della Società nel corso dell'anno e le direttrici che la Società ha seguito e intende seguire al fine di poter meglio operare nel complesso scenario di mercato relativo alla gestione del Servizio Idrico Integrato, che presenta in Sicilia ancora non trascurabili elementi di incertezza e instabilità.

Rinviando alla nota integrativa ed al bilancio l'esplicitazione dei dati numerici, in questo contesto vogliamo relazionare sui diversi aspetti gestionali della Società, con riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2017, ed alle prospettive future, limitandoci ad evidenziare gli aspetti salienti che hanno connotato l'attività della Società nel corso dell'anno e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2015.

1. Informativa sulla società

Si riportano di seguito le informazioni generali sulla società e sul suo posizionamento nel mercato di riferimento, che non ha fatto registrare sostanziali modificazioni rispetto a quelle rese nella precedente relazione. La Società, certificata ISO 9001, gestisce il Servizio Idrico Integrato nell'ambito dell'area metropolitana di Catania ed in alcuni comuni limitrofi (S. Agata Li Battiati, S. Giovanni La Punta, Tremestieri Etneo, Gravina, S. Gregorio, Misterbianco), dalla captazione alla distribuzione di acqua ad uso civile, irriguo ed industriale alla gestione della fognatura e della depurazione delle acque reflue. Sidra provvede ad assicurare la disponibilità della risorsa idrica mediante un complesso sistema di produzione, che consente il prelievo della risorsa idrica dal sottosuolo attraverso gallerie e pozzi trivellati (galleria Tavolone, galleria Turchio, galleria Consolazione, e pozzi Fisichelli, Etna Acque, Giusti, Messina e AISA), opportunamente integrato, attraverso acquisto, vettoriamento e scambio di acqua all'ingrosso. L'acqua prodotta, opportunamente potabilizzata attraverso un processo di dissabbiatura e disinfezione, viene poi

convogliata, tramite condotte di adduzione, in 10 serbatoi al servizio dell'area metropolitana, con una capacità complessiva di accumulo pari a circa 150.000 m³.

Le origini della società risalgono al 1967 quando l'Amministrazione Comunale comincia a gestire direttamente gli impianti della Società Acque di Casalotto; nel 1971 nasce l'Azienda Acquedotto Municipale che dal 1995, con l'acquisizione della Società Etna Acque, estende il servizio anche ai comuni limitrofi. Il 1996 segna la nascita dell'Azienda Speciale Sidra, ai sensi del terzo comma, lettera c) dell'articolo 22 e dell'articolo 23 della legge 142/90, che inizia ad acquisire così i caratteri di autonomia imprenditoriale e personalità giuridica fino al 2000, quando la Società Etna Acque e Sidra confluiscono in un unico soggetto giuridico, denominato Sidra spa, con socio Unico il Comune di Catania detentore del 100% del capitale sociale, formato da n. 3.000.000 di azioni del valore nominale di € 10,00 cadauna.

Sidra serve circa 110.000 utenze, pari ad una popolazione media servita di circa 320.000 abitanti. La rete acquedottistica ha una lunghezza globale di circa 900 km.

L'impianto di depurazione può assicurare il servizio ad una potenzialità nominale di progetto di circa 325.000 abitanti equivalenti, direttamente o mediante il ricevimento degli espurghi attraverso l'impianto di smaltimento dei bottini. Nell'ambito delle iniziative volte a superare i rigori della procedura di infrazione comunitaria sulle acque reflue non trattate Sidra, a supporto del Comune di Catania, ha progettato il completamento della rete fognaria e l'ammodernamento e il potenziamento dell'impianto di depurazione, per la protezione degli acquiferi e la valorizzazione ambientale, naturalistica e turistica dell'area metropolitana di Catania. Obiettivo dell'Azienda è oggi supportare il soggetto attuatore degli interventi per il completamento delle reti e dell'impianto di depurazione, a raggiungere entro il 2022 la copertura dell'intero agglomerato di Catania con una rete collegata ad un impianto di depurazione, con elevati standard tecnologici e di sicurezza. Grande attenzione è posta al riuso delle acque reflue e alle possibilità di riutilizzo, anche per il recupero naturalistico e ambientale di aree periferiche.

2. Sidra S.p.A. e la gestione del Servizio Idrico Integrato

Sidra S.p.A. gestisce il servizio idrico integrato dell'area metropolitana di Catania. Un'ampia area, che supera i confini istituzionali comunali talmente conurbata da rendere tali confini un limite allo sviluppo e all'efficiente ed economica organizzazione dei servizi pubblici locali. In tal senso, già l'Azienda speciale SIDRA, nell'anno 2000 si era dotata di un piano di sviluppo che costituiva una vera e propria anticipazione del piano d'Ambito, quale riferimento per le politiche di investimento per il rinnovo e il potenziamento degli impianti, il miglioramento uniforme del servizio in un'area

costituita da 28 Comuni, la distrettualizzazione della rete idrica per un più efficace controllo delle dispersioni nonché per il riordino delle frammentate gestioni idriche presenti nell'area metropolitana Catanese. Successivamente SIDRA spa portò a compimento anche un Piano di Sviluppo denominato Progetto Speciale Fognatura di Catania, che identificava gli investimenti necessari per consentire al Comune di Catania e ai Comuni contermini di raggiungere quegli standard ambientali che avrebbero evitato la sopraggiunta condanna dello stato italiano per infrazione comunitaria. Entrambi i Piani furono interamente redatti da strutture tecniche interne alla società, costituite per lo più da giovani ingegneri, con l'impareggiabile regia e il supporto scientifico del compianto prof. Luigi Martini, che ha concepito e realizzato il sistema idrico al servizio della città di Roma.

Sidra ha da sempre posto notevole attenzione allo scenario nell'ambito del quale opera.

L'evoluzione della costituzione della gestione unitaria nell'ATO di Catania, caratterizzata da un periodo di stallo che va dal 2009 ad oggi per effetto di un lungo e complesso contenzioso, ha condizionato qualsiasi iniziativa anche riguardo al piano degli investimenti, previsti nel piano d'Ambito, la cui attuazione era tra le priorità assegnate al gestore unico. Pertanto negli ultimi anni Sidra, a lungo nelle condizioni di gestore di fatto, si è trovata ad operare in uno scenario di assoluta incertezza, con una programmazione a brevissimo termine, considerato il limitato orizzonte temporale su cui impostare programmi certi, e a pianificare la realizzazione dei necessari investimenti, in un contesto da sempre condizionato dall'imminente e mai attuato trasferimento della gestione al gestore unitario.

Con legge 9 gennaio 2013, n. 2 "Norme transitorie per la regolazione del servizio idrico integrato" la Regione Siciliana ha posto in liquidazione le Autorità d'Ambito Ottimale della Sicilia e determinato i principi per la revisione delle forme di cooperazione tra gli Enti Locali, per la regolazione, organizzazione e gestione del servizio idrico integrato; in particolare la legge prefigura la costituzione di un'autorità d'ambito regionale nonché di consorzi tra i Comuni. Con successiva legge regionale, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge 2/2013, le funzioni delle Autorità d'ambito sarebbero state infatti trasferite ai Comuni, che le avrebbero dovuto esercitare in forma singola o associata, con le modalità previste dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. La medesima legge regionale avrebbe dovuto disciplinare le modalità di successione nei rapporti giuridici attivi e passivi e le modalità di tutela dei rapporti di lavoro eventualmente in essere facenti capo alle Autorità d'ambito.

Con il D.P.C.M 20 luglio 2012, pubblicato in «Gazzetta» il 3 ottobre, sono state dettate norme di grande importanza in materia di regolazione e controllo del servizio idrico integrato (Sii).

L'articolo 21 del Dl 201/2011 ha soppresso la Commissione nazionale di vigilanza sulle risorse idriche (Conviri) e previsto il passaggio alla già esistente Autorità per l'energia elettrica ed il gas (AEEGSI), di funzioni in materia idrica, da individuare mediante un DPCM. Conseguentemente il servizio idrico integrato è sottoposto alla regolazione di una Autorità, che opera in piena autonomia e indipendenza di giudizio. Fatte salve alcune funzioni, seppure di rilievo, assegnate al ministero dell'Ambiente (indirizzi sulla pianificazione degli usi e sugli standard di qualità delle risorse idriche e criteri di determinazione del costo ambientale, ad esempio) il decreto attribuisce le funzioni fondamentali alla AEEGSI in materia di regolazione e controllo del Sii. Le funzioni più significative assegnate possono essere così sintetizzate:

- I) definizione dei livelli minimi e degli obiettivi di qualità del servizio, vigilanza sulle modalità di erogazione del servizio con premialità e penalità, poteri di accesso e d'ispezione, sanzioni amministrative;
- II) predisposizione di una o più convenzioni tipo per la regolazione dei rapporti tra autorità competente all'affidamento del servizio e gestore;
- III) definizione delle componenti di costo per la fissazione della tariffa, in conformità ai criteri dettati dal ministero dell'Ambiente;
- IV) predisposizione e revisione periodica del metodo tariffario;
- V) verifica del piano d'ambito;
- VI) approvazione delle tariffe del SII proposte dal soggetto competente sulla base del piano d'Ambito. In caso d'inadempienza, determinazione in via provvisoria delle tariffe sulla base delle informazioni disponibili;
- VII) adozione di direttive per la trasparenza della contabilità;
- VIII) espressioni di pareri su richiesta del Governo;
- IX) tutela dei diritti degli utenti, anche valutando reclami, e determinando, ove possibile, obblighi d'indennizzo automatico in favore degli utenti stessi;
- X) raccolta, elaborazione di dati statistici e conoscitivi, assicurando l'accesso generalizzato;
- XI) definizione di ulteriori programmi di attività, d'intesa con le regioni, a garanzia degli interessi degli utenti.

L'Autorità ha approvato il metodo transitorio per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato negli anni 2012/2013, ha avviato un'istruttoria conoscitiva per verificare alcuni comportamenti dei gestori potenzialmente non conformi alla normativa vigente e lesivi dei diritti degli utenti e ha approvato la prima Direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione. Il metodo transitorio individuava i criteri adottati a livello nazionale per determinare le tariffe 2012 e

2013 del servizio idrico integrato, compresi i servizi di captazione a usi multipli e di depurazione a uso industriale e civile. La nuova metodologia tariffaria, conciliando gli esiti referendari con la normativa europea e nazionale in tema di rispetto dei principi, confermati dalla Corte Costituzionale, del recupero dei costi e del “chi inquina paga”, promuove gli investimenti in un settore che presenta un’elevata necessità d’interventi sulle strutture esistenti.

Nello specifico, le principali novità di questo metodo riguardano, nel rispetto degli esiti referendari, la soppressione della remunerazione del capitale e il riconoscimento del costo della risorsa finanziaria in aderenza al principio della copertura integrale dei costi, per sua natura variabile in funzione dell’andamento dei mercati finanziari. In tal senso la società è in regola rispetto alle nuove previsioni non avendo mai applicato, nei propri bilanci, la remunerazione del capitale investito.

Un’altra innovazione è che il costo degli investimenti sarà, di norma, riconosciuto solo quando le opere saranno realizzate ed entrate in funzione, anche se è prevista la possibilità di riconoscere in tariffa uno specifico importo per alimentare un fondo per il finanziamento di nuovi investimenti. L’inserimento di questo importo è subordinato all’applicazione di un meccanismo di verifica dell’effettiva destinazione di queste partite tariffarie.

Dall’1 gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo Metodo Tariffario, che rappresenta l’evoluzione del Metodo tariffario transitorio, finalizzato ad assicurare, attraverso una regolazione stabile e certa l’economicità, l’efficienza, l’equilibrio economico-finanziario nelle gestioni. La società è in regola nei termini disponendo già di una carta del servizio idrico integrato e provvedendo ad abolire dalla propria tariffa applicata alle utenze domestiche il minimo impegnato, attraverso una rimodulazione tariffaria operata nel rispetto dell’iso-ricavo. Al riguardo la Società ha adottato dapprima la proposta tariffaria e successivamente il collegato piano degli investimenti, che è stato approvato dall’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas con delibera 66/2015.

Con d.l. 12 settembre 2014 n. 133, nel testo coordinato con la legge di conversione 11 novembre 2014, n. 164 recante: «Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.» all’art. 7 “Norme in materia di gestione di risorse idriche” ha apportato modifiche urgenti al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale», ed in particolare:

-Art. 153 (Dotazioni dei soggetti gestori del servizio idrico integrato) regola le modalità di affidamento in concessione gratuita al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare, delle infrastrutture

idriche di proprietà degli enti locali, stabilendo che di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica. Il gestore è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguerli, ed a corrispondere al gestore uscente un valore di rimborso definito secondo i criteri stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico.

-Art. 156 (Riscossione della tariffa) regola le modalità di riscossione della tariffa e di riparto nel caso di servizio idrico gestito separatamente dagli altri sub servizi.

-Art. 172 (Gestioni esistenti). I primi 5 commi sono sostituiti dai seguenti:

«1. Gli enti di governo degli ambiti che non abbiano già provveduto alla redazione del Piano d'Ambito di cui all'articolo 149, ovvero non abbiano scelto la forma di gestione ed avviato la procedura di affidamento, sono tenuti, entro il termine perentorio del 30 settembre 2015, ad adottare i predetti provvedimenti disponendo l'affidamento del servizio al gestore unico con la conseguente decadenza degli affidamenti non conformi alla disciplina pro tempore vigente.

2. Al fine di garantire il rispetto del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, il gestore del servizio idrico integrato subentra, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, agli ulteriori soggetti operanti all'interno del medesimo ambito territoriale. Qualora detti soggetti gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege, il gestore del servizio idrico integrato subentra alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto.

3. In sede di prima applicazione, al fine di garantire il conseguimento del principio di unicità della gestione all'interno dell'ambito territoriale ottimale, l'ente di governo dell'ambito, nel rispetto della normativa vigente e fuori dai casi di cui al comma 1, dispone l'affidamento al gestore unico di ambito ai sensi dell'articolo 149-bis alla scadenza di una o più gestioni esistenti nell'ambito territoriale tra quelle di cui al comma 2, ultimo periodo, il cui bacino complessivo affidato sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento. Il gestore unico così individuato subentra agli ulteriori soggetti che gestiscano il servizio in base ad un affidamento assentito in conformità alla normativa pro tempore vigente e non dichiarato cessato ex lege alla data di scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto. Al fine di addivenire, nel più breve tempo possibile, all'affidamento del servizio al gestore unico di ambito, nelle more del raggiungimento della percentuale di cui al primo periodo, l'ente competente, nel rispetto della normativa vigente, alla scadenza delle gestioni

esistenti nell'ambito territoriale tra quelle di cui al comma 2, ultimo periodo, i cui bacini affidati siano complessivamente inferiori al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento, dispone l'affidamento del relativo servizio per una durata in ogni caso non superiore a quella necessaria al raggiungimento di detta soglia, ovvero per una durata non superiore alla durata residua delle menzionate gestioni esistenti, la cui scadenza sia cronologicamente antecedente alle altre, ed il cui bacino affidato, sommato a quello delle gestioni oggetto di affidamento, sia almeno pari al 25 per cento della popolazione ricadente nell'ambito territoriale ottimale di riferimento.

3-bis. Entro il 31 dicembre 2014 e, negli anni successivi, entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico presenta alle Camere una relazione sul rispetto delle prescrizioni stabilite dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in particolare:

- a) a carico delle regioni, per la costituzione degli enti di governo dell'ambito;
- b) a carico degli enti di governo dell'ambito, per l'affidamento del servizio idrico integrato;
- c) a carico degli enti locali, in relazione alla partecipazione agli enti di governo dell'ambito e in merito all'affidamento in concessione d'uso gratuito delle infrastrutture del servizio idrico integrato ai gestori affidatari del servizio.

4. Qualora l'ente di governo dell'ambito non provveda nei termini stabiliti agli adempimenti di cui ai commi 1, 2 e 3 o, comunque, agli ulteriori adempimenti previsti dalla legge, il Presidente della regione esercita, dandone comunicazione al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente, determinando le scadenze dei singoli adempimenti procedurali e avviando entro trenta giorni le procedure di affidamento. In tali ipotesi, i costi di funzionamento dell'ente di governo riconosciuti in tariffa sono posti pari a zero per tutta la durata temporale dell'esercizio dei poteri sostitutivi. Qualora il Presidente della regione non provveda nei termini così stabiliti, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico, entro i successivi trenta giorni, segnala l'inadempienza al Presidente del Consiglio dei ministri che nomina un commissario ad acta, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente. La violazione della presente disposizione comporta responsabilità erariale.

5. Alla scadenza del periodo di affidamento, o alla anticipata risoluzione delle concessioni in essere, i beni e gli impianti del gestore uscente relativi al servizio idrico integrato sono trasferiti direttamente all'ente locale concedente nei limiti e secondo le modalità previsti dalla convenzione»;

L'Assemblea regionale siciliana (ARS) ha approvato, nell'agosto 2015, il DDL sulla riforma del servizio idrico in Sicilia. In sintesi gli elementi caratterizzanti:

- vengono previsti nove ambiti territoriali ottimali;
- affidamento della gestione del servizio idrico a una società pubblica, mista o privata. Sarà l'Assemblea dell'ATO, ad individuare il proprio modello gestionale attraverso procedure pubbliche. L'affidamento a privati sarà possibile solo nel caso in cui si dimostri più conveniente rispetto alla gestione pubblica:
- gli affidamenti non potranno superare i 9 anni;
- previsto un quantitativo "minimo vitale" di 50 litri al giorno per i cittadini morosi e un fondo di sostegno per il pagamento delle bollette delle famiglie meno abbienti;
- tariffa scontata del 50% per l'acqua che non sarà impiegata per fini alimentari.

Garantendo gli attuali livelli occupazionali, la riforma incentiva l'affidamento al gestore pubblico riguardo la gestione.

Si riporta l'intero art. 6:

«Articolo 6: Gestione del servizio idrico integrato

1. La gestione del servizio idrico integrato è realizzata senza finalità lucrative, persegue obiettivi di carattere sociale e ambientale ed è finanziata attraverso meccanismi tariffari.
2. Al fine di salvaguardare l'unitarietà e la qualità del servizio, le Assemblee Territoriali Idriche, di cui all'articolo 5 comma 2, affidano la gestione delle acque, mediante servizio idrico integrato, ad Enti di diritto pubblico, quali Aziende speciali, Aziende speciali consortili, consorzi tra Comuni.
3. Compatibilmente con i criteri di cui al comma 1, dell'articolo 5, ove si rendesse necessario, il servizio idrico integrato può essere affidato, in ogni ambito territoriale ottimale, a più gestori pubblici che dispongano delle strutture e dei mezzi per la gestione del ciclo integrato dell'acqua.
4. Al fine di salvaguardare le forme e le capacità gestionali esistenti, i comuni possono provvedere alla gestione in forma diretta e pubblica del servizio idrico, in forma associata, anche ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, attraverso la costituzione di sub ambiti, composti da più Comuni facenti parte dello stesso ambito territoriale ottimale, che possono provvedere alla gestione unitaria del servizio.
5. I Comuni che si trovino in particolari condizioni geografiche, idrogeologiche, tali da rendere anti economica la gestione associata del servizio, possono gestire in forma singola e diretta il servizio idrico integrato.
6. Le società a capitale interamente pubblico continuano a gestire il servizio idrico integrato già affidato dall'Ente o dagli Enti pubblici territoriali titolari del relativo capitale sociale, nella

permanente ricorrenza delle seguenti condizioni: a) divieto di cessione di quote di capitale a qualsiasi titolo a soggetti privati; b) esercizio della propria attività istituzionale in via prevalente in favore dell'ente o degli enti pubblici proprietari; c) obbligo di sottostare a forme di controllo analogo da parte dell'ente o degli enti pubblici titolari del relativo capitale sociale.

7. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'ente o gli enti pubblici territoriali titolari del capitale delle società di cui al comma 6, mediante adozione di apposita delibera del Consiglio Comunale, attestano la sussistenza dei requisiti di cui al comma 6 apportando, ove occorra, modifiche agli statuti e stabilendo la nuova durata dell'affidamento del servizio idrico integrato alle predette società.

8. Le società di cui al comma 6 che detengano a qualsiasi titolo infrastrutture e mezzi nel territorio da servire, possono assumere la gestione del sistema idrico integrato in favore degli enti locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale ovvero dell'Area metropolitana di riferimento, ampliando la propria compagine sociale o stipulando apposito contratto di servizio con l'ente o gli enti locali interessati.

9. Nelle Convenzioni di affidamento del servizio idrico integrato è previsto un Fondo di solidarietà a sostegno dei soggetti meno abbienti utilizzato, secondo modalità definite dalle Assemblee territoriali idriche, esclusivamente per il pagamento delle bollette afferenti il servizio idrico integrato. I beneficiari del suddetto Fondo sono individuati sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e di altri indicatori reddituali, quali attestazioni che certifichino la condizione di indigenza, di disoccupazione ovvero di mancata percezione di reddito.

Il Fondo è alimentato, per il primo anno, attraverso le risorse derivanti dalla tariffa del servizio idrico integrato. Decorso il primo anno dalla sua istituzione, il Fondo è alimentato mediante un accantonamento a carico del gestore, nella misura pari allo 0,2% del fatturato complessivo annuo. Con decreto dell'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità, sentito l'Assessore per la famiglia, politiche sociali e lavoro, sono stabilite le modalità di attuazione del presente comma.»

In presenza del delineato quadro normativo ancora confuso e incoerente tra il livello regionale e quello nazionale, fonte di incertezze sul futuro assetto organizzativo e giuridico del settore, che condiziona inevitabilmente la definizione di programmi di sviluppo e d'investimenti di medio-lungo termine, il Comune di Catania ha comunque inteso creare le condizioni per l'immediata operatività del gestore d'Ambito nell'agglomerato interessato dai lavori di completamento dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, in considerazione dell'urgenza imposta dalla procedura di infrazione e della consapevolezza che il raggiungimento della conformità nel più breve tempo possibile non possa prescindere, sin da subito, dalla presenza e operatività di un gestore obbligato a

svolgere le attività di propria competenza per un obiettivo comune. Con delibera di Consiglio Comunale del 30 dicembre 2015 SIDRA è stata identificata gestore salvaguardato “In House” del servizio idrico integrato nella forma e nei modi previsti dal comma 11 dell’art. 4 della legge regionale 11 agosto 2015 n. 19 e nei termini previsti dal vigente contratto di servizio. In particolare la con citata deliberazione il Consiglio ha deciso tra l’altro, di:

- approvare le modifiche e gli adeguamenti allo statuto della SIDRA spa;
- attestare, ai sensi dell’art. 4 comma 10 della legge regionale 11 agosto 2015 n. 19, la sussistenza dei requisiti di cui al comma 9 dello stesso articolo;
- approvare lo schema di “Protocollo di intesa tra Autorità d’ambito in liquidazione ed il Comune di Catania, nella qualità di Soggetto Attuatore, ai sensi di quanto disposto dall’Allegato 2 dell’APQ rafforzato “Depurazione delle acque reflue” del gennaio 2013”;
- autorizzare SIDRA spa ad assumere, la gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Catania nella forma e nei modi previsti dal comma 11 del citato art. 4 della legge regionale 11 agosto 2015 n. 19 e nei termini previsti dal vigente contratto di servizio;
- confermare l’affidamento del Servizio Idrico Integrato a Sidra SPA sino alla data di costituzione e concreto avvio della gestione unitaria d’Ambito, alla quale SIDRA conferirà gli impianti con le modalità di cui all’art. 7 D.L.133/2014, come convertito dalla legge n.164 del 11 novembre 2014 e comunque fino e non oltre la scadenza del vigente contratto di servizio già fissata al 30.06.2030;
- demandare e autorizzare il Dirigente del Settore competente all’adozione e stipula di tutti gli atti, giuridicamente necessari e conseguenti per la continuazione dell’affidamento del servizio in oggetto a Sidra;
- dare atto che Sidra spa, quale soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato, è giuridicamente vincolata ad attuare tutte le obbligazioni assunte nell’ambito del processo di realizzazione delle opere inserite nel finanziamento CIPE 60/2012, e delle opere ulteriori e complementari di competenza del gestore d’ambito (riattivazione delle condotte esistenti, realizzazione delle reti capillari e degli allacci alle utenze, terminali di raccolta delle acque pluviali ecc.) e più in generale tutte le misure operative necessarie al superamento delle infrazioni comunitarie, nell’alveo del sistema di regole assunte a riferimento dall’AEEGSI per assicurare una evoluzione tariffaria sostenibile per le utenze, correlata ad una concreta attività operativa di mantenimento e sviluppo del patrimonio impiantistico del servizio idrico integrato.

Sidra spa, quale riconfermato soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato, era quindi giuridicamente vincolata dal Soggetto Attuatore Comune di Catania a ad attuare per esso tutte le obbligazioni assunte nell'ambito del processo di realizzazione delle opere inserite nel finanziamento CIPE 60/2012, e delle opere ulteriori e complementari di competenza del gestore d'ambito (riattivazione delle condutture esistenti, realizzazione delle reti capillari e degli allacci alle utenze, terminali di raccolte delle acque pluviali ecc.) e più in generale tutte le misure operative necessarie per il superamento dell'infrazione comunitaria, nell'alveo del sistema di regole assunte a riferimento dall'AEEGSI per assicurare una evoluzione tariffaria, sostenibile per le utenze, correlata ad una concreta attività operativa di mantenimento e sviluppo del patrimonio impiantistico del servizio idrico integrato.

Nel rispetto della normativa comunitaria, e di quella nazionale di riferimento, l'affidamento del Servizio Idrico Integrato a Sidra S.p.A. vale fino alla data di costituzione e concreto avvio operativo del gestore unitario d'Ambito, al quale SIDRA conferirà gli impianti con le modalità previste all'art. 7 D.L.133/2014, come convertito dalla legge n.164 del 11 novembre 2014.

Era stato pertanto ripristinato, a livello di agglomerato, il modello organizzativo proprio della gestione del SII, per come delineato dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, con un soggetto regolatore, coincidente con il soggetto attuatore, che svolge le funzioni regolatorie proprie dell'Autorità d'Ambito e un soggetto gestore in house giuridicamente vincolato ad attuare le procedure necessarie per il superamento dell'infrazione comunitaria, nelle more della costituzione e avvio della gestione unitaria d'ambito.

Le elaborazioni progettuali svolte dal Comune di Catania, sono:

- a.** il progetto preliminare generale (a livello di programma generale) dell'intero intervento necessario per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'APQ Depurazione Acque reflue nell'intero agglomerato intercomunale di Catania. I mezzi finanziari complessivi necessari per appaltare l'intero intervento ammontano a 393.888.687 euro;
- b.** il progetto preliminare riguardante il complesso di opere inserite nel finanziamento assentito ex delib. CIPE 60/2012, redatto per le finalità di cui all'art. 53 c. 2 lett. c del D. Lgs 163/2006, con gli approfondimenti richiesti dal Regolamento, denominato "Completamento dell'impianto di depurazione ed estensione della rete – Opere inserite nel finanziamento concesso delib. CIPE 60/2012", di importo pari a 213.122.922 euro. Esso è la risultante di un processo di valutazione delle alternative, condotto con la supervisione della Unità Specialistica ex art. 3 comma 3 dell'APQ Acque Reflue, finalizzato a raggiungere il miglior rendimento delle somme stanziare, sia in termini di funzionalità che di ritorno ambientale e di sostenibilità gestionale.

- c. il progetto, anch'esso oggetto di approfondimenti finalizzati a raggiungere il livello qualitativo prossimo al definitivo, contenente le opere ulteriori di ampliamento e completamento, di importo pari a 180.765.765 euro, non inserite nel finanziamento CIPE 60/2012 concesso. Il progetto non è munito di verifica e pareri per la cantierabilità essendo stata già a suo tempo programmata la progettazione definitiva prima dell'affidamento dei lavori.
- d. un progetto di servizi integrati di progettazione, indagini e rilievi, risultante dal processo di revisione degli elaborati gara su invito, come accennato, dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione in sede di vigilanza collaborativa per conformarsi alle sopraggiunte disposizioni del d.lgs. 18.04.2016, n. 50, prevedendo di anticipare l'affidamento dei servizi di progettazione esecutiva, e dei servizi ausiliari a supporto della stessa, distinguendolo dalla procedura di scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, mediante la predisposizione di un apposito progetto di servizi integrati di progettazione, indagini e rilievi;

Con il Patto per lo Sviluppo della Città di Catania, sottoscritto in data 30.04.2016, è stato previsto il finanziamento di 120.000.000 €, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione FSC 2014/2020 per il "Completamento dell'impianto di depurazione consortile ed estensione rete dell'agglomerato di Catania", ulteriori rispetto a quanto già stanziato con la citata delibera CIPE e rispetto al cofinanziamento previsto a carico del Soggetto Gestore;

Con deliberazione del Commissario straordinario liquidatore n. 11 del 11.05.2017, avente ad oggetto: "Risoluzione delle procedure di infrazione per lo sviluppo della Regione Siciliana Aggiornamento del Piano degli interventi", l'Autorità d'Ambito ATO 2 CT Acque in liquidazione ha ulteriormente aggiornato il Piano degli Interventi di cui alla deliberazione del Commissario n. 17 del 20.09.2015. Per quanto concerne l'agglomerato di Catania è confermato il Programma Generale di completamento dell'impianto di depurazione e della rete fognaria nell'intero agglomerato di Catania – importo stimato pari a 462 Mln euro, dei quali 393,93 Mln euro per il completamento delle opere (suddiviso in opere inserite nel finanziamento CIPE, per un importo di 213,13 Mln euro, e opere ulteriori di completamento finanziate con "FSC 2014 – 2020 Patto per Catania 120 Mln euro, FSC 2014 – 2020 Patto per il sud 6,2 Mln euro, da tariffa a carico del gestore 54,6 Mln euro) nonché ulteriori interventi a carico del gestore 68 Mln euro.

Il D.L. 29 dicembre 2016, n. 243 convertito, dalla l. 27 febbraio 2017, n. 18 all'art. 2 "*Procedure di infrazione europee n. 2004/2034 e n. 2009/2034 per la realizzazione e l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione*", prevede la nomina di un Commissario straordinario unico di Governo, al quale "*sono attribuiti compiti di coordinamento e realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento nel minor tempo possibile alle sentenze di condanna della*

Corte di Giustizia dell'Unione europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) ed il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) evitando l'aggravamento delle procedure di infrazione in essere, mediante gli interventi sui sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue necessari in relazione agli agglomerati oggetto delle predette condanne non ancora dichiarati conformi ivi inclusa la gestione degli impianti, fino a quando l'agglomerato urbano corrispondente non sia reso conforme a quanto stabilito dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea e comunque per un periodo non superiore a due anni dal collaudo definitivo delle opere, nonché il trasferimento degli stessi agli enti di governo dell'ambito ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

Con sentenza del 7 marzo 2017 la Corte Costituzionale ha dichiarato:

- 1) l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, commi 2 e 3, della legge della Regione siciliana 11 agosto 2015, n. 19, recante «Disciplina in materia di risorse idriche»;
- 2) l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 4, lettera a), della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015;
- 3) l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 7, della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015;
- 4) in via consequenziale, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), l'illegittimità costituzionale dell'art. 5, comma 6, della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015;
- 5) l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 8, della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015;
- 6) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 3, lettera i), della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015;
- 7) l'illegittimità costituzionale degli artt. 11, 5, comma 2, e 7, comma 3, della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015;
- 8) l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 6, della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015;
- 9) l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, comma 12, della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015;
- 10) non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 2, lettera c), della legge reg. Sicilia n. 19 del 2015, promossa in riferimento agli artt. 3, primo comma, 42, terzo comma, 117, primo comma, Cost., quest'ultimo in relazione all'art. 1 del Protocollo addizionale alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, nonché all'art. 14 del regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455 (Approvazione dello statuto della Regione siciliana), del Presidente del Consiglio dei ministri indicato in epigrafe.

Gli effetti dell'impugnativa demolitoria della successiva Legge Regionale 11 Agosto 2015 n.19 “Disciplina in materia di risorse idriche” si sono sostanziati nel passaggio delle competenze di organizzazione e programmazione del SII dai e commissariati Consorzi d'ambito (A.T.O.) alle

nuove Assemblee Territoriali Idriche (A.T.I.) nonché nella conferma di 9 ambiti territoriali ottimali coincidenti con quelli delle ex province regionali (con conferma del divieto di costituzione di sub-ambiti gestionali di dimensioni inferiori a quella del territorio provinciale).

Con il D.P.C.M. 26 aprile 2017, ai sensi dell'art.2 commi 1 e 2, del Decreto Legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito con modificazioni, nella Legge 27 febbraio 2017 n.18, il Prof Enrico Rolle è stato nominato Commissario Straordinario Unico per il coordinamento e la realizzazione degli interventi funzionali a garantire l'adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 19 luglio 2012 (Causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (Causa C-85/13), in materia di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue, ivi compresi, tra gli altri, l'intervento di che trattasi. Per effetto della suddetta nomina, il Commissario Straordinario Unico ex D.P.C.M. 26/04/2017 è subentrato in tutte le attività intraprese da tutti i soggetti attuatori a suo tempo nominati, conseguentemente il giorno 1 agosto 2017 il Comune di Catania ha consegnato al Commissario tutta la documentazione inerente l'intervento in questione.

Il Commissario ha formalmente preso atto che l'intervento riguardante l'agglomerato "Catania + altri", avendo il Comune di Catania svolto il proprio ruolo con diligenza, non è rientrato nelle competenze del Commissario straordinario nominato ai sensi dell'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e che il soggetto attuatore, nella persona del Sindaco di Catania, con nota prot. 405532 del 15 novembre 2016 ha trasmesso al Tavolo dei sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro Depurazione Acque Reflue, su richiesta dello stesso "tavolo" in sede di audizione nella seduta del 20 ottobre 2016, una relazione circa lo stato di attuazione degli interventi di competenza «con le difficoltà riscontrate nell'esecuzione dei medesimi» e degli impegni finanziari assunti. La stessa relazione è stata approfondita in sede di audizione nella riunione del Tavolo dei sottoscrittori del 12 dicembre 2016, nella quale i presenti hanno preso atto dell'attività svolta dal Comune di Catania e auspicato l'emissione del richiesto decreto di finanziamento.

Inoltre, in data 21 dicembre 2017, il Commissario ha sottoscritto una Convenzione Quadro con il Comune di Catania che disciplina sotto il profilo procedurale, amministrativo e finanziario i rapporti tra i due soggetti ai fini dell'affidamento al medesimo Comune delle attività di carattere tecnico-specialistico, ingegneristico e amministrativo, connesse alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, necessari all'adeguamento, per l'agglomerato "Catania + altri", dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione ai provvedimenti di condanna alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea in ordine all'applicazione

della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, con l'esclusione delle attività di progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi, delle procedure di affidamento dei lavori e dei servizi, delle attività di direzione lavori e di collaudo, salvo diversa indicazione.

Con Provvedimento n. 53/2018 protocollo n. U-CU0466 del 15.05.2018 il Commissario Unico ex D.P.C.M. 26.04.2017 ha approvato il “Progetto per l'affidamento dei servizi integrati di progettazione definitiva, esecutiva, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza e servizi di rilievo e indagini a supporto della progettazione” per l'intervento di estensione della rete fognaria nell'intero agglomerato di Catania”, redatto nell'ambito del “Completamento dell'Impianto di Depurazione consortile ed estensione della rete fognante nell'agglomerato di Catania”. – cod.ID 33393 – Delibera CIPE n. 60/2012 per un importo a base di gara di € 16.706.761, di cui € 181.124 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Ai fini di quanto previsto dall'art. 32 del D. Lgs. 50/2016, ha deliberato inoltre di procedere, mediante procedura aperta, all'affidamento dell'esecuzione del Progetto per l'affidamento dei servizi integrati di progettazione definitiva, esecutiva, direzione dei lavori, coordinamento della sicurezza e servizi di rilievo e indagini a supporto della progettazione” per l'intervento di estensione della rete fognaria nell'intero agglomerato di Catania”, redatto nell'ambito del “Completamento dell'Impianto di Depurazione consortile ed estensione della rete fognante nell'agglomerato di Catania”. – cod. ID 33393 – Delibera CIPE n. 60/2012 per un importo a base di gara di € 16.706.761, di cui € 181.124 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

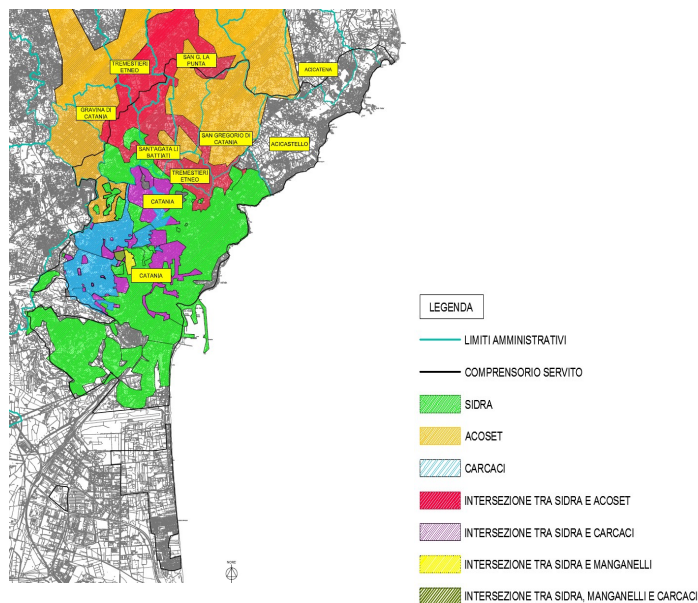
Con Provvedimento n. 158 del 12 dicembre 2018 (pubblicato il 12 dicembre 2018) il Commissario ha proceduto alla nomina della commissione giudicatrice ex art. 77 del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

Il procedimento di gara è nelle fasi conclusive, si è in attesa della conclusione dei termini per la presentazione dei documenti da parte dei raggruppamenti risultati aggiudicatari e della stipula dei contratti.

Il significativo rientro tariffario atteso dalla attivazione delle utenze del servizio fognatura e depurazione, nonché la possibilità di una evoluzione tariffaria sostenibile, consentirebbero di liberare risorse non trascurabili e indispensabili per far fronte alla mole di investimenti necessari per la conformità nel comparto fognario/depurativo, per i quali le risorse pubbliche disponibili (come dimostra il progetto di adeguamento del sistema fognario e depurativo di Catania) non assicurano la completa copertura economica e finanziaria. Ma per generare questo circolo virtuoso occorrono subito risorse finanziarie, anche attraverso il ricorso al capitale di prestito, almeno dell'ordine di grandezza dell'attuale patrimonio Sidra. In mancanza, il potenziale massimo di investimento di Sidra è nell'ordine di 2 mln euro/anno, valore irrisorio anche rispetto al solo quadro esigenziale

derivante dalle obbligazioni assunte nel comparto fognario/depurativo (riabilitazione condotte esistenti e allacci alle utenze).

3. Il servizio idrico integrato nell'ambito di Catania



Nell'ambito ottimale di Catania persiste ancora, per quanto esposto, un forte ritardo nel processo di aggregazione delle gestioni del SII, avviato in Sicilia nella metà degli anni 2000, il cui stato di attuazione nell'intera regione, alla fine del primo ciclo di programmazione del Piano di Gestione (2015), mostra addirittura un arretramento causato dalla mancata operatività del gestore unitario in alcuni ambiti; ciò per annullamento di procedure di gara, o della concessione, o per fallimento dei soggetti industriali.

Le aziende idriche esistenti hanno difficoltà ad eseguire investimenti adeguati per il mantenimento, il rinnovo e il potenziamento del patrimonio impiantistico esistente. Pur registrando risultati operativi di gestione positivi esse scontano i condizionamenti derivanti da una dimensione aziendale e da disponibilità finanziarie insufficienti.

A livello regionale sono sempre più evidenti le disomogeneità tra ambiti dotati di un gestore unitario riconosciuto dall'Ente di Governo d'Ambito e Ambiti privi di gestore. Nei primi si registra una accresciuta dotazione patrimoniale (costituita da strutture ed impianti affidati in dotazione al servizio idrico integrato) per effetto degli interventi strutturali, in buona parte finanziati con risorse pubbliche e realizzati dai gestori, nonché una correlata e adeguata evoluzione tariffaria; negli ambiti privi di gestore, tra i quali quello di Catania, essendo preclusa ogni possibilità di effettuare

investimenti di ampio respiro, si registrano una preoccupante inconsistenza patrimoniale nonché inadeguatezza e vetustà degli impianti oltre ad una correlata asfittica evoluzione tariffaria.

Ne consegue, a livello regionale, un assetto del settore a due velocità: da un lato vi sono ambiti nei quali i gestori hanno avviato il necessario processo di ammodernamento e rifunzionalizzazione degli impianti (Sicilia Acque, Caltaqua, Acquaenna, ecc.) e fanno registrare evoluzioni tariffarie al limite della disponibilità a pagare da parte degli utenti, dall'altro vi sono ambiti nei quali la mancanza di un governo unitario degli investimenti, e di coerente evoluzione tariffaria, determinano la stagnazione del settore, l'ulteriore progressivo depauperamento patrimoniale, l'inadeguatezza degli impianti nonché il mantenimento di tariffe sotto la soglia minima di valore coerente con le esigenze di equilibrio economico finanziario del servizio idrico integrato, da rendersi a standard omogenei a livello nazionale in coerenza con una regolazione comune sulla qualità contrattuale e del servizio.

Evoluzione del processo di aggregazione delle gestioni esistenti.

L'evoluzione della costituzione della gestione unitaria nell'ATO di Catania, che prima di ogni altro ambito aveva avviato e portato a compimento il processo di identificazione di un gestore unitario, ha fatto registrare, come detto, un periodo di stallo che va dal 2009 ad oggi per effetto di un lungo e complesso contenzioso, ancora in atto, con SIE spa (partecipata al 51% dai Comuni della Provincia di Catania e al 49% Hydro Catania), gestore unitario non riconosciuto dall'Autorità d'Ambito ATO2CT acqua, che ha reso impervia qualsiasi iniziativa gestionale unitaria e di investimenti previsti nel piano d'Ambito, la cui attuazione era appunto tra le priorità assegnate al gestore unico. L'Assemblea Territoriale Idrica, ravvisata l'urgenza di regolare i rapporti con i gestori esistenti e di avviare immediatamente il processo di costituzione della gestione unitaria d'ambito, nella seduta del 31 maggio 2018 ha preso atto del Piano d'Azione approvato dal Consiglio Direttivo, che prevede un periodo transitorio di salvaguardia delle gestioni di fatto mediante la sottoscrizione di una convenzione che, tra l'altro, impegni i gestori a favorire l'imprescindibile integrazione, condizione indispensabile per evitare procedure sanzionatorie da parte di ARERA e per consentire l'avvio delle fasi propedeutiche all'aggiornamento del Piano d'Ambito nonché una corretta evoluzione della regolazione tariffaria. Il piano mira ad una progressiva riduzione delle gestioni mediante aggregazioni verso più poli aggregativi, che prevede sostanzialmente:

- una prima fase, che impegna i gestori esistenti a identificare a attuare un modello di aggregazione che risponda alle esigenze di interlocuzione unitaria con il regolatore locale ATI e il regolatore nazionale ARERA in termini di evoluzione tariffaria, qualità tecnica e

contrattuale, programmazione e realizzazione degli investimenti; in questa prima fase le gestioni comunali in economia si organizzano per consentire la successiva aggregazione al soggetto unitario o possono, medio termine, aggregarsi con uno dei soggetti individuati come aggregatori;

- una seconda fase entro la quale, progressivamente, anche le gestioni in economia sono obbligate ad aderire alla forma di aggregazione unitaria costituitasi nella fase precedente;
- tutte le gestioni esistenti, che si impegnano ad attuare il piano di azioni, sono salvaguardate e hanno titolo per proporre evoluzioni tariffarie e relazionarsi con l'ATI sulle diverse vicende gestionali;
- al termine del processo, la forma di aggregazione unitaria assumerà la gestione unitaria d'ambito nella forma giuridica medio termine decisa dall'assemblea (affidamento "in house", società a prevalente capitale pubblico attraverso la vendita di parte delle azioni ad un soggetto imprenditoriale individuato con procedura ad evidenza pubblica, affidamento in concessione ad un soggetto imprenditoriale individuato con procedura ad evidenza pubblica).

In buona sostanza i gestori pubblici esistenti (Sidra Acoset, Ama Paternò, Sogip) sono stati impegnati, mediante la sottoscrizione della convenzione che li legittima a svolgere transitoriamente il servizio idrico integrato nell'ambito di appartenenza, ad aggregarsi e a costituire un unico polo di aggregazione delle altre gestioni in economia.

Le iniziative promosse dall'ATI, per avviare il processo di aggregazione delle gestioni e per la costituzione di una gestione unitaria d'ambito, sono state assunte in coerenza con le linee strategiche della Regolazione nel settore idrico contenute nel Quadro strategico 2015-2018 di ARERA che indicano come prioritaria la "Stabilità e chiarezza del quadro regolatorio per favorire gli investimenti infrastrutturali"

ARERA evidenzia, nel documento, che "in un quadro regolatorio che appare ancora oggi - pur in presenza di un percorso di razionalizzazione che sta producendo i primi auspicati risultati - caratterizzato da una eccessiva frammentazione di competenze e funzioni pubbliche e da ulteriori entropie, sia sotto il profilo tecnico e industriale (filiera de-integrata, operatori parcellizzati), sia sotto quello gestionale (soggetti di natura diversa, da imprese private ad istituzioni), sussistono alcuni limiti nella capacità di individuare, scegliere e implementare, le soluzioni più efficaci per promuovere un adeguato ammodernamento del comparto idrico".

Altro obiettivo è quello della Promozione dell'efficienza gestionale e della sostenibilità dei consumi idrici. Al riguardo ARERA afferma che: "Il perseguimento di obiettivi di efficienza e di efficacia nell'erogazione dei servizi, anche in un'ottica di tutela ambientale e della risorsa, sembra

richiedere la presenza di soggetti gestori di dimensioni industriali e finanziarie adeguate al fine di garantire confacenti livelli di prestazione al minor costo, nonché la possibilità di liberare risorse attraverso una crescita della produttività”.

Favorire la ripresa degli investimenti rappresenta il vero obiettivo di ARERA, da raggiungere superando nel più breve tempo possibile i condizionamenti derivanti da una serie di fattori, tra i quali la presenza di una eccessiva frammentazione delle competenze gestionali e la conseguenziale difficoltà ad intercettare il necessario sostegno finanziario.

L’Ambito Ottimale di Catania risulta il territorio in cui è concentrato il più elevato livello di criticità riguardo alla carenza di fognature e depuratori; il mancato rispetto degli standard europei ha determinato, com’è noto, un provvedimento di condanna da parte della Corte di Giustizia, che si sostanzia in una sanzione pecuniaria molto pesante, sia fissa che per ogni ulteriore giorno fino al raggiungimento della conformità a livello nazionale. L’Ambito di Catania condiziona, per dimensione e complessità, il raggiungimento di un obiettivo di interesse nazionale. La sanzione è rivolta allo stato Italiano che ha già distribuito l’onere in quota parte alle Regioni in infrazione. Le Regioni stanno provvedendo a ripartire le sanzioni in funzione dei soggetti attuatori inadempienti.

La sanzione si compone di una provvisoria di 25 mln/euro e una semestrale di 30 mln euro che corrisponde a circa 10 euro/anno per abitante in infrazione. Ne consegue che l’ATI, i Comuni, i gestori esistenti, potrebbero essere chiamati, per quanto di competenza, a rispondere del mancato adempimento nei tempi stabiliti dalla norma comunitaria. La sanzione può essere ridotta in ragione della diminuzione progressiva delle utenze sprovviste di allaccio alla fognatura che confluisce in un depuratore funzionante; pertanto è decisivo effettuare gli allacci all’utente man mano che le reti principali vengono realizzate. L’attesa della conclusione dei lavori principali, prima di avviare il processo di allacciamento alle utenze, determinerebbe infatti circa un tempo doppio per raggiungere la conformità rispetto a quello necessario per la conclusione dei lavori principali e degli allacci realizzati contestualmente.

Le competenze del Commissario straordinario non comprendono la realizzazione delle linee secondarie e degli allacci alle utenze private, di competenza del gestore unitario d’ambito o comunque del gestore della fognatura e dell’impianto di depurazione. Il rischio, come esposto, è che l’ATI di Catania e le gestioni esistenti diventino elemento condizionante del superamento da parte del Governo italiano delle criticità oggetto di condanna per infrazione comunitaria, con ciò che ne consegue in termini di responsabilità, a causa della carenza di risorse e di una inadeguata organizzazione necessaria per la riabilitazione delle condotte esistenti e per il concreto allaccio delle utenze, non essendo operativo a tutti gli effetti un gestore d’ambito.

Sidra gestisce un impianto di depurazione di potenzialità 320.000 abitanti circa, al servizio di un agglomerato di circa 540.000 ab/eq, soltanto 81.000 ab/eq (Comune di Catania e altri Comuni contermini) sono allacciati all'impianto per carenza di reti e di funzionalità dei grandi collettori. Anche l'impianto di depurazione è vetusto e inadeguato;

- altri due agglomerati che interessano più comuni sono quelli che fanno capo a Misterbianco (impianto esistente reti fognarie da realizzare) e Acireale (impianto di depurazione e gran parte delle reti da realizzare);
- Acoset gestisce alcuni impianti di piccole/medie dimensioni;
- Paternò gestisce un impianto funzionante e registra il 95% degli ab/eq. ti allacciati;
- e' operante un consorzio di depurazione tra Mascali, Giarre, Riposto;
- Caltagirone ha un proprio impianto, altri piccoli impianti sono presenti a livello comunale, spesso con livelli di funzionalità che richiedono interventi di potenziamento e ammodernamento.

Tutti gli impianti sono gestiti con una organizzazione inadeguata, pur essendo presenti tecnici di buon livello, in considerazione dell'eccessivo frazionamento gestionale e della mancanza di una visione organizzativa unitaria e imprenditoriale a scala adeguata.

Per quanto concerne l'agglomerato di Catania la situazione è più complessa e più urgente: Più complessa perché il Comune di Catania ha realizzato circa il 45% della rete fognante complessivamente necessaria, in epoche diverse, ma soltanto una piccola percentuale è in esercizio e non vi è una adeguata conoscenza dello stato di consistenza e funzionalità dell'esistente non in esercizio. Per questo motivo il Piano degli Investimenti dell'ATI ha previsto risorse per circa 68 mln euro per i nuovi allacci e per la riabilitazione dei collettori esistenti; Più urgente perché con la sola entrata in esercizio del collettore Vecchio Allacciante, a conclusione degli interventi di manutenzione straordinaria ad opera del Dipartimento Acque e Rifiuti, sarà astrattamente possibile allacciare alcune migliaia di utenze insistenti in vie già dotate di linea fognaria, da riabilitare, prima ancora che l'intervento del commissario di estensione della rete principale incrementi progressivamente le utenze allacciabili; ne consegue che ogni ritardo potrebbe essere rilevato come inadempimento di Sidra spa, che si è impegnata a svolgere tali attività ma che non è al momento nelle condizioni di attrezzarsi adeguatamente, sia dal punto di vista organizzativo che dal punto di vista del reperimento delle risorse.

Pur disponendo del necessario margine lordo di autofinanziamento (modesta evoluzione tariffaria e soprattutto incremento di utenze fatturabili) Sidra, nella configurazione istituzionale attuale e per i rapporti giuridici attualmente vigenti non è nelle condizioni di disporre

anticipatamente di tali risorse, né pubbliche né da tariffa, da destinare agli investimenti. La problematica interessa naturalmente tutti gli agglomerati e tutte le altre gestioni, esclusi Paternò e Caltagirone che già dispongono di un buon numero di utenze allacciate ma che comunque necessitano di risorse per l'ammmodernamento degli impianti.

Il significativo rientro tariffario atteso dalla attivazione delle utenze del servizio fognatura e depurazione, nonché la possibilità di una evoluzione tariffaria sostenibile, consentirebbero di liberare risorse non trascurabili e indispensabili per far fronte alla mole di investimenti necessari, per i quali le risorse pubbliche disponibili (come dimostra il progetto di adeguamento del sistema fognario e depurativo di Catania) non assicurano la completa copertura economica e finanziaria.

Gli istituti di credito e i fondi di investimento condizionano però la valutazione del sostegno finanziario privato alla realizzazione di infrastrutture co-finanziate da risorse pubbliche alla sussistenza di garanzie di validità della concessione, in capo al soggetto beneficiario, per tutta la durata necessaria per il rientro del capitale investito mediante il gettito tariffario.

L'esistenza di un legame, tra ATI e soggetto gestore, giuridicamente e reciprocamente vincolante riguardo all'affidamento della gestione unitaria del servizio idrico integrato, costituisce pertanto presupposto imprescindibile per consentire al gestore di accedere a finanziamenti (o cofinanziamenti) non pubblici per sostenere le attività operative di avvio della gestione unitaria e per raggiungere i propri scopi sociali, indipendentemente dal processo di aggregazione per come delineato.

La convenzione sottoscritta dai gestori esistenti, con l'ATI, è certamente un passo avanti decisivo.

Appare opportuno però che le aziende esistenti, nell'ambito dell'incarico ricevuto di formulare ed attuare un modello di aggregazione, propongano la formalizzazione, nel più breve tempo possibile, di un percorso che non rinvi l'identificazione del gestore unitario agli esiti del processo di integrazione prefigurato, i cui tempi non sono ragionevolmente stimabili. Centrare l'ambizioso risultato di seguire i lavori principali con l'immediata attivazione degli allacci alle utenze, ma più in generale di creare valore attraverso la riduzione dei costi parassitari derivanti da impianti obsoleti ed inefficienti occorre disporre sin da subito di un gestore adeguatamente attrezzato, legittimato da obbligazioni giuridicamente rilevanti, che garantiscano per un tempo adeguato la validità della concessione e che vadano oltre la mera salvaguardia dell'operatività delle aziende per un periodo di tempo limitato e senza alcuna concreta garanzia di continuità.

Le esperienze maturate sui processi di costituzione e avvio a regime della gestione unitaria, a livello nazionale ma anche e soprattutto nell'ambito di Catania, dimostrano che nel periodo

transitorio di aggregazione delle gestioni si annidano minacce e criticità che possono determinare il fallimento dell'operazione, a causa della sottovalutazione di aspetti non trascurabili, essendo necessario governare, contestualmente ed in condizioni organizzative in divenire, un numero elevato di problematiche di natura giuridica e amministrativa, economica e finanziaria, sociale e culturale, organizzativa e tecnico-operativa, da risolvere assicurando comunque la continuità del servizio e, quanto meno, il mantenimento degli stessi livelli di qualità.

Al riguardo è dirimente la messa a punto di un preciso e sostenibile programma di trasferimento delle gestioni, che risponda ad obiettivi altrettanto precisi e condivisi di efficacia e di intercettazione delle economie di scala, in coerenza con gli obblighi incombenti nel segmento fognatura e depurazione e con gli obiettivi di miglioramento del servizio idrico, tenendo in debito conto l'assetto organizzativo, le potenzialità e i punti di debolezza attualmente esistenti nell'ambito ottimale.

Le società pubbliche esistenti gestiscono prevalentemente il servizio idrico e sono sufficientemente strutturate: dispongono di propri differenti sistemi informativi, data warehouse differientemente organizzati, sistemi di qualità, procedure e organizzazioni operative differenti, contratti di fornitura idrica e regolamenti del servizio idrico diversi. L'aggregazione di queste gestioni idriche, nel senso di riconfigurazione in un unico modello societario, organizzativo e gestionale nel territorio da esse gestito nella sua interezza, sarebbe ipotizzabile soltanto mediante la immediata confluenza in una delle società di tutte le altre esistenti (fusione per incorporazione o cessione del servizio e liquidazione della cedente), con enormi difficoltà di vario genere.

Nel sub servizio idrico la vera priorità è quella di creare le condizioni affinché le gestioni comunali in economia trovino elementi di opportunità e di interesse pubblico nel confluire in un soggetto unitario. Ma sarebbe illusorio pensare che ciò possa avvenire in tempi ragionevoli ipotizzando l'aggregazione in una delle società pubbliche nelle condizioni attuali. Acquisire una gestione in economia determinerebbe problematiche di convergenza tariffaria non correlata con la tariffa unitaria d'ambito ma con quella del gestore aggregante, l'esigenza immediata di maggiori costi operativi e di investimenti sulla gestione da aggregare ed una organizzazione dedicata alle attività di start up che la singola società pubblica non potrebbe sostenere, se operata in condizioni di mera salvaguardia e senza un preciso piano industriale di orizzonte ben più ampio di quello transitorio di salvaguardia.

Nè a tal fine gioverebbero le agevolazioni tariffarie ARERA, sostanzialmente disponibili a partire dai successivi due anni, tenuto conto che le carenze finanziarie non dipendono tanto dalla incapienza tariffaria quanto dalla difficoltà di identificare un finanziatore disposto ad investire su

società salvaguardate ma non titolari della gestione unitaria e quindi non in grado di assicurare continuità e garanzia di tenuta organizzativa e operativa. Se le dinamiche di aggregazione delle gestioni in economia verso una delle società pubbliche esistenti avvenissero alla presenza e con il coordinamento di un gestore unitario d'ambito (con criteri di opportunità tecnico-economica e di ricerca di economia di scala) i costi di aggregazione sarebbero sostenuti a scala più ampia della dimensione di gettito tariffario della singola società, il gestore unitario potrebbe sottoscrivere obbligazioni pluriennali per finanziarli, attraverso un adeguato piano di start up, vi sarebbe un'unica e centrale organizzazione di start up e coordinamento.

Riguardo all'affidamento della gestione delle reti fognarie e degli impianti di depurazione, in corso di realizzazione o adeguamento da parte del Commissario Unico per la Depurazione, al momento previsto al gestore di ciascun impianto di depurazione cui le reti afferiscono, sembrerebbe opportuno non aderire per analogia all'attuale assetto disaggregato del servizio idrico, trattandosi nei fatti di un servizio in larga misura non ancora attivo, se non nel Comune di Catania, Paternò Caltagirone e pochi altri, e comunque non adeguato dal punto di vista imprenditoriale, ricercando sin da subito modelli organizzativi che favoriscano lo sviluppo delle reti e degli impianti in un contesto quanto più possibile unitario.

Le responsabilità e gli oneri correlati al mancato raggiungimento di obiettivi ambientali ambiziosi derivano in gran parte dal permanere dell'attuale stato di disgregazione delle gestioni e di mancanza di un riferimento guida, anche riguardo ad un comparto che richiederebbe l'esistenza, già da tempo, di un soggetto operativo unitario, in grado di interloquire con l'ATI, la Regione Siciliana e con il Commissario e di supportare quest'ultimo, in grado di disporre delle risorse necessarie per porre in essere, sin da subito, gli interventi tecnici, amministrativi e commerciali necessari per incrementare le utenze allacciate e ridurre conseguentemente il peso delle sanzioni prima possibile.

I vertici della società, sin dal loro insediamento, e sempre con maggiore intensità, sono impegnati nel promuovere relazioni istituzionali e tavoli di concertazione, nell'intento di individuare un percorso, condiviso con gli altri gestori, rispettoso sia del deliberato assembleare dell'ATI Idrico, ma anche coerente con le evidenziate esigenze di evitare le conseguenze derivanti dalla decisione di subordinare l'affidamento della gestione unitaria d'ambito ad un propedeutico processo di aggregazione, non facilmente decodificabile in termini procedurali, delle gestioni esistenti salvaguardate. La società intende far valere, in questa sede, il proprio diritto ad essere identificata come soggetto naturalmente destinatario dell'affidamento del SII; non si possono sottovalutare i rischi di condizionata operatività, concreti e dannosi, per il periodo necessario per portare a compimento il processo di aggregazione, prefigurato dall'ATI con un cronoprogramma

che appare ampiamente sottostimato, tenuto conto anche delle vicende precedenti non ancora del tutto risolte, ed in mancanza di un soggetto capofila. Prova ne è che una delle quattro gestioni che avrebbero dovuto promuovere e favorire il processo di aggregazione (SOGIP) ha presentato una istanza di attribuzione della gestione integrata del SII limitatamente al Comune di Acireale, disgiunta e indipendente rispetto al gestore unitario d'ambito. In definitiva lo scenario che si delinea è quello di un gestore unitario del nord, uno del calatino e un altro del Comune di Acireale, fatte salve altre istanze di salvaguardia di altri comuni che potrebbero essere medio tempore presentate. Al riguardo Il Direttore del Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti si è espresso formulando le proprie perplessità riguardo alla delega conferita ai gestori (tutti in house), dall'assemblea dei Sindaci, su questioni di squisita competenza dell'autorità di governo d'ambito (identificazione della forma di gestione e affidamento del SII).

In questo particolare momento storico è fondamentale il ruolo di relazione istituzionale del socio Comune di Catania intenderà svolgere, nella consapevolezza della delicata posizione della società riguardo alle proprie aspettative ma anche ai rischi di danni, compresi quelli derivanti dalle sanzioni per infrazione comunitaria, già operanti, derivanti dalla sottovalutazione degli effetti di un assetto operativo-gestionale legittimato che stenta ad arrivare.

Già con nota prot. 7 del 01.02.2018 l'Assemblea Territoriale Idrica dell'ATO2CT Acque ha rappresentato ai gestori esistenti l'esistenza di una oggettiva criticità relativa alla carenza di informazioni sulla consistenza degli impianti acquedotto, fognatura e depurazione, chiedendo uno sforzo per asseverare lo stato e la conoscenza delle infrastrutture del servizio idrico, fornendo anche le informazioni sui fabbisogni necessari per l'adeguamento delle infrastrutture stesse.

La nota evidenziava inoltre che la disponibilità di adeguate informazioni sulla consistenza degli impianti costituisce presupposto imprescindibile per l'identificazione di un modello gestionale e per la definizione di un piano di ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture mediante un consapevole e sostenibile utilizzo della leva tariffaria e di quella del finanziamento pubblico.

Con successiva nota del 27 febbraio 2018 l'ATI ha ulteriormente confermato la necessità di una tempestiva raccolta dei dati, con particolare riferimento anche all'esigenza di formulare un elenco degli interventi da inserire per il finanziamento del Piano Nazionale per il settore Idrico per fronteggiare le crescenti emergenze riguardanti la disponibilità della risorsa.

Da quanto esposto e richiesto dall'ATI emerge un quadro esigenziale finalizzato a favorire il raggiungimento di più obiettivi:

a) disporre di informazioni adeguate, anche ai fini di una espressione di giudizio sulla coerenza dell'evoluzione tariffaria di ciascun gestore transitorio, eventualmente riconosciuto, mediante

l'asseverazione della consistenza degli impianti nella loro disponibilità, e degli interventi necessari per il loro adeguamento (si ritiene nella duplice accezione di adeguamento necessario per riportare la consistenza dell'impianto allo stato di "buono" e adeguamento necessario affinché il sistema a cui l'impianto si riferisce, nella sua interezza, sia coerente con gli obiettivi di qualità del servizio); correlato rilevante obiettivo è quello di rideterminare, anche con il contributo informativo dei gestori esistenti, con un approccio più avanzato e partecipato rispetto alle ricognizioni di inizio secolo, la consistenza e lo stato di conservazione dell'intero patrimonio infrastrutturale nella disponibilità del Servizio Idrico Integrato, come base di riferimento per gli approfondimenti di maggior dettaglio;

- b) individuare eventuali interventi urgenti finalizzati a contenere, nel breve termine, i rischi di crisi idrica nell'area gestita.

Per questo ultimo aspetto è stata trasmessa una specifica richiesta riguardante il completamento del sistema di adduzione per il superamento delle carenze idriche nell'area sud ovest e industriale. Al riguardo si è segnalato che "pur disponendo di una ragguardevole riserva idropotabile, l'area metropolitana di Catania è al momento esposta a rilevanti rischi di crisi idrica, anche prolungata, per una serie di motivazioni legate al mancato completamento di importanti interventi di vettoriamento e accumulo della risorsa nonché a causa del mancato avvio del Piano degli Interventi ricompresi nel Piano d'ambito. Questi ultimi, pur non sufficienti per assicurare una consistenza impiantistica adeguata alle esigenze di continuità del servizio e a quelle di raggiungere standard qualità conformi, avrebbero comunque anticipato la soluzione di annose criticità e contenuto i rischi di crisi idrica, anche prolungati, sempre più incombenti.

La società ha provveduto a trasmettere, con prot. 14040 del 04.06.2018, il documento "Consistenza ed esigenze di adeguamento del patrimonio impiantistico del Sistema Idrico Integrato", attestante la consistenza del patrimonio impiantistico gestito da Sidra nonché una stima delle esigenze di adeguamento, effettuata con riferimento agli attuali livelli di conoscenza confermando i principi, le linee generali di indirizzo e l'assetto del sistema di produzione adduzione e distribuzione prefigurato nel PSAIC, ancora attuale, nonché l'indicazione degli studi e delle indagini di dettaglio preordinate ad una più consapevole identificazione e quantificazione dei bisogni. Ciò al fine di consentire la valutazione dello stato di adeguatezza e funzionalità degli impianti e, conseguentemente, l'assunzione di determinazioni sull'aggiornamento del Piano degli Investimenti alla base del nuovo Piano d'Ambito.

E' stato segnalato come prioritario, imprescindibile e urgente, l'intervento riguardante il "Risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti"

(approvato dalla Commissione Regionale LL.PP. in sede di Conferenza dei servizi) del quale è in via di ultimazione un primo stralcio dell'importo di 5,7 mln euro dei quali 5,0 finanziati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del finanziamento "Cantieri in Comune" e 0,7 mln euro finanziati da Sidra con fondi propri. Il progetto, oltre a completare il sistema di adduzione e smistamento, consentendo il vettoriamento della risorsa idrica da nord est a sud ovest, prevede la realizzazione di un sistema alternativo all'utilizzo di un vecchio canale in muratura a pelo libero, lungo 13.307 metri, in precario stato di conservazione e già più volte causa di prolungate riduzioni dell'erogazione idrica causate da crolli e smottamenti. Attraverso il canale potabile viene oggi addotto più del 40% della portata erogata a favore delle utenze servite da Sidra. Per tale struttura, che attraversa zone soggette ad elevato rischio sismico ed idrogeologico, l'Ufficio del Genio Civile di Catania già nel lontano 1965, con apposita ordinanza n° 10551/12877, ne ha constatato "l'inefficienza, l'inadeguatezza e l'antigienicità", ed ordinato l'allestimento di un piano per la sua sostituzione con tubazioni interrate.

A causa del mancato radicale intervento si registrano perdite rilevanti e si creano quotidiani disservizi; la società deve inevitabilmente programmare interventi di manutenzione che determinano il completo svuotamento del canale ogni 5 – 6 mesi e l'interruzione del servizio idrico in molti quartieri della città per più di 24 ore.

La realizzazione dell'intervento, e di un ulteriore modesto tratto di collegamento (DN 500 in ghisa di 2.850 metri lineari per un costo complessivo di € 4.490.000,00) consentirà di collegare le adduttrici alla condotta di viale Kennedy al servizio di STM riuscendo così ad assicurare il superamento della crisi di disponibilità idropotabile all'interno dell'Area Industriale mediante la derivazione di almeno 300 l/s, 100 dei quali come riserva per STM, indispensabili per consentire di far fronte ai fabbisogni di acqua pura senza rischio di onerosissimi danni alla produzione. La disponibilità di un adeguato sistema di approvvigionamento idrico costituisce quindi fattore condizionante le scelte di espansione di STM a Catania. Il progetto completa tratti di condotte già posti in opera e non ancora messi in esercizio, mediante la fornitura e posa in opera di ulteriori 5.868 metri lineari di condotte in ghisa sferoidale DN 900 (costo previsto € 10.700.000,00) e 7.578 metri lineari di condotta in ghisa sferoidale DN 800 (da S. Sofia fino a Fossa Creta, passando da Soprana – costo previsto € 16.000.000,00 incluso interventi sui serbatoi); è prevista la riabilitazione delle vecchie condotte in ghisa grigia DN 700 (ml. 4.068 al costo di € 4.060.000,00) mediante l'inserimento di calza interna termoindurente così da garantire l'esercizio a maggiori pressioni derivante dall'abbandono del canale a gravità nonché il completamento di ulteriori tratti mancanti, collegamenti localizzati mai realizzati (via Leucatia) o interrotti a causa di eventi

calamitosi (attraversamento vallone Acquasanta), così da rendere il sistema di adduzione e smistamento cittadino (urbano ed industriale) pienamente funzionale e flessibile.

Mediante il completamento degli interventi di risanamento della rete di trasporto primaria conformemente al progetto generale approvato, si riuscirà ad addurre la risorsa idrica al gruppo di Serbatoi situati nella zona sud di Catania, in località Fossa Creta, oggi non inseriti nel circuito gestionale Sidra. Si potrà così garantire un più adeguato sistema di stoccaggio della risorsa idrica negli esistenti serbatoi cittadini Cerza e Fossa Creta mediante il ripristino della funzionalità delle vasche di accumulo anche grazie al collegamento del serbatoio Fossa Creta con la rete di distribuzione della zona sud della città. L'intero sistema di adduzione e di accumulo sarà regolato mediante sistema di telemisura e telecontrollo.

La spesa necessaria per la realizzazione dell'opera, compreso il tratto di condotta che garantisce alla zona industriale di Catania la dotazione di 300 l/sec, è di € 38.500.000,00 di cui € 29.800.000 per lavori.

Con la Relazione ARERA del 11 aprile 2018, 268/2018/I/IDR "Relazione trasmissione primo elenco interventi Piano nazionale", l'Autorità ha fornito un primo elenco degli interventi individuati dai soggetti territorialmente competenti come necessari e urgenti per la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari: a) raggiungimento di adeguati livelli di qualità tecnica; b) recupero e ampliamento della tenuta e del trasporto della risorsa idrica, anche con riferimento alla capacità di invaso; c) diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili, ai fini della definizione di un primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017, inserendo il progetto di Catania con priorità di livello 1.

4. Modello organizzativo – Revisione della struttura organizzativa

Il vigente assetto organizzativo trova le sue origini da un processo di riorganizzazione attuato nel 2010: *“Nel 2009 è stata effettuata una revisione dell'organizzazione della Società procedendo alla rivisitazione dell'Organigramma aziendale. Sono state individuate e definite due Aree, una Tecnica e l'altra Amministrativa, sottoposte ai rispettivi Direttori che coadiuvano il Direttore Generale. L'obiettivo da perseguire è stato quello di razionalizzare ed ottimizzare la struttura aziendale riequilibrandone l'assetto organizzativo e responsabilizzando ancor di più le figure apicali esistenti ”*(fonte: Relazione sulla gestione 2010). Per anni la funzione di Direttore Generale è stata assegnata ad uno dei due dirigenti mentre l'altro, di fatto, svolgeva funzioni di vice direttore con ampia autonomia e relazione diretta con gli organi.

Il modello organizzativo della società era quindi rappresentato e formalizzato mediante:

1. un organigramma, rappresentativo della macrostruttura aziendale, con identificazione dell'organizzazione generale e delle articolazioni gerarchiche a livello di unità operativa. Le informazioni desumibili sono l'articolazione gerarchica, che sviluppa prevalentemente relazioni di tipo gerarchico verticali, la denominazione delle unità operative e delle direzioni, l'identificazione del responsabile di ciascuna unità operativa;
2. regolamenti attuativi, riguardanti specifici aspetti procedurali, per lo più derivanti da obblighi di legge;
3. alcune deleghe datoriali riguardanti responsabilità in tema di ambiente e sicurezza;
4. un sistema di qualità contenente la descrizione e l'articolazione delle principali procedure;
5. ordini di servizio a ciascun dipendente contenente l'unità operativa di appartenenza il livello e la qualifica funzionale ed una descrizione abbastanza dettagliata dei compiti da svolgere.

La rappresentazione e formalizzazione di un modello organizzativo così concepito, con il dichiarato intento di "responsabilizzare ancor più le figure apicali esistenti", ha reso evidenti, nel tempo, alcune criticità riguardo alla chiara comprensione e distribuzione del potere organizzativo nonché riguardo alla partecipazione attiva e formalizzata, ai processi decisionali, del management intermedio.

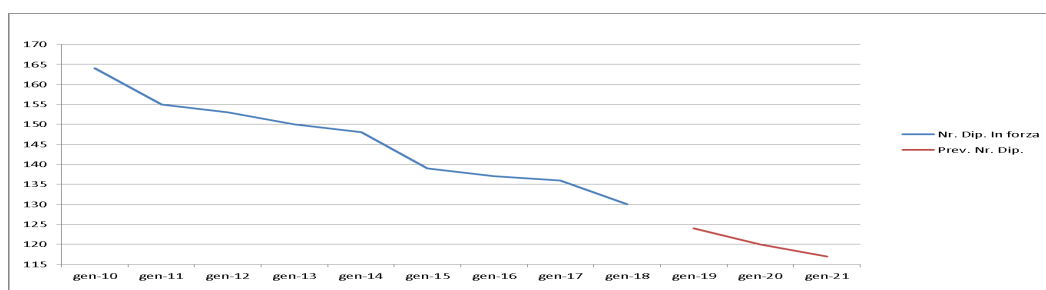
I principali obiettivi, a riferimento delle azioni di revisione/miglioramento rispetto all'assetto organizzativo ereditato, sono:

- a. abbattere le barriere che condizionano la comunicazione interna e la condivisione delle sfide e degli obiettivi;
- b. identificare chiaramente tutte le funzioni e le competenze necessarie per lo svolgimento dell'oggetto sociale, evitare vuoti organizzativi o sovrapposizione di competenze/responsabilità nella filiera dei processi;
- c. dare una corretta ed adeguata rappresentazione di ruoli, responsabilità e regole comportamentali e operative senza per questo mortificare le esigenze di elasticità e capacità di reazione tempestiva alle mutevoli e imprevedibili istanze alle quali una società dei servizi deve dare risposta in tempi stringenti;

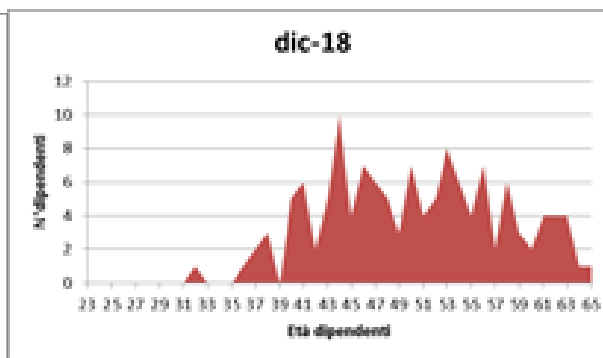
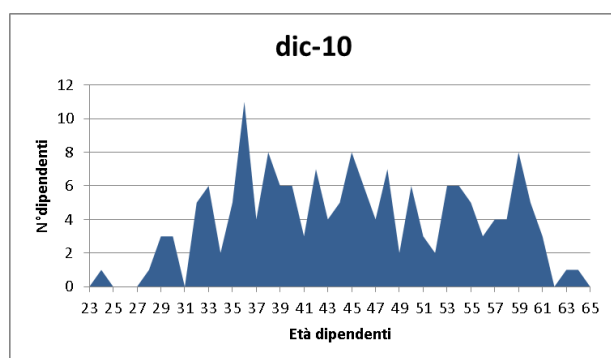
- d. presidiare, anche con misure di monitoraggio e controllo ridondanti, tutti quegli aspetti dell'attività operativa e decisionale che assumono particolare rilevanza ai fini del rischio aziendale, non solo in termini di posizionamento sul mercato;
- e. identificare una adeguata consistenza del personale, qualitativa e quantitativa, in grado di sostenere il processo di cambiamento e l'implementazione di procedure adeguate ai livelli di performances oggi richiesti, più efficaci ed efficienti;
- f. attuare il decentramento dei poteri e delle responsabilità, superando l'attuale modello eccessivamente verticistico.

Le Unità Operative sono state fino ad oggi infatti interpretate come confini del campo di gioco di ciascun player, che svolge i compiti assegnati con consapevolezza/attenzione spesso inadeguata alla visione d'insieme e al posizionamento e alle strategie di sviluppo della società, alla condivisione delle informazioni e più in generale agli obiettivi e ai risultati. Le consuetudini operative tendono a discostarsi da quelle formalizzate nel sistema di qualità. Ciascun player conosce bene le funzioni contenute nel proprio Ordine di Servizio e in quello delle figure ad esso sotto ordinate e a quelle fa riferimento per dare una soggettiva interpretazione sul proprio posizionamento, all'interno di un'organizzazione che trova evidenza funzionale esclusivamente sui singoli ordini di servizio e su un funzionigramma e un modello organizzativo astrattamente risultanti dalla sommatoria dei contenuti di questi ultimi, peraltro più volte modificati o non aggiornati.

Alla fine del 2014 è stata avviata una approfondita verifica della struttura organizzativa esistente e analisi dei carichi di lavoro, indispensabili per procedere all'identificazione dei punti di forza e di debolezza mostrati dal modello organizzativo dopo alcuni anni di effettiva applicazione nonché dell'evoluzione dell'organizzazione nel corso degli anni successivi. Dall'indagine è emerso che, in relazione all'organizzazione e al livello di qualità del servizio al momento della rilevazione, erano presenti a volte anche all'interno della stessa unità operativa, carenze di talune professionalità specialistiche e eccedenze di personale in altri profili professionali. Nel corso degli anni successivi, alla conclusione dell'indagine, si è verificata una progressiva e costante riduzione del personale in organico.



SIDRA SPA - RIEPILOGO NUMERO DIPENDENTI IN FORZA DAL 01/01/2010 A NOVEMBRE 2017										prev. con pensionamenti obbligatori		
ANNO	dic-10	dic-11	dic-12	dic-13	dic-14	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	dic-19	dic-20	dic-21
Nr. Dip.	164	155	153	150	148	139	137	136	130	124	120	117



Le attività di ricognizione interna e i numerosi confronti con le OO.SS. hanno portato all'approvazione in Consiglio di Amministrazione di una prima ipotesi di macrostruttura nel mese di ottobre 2015 e, a seguito delle successive e più ampie attività di analisi svolte anche su funzioni e processi aziendali, ad una successiva revisione della stessa con approvazione in Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2017.

Parallelamente alla revisione della macrostruttura aziendale, come sopra accennato, è stata avviata una attività di revisione dei processi aziendali finalizzata ad individuare le relazioni tra le varie funzioni aziendali che intervengono nelle diverse fasi dei processi di lavoro ed alle competenze ed attitudini richieste dalle attività svolte nelle diverse fasi. Tale attività ha portato, nel mese di luglio 2017, ad una prima ipotesi di funzionigramma aziendale sviluppato sulla macrostruttura definitiva approvata a maggio 2017. Dall'analisi effettuata è emerso un fabbisogno a regime di circa 30 unità.

Gli stessi criteri di analisi su attività, competenze ed attitudini sono stati approfonditi nel corso del 2017 anche nei confronti delle risorse interne. Nella prima metà del 2017 è stato predisposto un questionario di rilevazione da sottoporre a ciascun Responsabile di U.O. ed ai singoli dipendenti. Dal mese di settembre 2017 sono stati avviati i confronti con tutti i dipendenti per la compilazione del questionario. Attualmente l'attività è stata completata per circa il 60% dei dipendenti e si prevede il completamento entro il mese di gennaio 2018. Le risultanze delle rilevazioni sono opportunamente catalogate in modo da consentire la raccolta e consultazione dei dati rilevati in attesa della scelta di uno specifico strumento software per la gestione completa di tutti gli aspetti inerenti le risorse umane impiegate. L'obiettivo che si sta percorrendo è quello di consentire una coerente allocazione delle risorse umane all'interno della struttura organizzativa sulla base delle competenze richieste e possedute e un coerente percorso di sviluppo e formazione delle stesse. In sintesi è in fase di avanzata realizzazione, come accennato, un progetto di riorganizzazione che si propone di mettere a punto un modello gestionale delle politiche di gestione e valorizzazione del personale dinamico e trasparente, in grado di assicurare la anche la riformulazione delle competenze necessarie per lo svolgimento di attività adeguate rispetto agli obiettivi imposti da uno scenario evolutivo non consolidato, al quale potranno essere associate quelle derivanti dalla periodica ricognizione delle competenze presenti, anch'essa in corso come primo esperimento mediante sistemi di autovalutazione e valutazione e mediante questionari mirati, anche attraverso il coinvolgimento dei responsabili e di tutto il personale.

Al termine di questa attività, che richiede un certo impegno, tenuto conto delle risorse disponibili e della necessità comunque di assicurare l'ordinaria operatività, si avrà piena consapevolezza delle competenze necessarie, di quelle presenti e delle ulteriori che dovranno essere rese disponibili.

Con Determinazione Presidenziale del 31 gennaio 2018 il precedente amministrazione ha approvato, tra l'altro, l'organigramma della macrostruttura aziendale "nonché la documentazione a supporto utile per assicurare l'aderenza dell'organizzazione vigente ai dettami e ai principi del MOGC 231 e sulla trasparenza anche durante tutto il periodo transitorio, rivolto alla progressiva implementazione del nuovo modello organizzativo, dando atto che, entro il mese di febbraio 2018, si sarebbe proceduto all'aggiornamento del funzionigramma e dell'assegnazione/conferma degli incarichi di Responsabili di Unità Organizzativa; questi ultimi, in qualità di Referenti della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, supporteranno il RPCT nel processo di mappatura/revisione dei processi interni a ciascuna UO, e trasversali, anche ai fini della prevenzione del rischio.

Successivamente, nella seduta del 11 ottobre 2018 insediatosi il nuovo organo amministrativo, questi prendeva atto del Piano di riorganizzazione della società precedentemente adottato dall'Consiglio di Amministrazione precedente, e ne sospendeva gli effetti in ragione di una rilevata dualità dell'impostazione gestionale.

Pertanto, in virtù delle rilevate eccezioni sulla struttura aziendale, nella stessa seduta il consiglio ha deliberato di attribuire i poteri di gestione e di amministrazione della società in capo al Presidente, salvo i poteri non delegabili e le limitazioni che risultano dalla Legge e dallo Statuto e di confermare la delega di funzioni in materia ambientale conferita con atto del 1/12/2010 (e successive proroghe) al Dott. Alfredo Pennisi e la delega di funzioni di RSPP al Geom. Pietro Raffa conferita con atto del 3/01/2014 8 (e successive proroghe).

Con determina n. 4 del 8 gennaio 2019, avente ad oggetto "Macrostruttura aziendale - determina presidenziale n. 6 del 31/01/2018, punto 3) – deliberazioni del C.d.A." tenuto conto che il precedente Consiglio di Amministrazione aveva avviato un procedimento di rivisitazione dell'organizzazione aziendale con l'assunzione in ultimo, in data 27/06/2018, del piano di organizzazione aziendale e che tale piano - così come dalla disamina dei diversi verbali del C.d.A. del 20/06/18 e 27/06/18 in argomento - richiede ulteriori approfondimenti, anche, in vista dei necessari provvedimenti di validazione e di certificazione del Modello organizzativo (e ciò al fine di rendere il medesimo aderente agli obiettivi di miglioramento e di crescita aziendale e di riduzioni dei rischi ambientali e sulla sicurezza, oltre che al rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità) è stata stato deciso:

- a) di riconoscere e dichiarare l'efficacia solo formale, e non sostanziale, dell'atto di approvazione della macrostruttura aziendale in quanto provvedimento condizionato ai maggiori ed ulteriori approfondimenti ed alle procedure di validazione da assumere;
- b) di ritenere ed attribuire l'efficacia formale, e non sostanziale, agli atti e/o alle disposizioni di servizio di attuazione, collegati direttamente ed indirettamente, all'approvazione della macrostruttura aziendale per come sopra indicata.

Sono in corso importanti attività di revisione di alcun processi fondamentali riguardanti la gestione del personale, la sicurezza, la rilevazione delle informazioni gestionali ai fini dell'unbundling contabile, in aderenza con le disposizioni ARERA.

E' comunque confermata e in parte accresciuta la carenza, in quasi tutte le unità operative, di figure specialistiche tecniche e amministrative, alle quali sono richieste imprescindibilmente elevate conoscenze informatiche riguardanti l'utilizzo e la gestione di applicativi tecnici e gestionali

a supporto della gestione dell'azienda e delle attività di raccolta dati (Sistema Informativo Utenti, Gestione contabilità, finanza controllo, Unbundling contabile, ERP, Asset Management, Telecomando e telecontrollo, GIS e SIT, modellazione reti idrauliche ecc.) nonché di età adeguata a colmare vuoti generazionali che influenzano e ritardano in modo significativo il processo di ammodernamento della Società oltre che lo sviluppo di relazioni e di modelli di lavoro al passo con i tempi.

In vista di una più profonda e articolata reingegnerizzazione della società, occorrerà nel breve termine ricorrere a forme di collaborazione atipiche e transitorie per far fronte ad alcune situazioni di rilevante carenza di risorse umane indispensabili in settori nevralgici della società ed in posizioni chiave. La società intende mettere in atto azioni più incisive su aspetti operativi nevralgici.

I vertici della società hanno formulato chiari indirizzi di ulteriore miglioramento delle procedure di richiesta di acquisto, di scelta del contraente, di gestione del contratto, in un'ottica aderenza e rigore interpretativo della disciplina sui contratti per le forniture di beni servizi e lavori, in costante evoluzione, sia per quanto concerne le esigenze di unbundling contabile che quelle di controllo degli aspetti del procedimento in cui potrebbero annidarsi episodi corruttivi. Sul versante delle procedure di scelta del contraente per forniture di beni, lavori e servizi erano emerse criticità di vario genere, ed in particolare:

- un unico RUP aziendale, coincidente con la direzione tecnica;
- procedure di acquisto, prevalentemente diretto, svolte dal magazzino;
- servizi svolti da ditte affidatarie con proroghe da molti anni;
- affidamenti di piccole manutenzioni di apparecchiature elettromeccaniche, a poche ditte specializzate, di volta in volta, senza formalizzazione dei criteri di scelta benché a rotazione.

Sull'argomento sono state messe a punto iniziative finalizzate a definire ed attuare un percorso di convergenza verso la regolazione di settore, anch'essa in costante evoluzione. E' stato messo a punto ed approvato un nuovo regolamento sulla disciplina dei contratti sotto soglia comunitaria, è stata avviata la programmazione annuale e triennale degli acquisti, sono stati definiti dei percorsi di normalizzazione delle criticità evidenziate. In coerenza con le iniziative adottate, è stato temporaneamente assegnato ad un nuovo servizio che si occupa di acquisti, appalti, magazzino e logistica, con personale proveniente da altre unità operative, impiegato in attività tecnico amministrative riguardanti la fase precontrattuale, contrattuale e di approvvigionamento di forniture di lavori beni e servizi, autorizzazione della spesa e di scelta del contraente.

Ulteriori elementi oggetto di attenzione del nuovo consiglio di amministrazione sono stati:

- una più circostanziata esposizione delle ragioni di opportunità a sostegno della richiesta di acquisto, informazioni sulle specifiche tecniche, sulla rotazione delle scorte e movimentazione del prodotto, sulla produzione della documentazione tecnica propedeutica allo svolgimento delle procedure di verifica e controllo;
- le procedure di rotazione delle ditte iscritte all'albo ed i criteri di identificazione.

Nel campo del recupero crediti, attraverso un'organizzazione che sia nelle condizioni di governare e monitorare l'intero processo fino all'effettivo recupero in tutte le molteplici categorie di natura del credito e di tipologia di utenza e che preveda anche un maggior numero di squadre in campo per le attività operative correlate al recupero stesso.

Dal mese di Ottobre 2018 la società utilizza a regime la piattaforma telematica per la gestione, in maniera veloce, sicura e nel pieno rispetto della normativa vigente, di tutte le procedure di acquisto, senza alcun investimento in termini di hardware.

I vantaggi registrati in questi mesi sono stati:

- una diminuzione significativa del cartaceo e dematerializzazione, così come previsto da tutte le più recenti normative, con relativa riduzione dei costi e dei tempi di gestione delle procedure
- la digitalizzazione di tutti i documenti di gara, con conseguente riduzione dei tempi di pubblicazione e dei costi delle procedure ad evidenza pubblica;
- la segretezza sui contenuti della documentazione trasmessa;
- la conoscenza in tempo reale del costo sostenuto dall'Amministrazione per l'acquisto di beni e servizi;
- la gestione telematica di qualsiasi procedura di acquisto (sopra e sotto soglia, procedure aperte, negoziate e ristrette, indagini di mercato, RdO, manifestazioni di interesse);
- la garanzia del rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento;
- la visualizzazione da parte dei rup di tutti i documenti relativi alle procedure svolte (dalla rda o determina, all'ordine o contratto, dalle richieste agli enti ad eventuale collaudo....);
- l'utilizzo diretto della Posta Elettronica Certificata per le comunicazioni tra l'Ente e gli operatori economici nel corso del procedimento;
- il monitoraggio di tutti gli accessi e delle attività eseguite dagli utenti, tracciate e registrate e conservate sul sistema;
- garanzia di rispetto della normativa

Dall'introduzione del portale sono state avviate quasi 200 procedure tra gare aperte, procedure negoziate, accordo quadro, manifestazioni di interesse e procedure comparative.

Il più rigoroso ricorso a procedure ad evidenza pubblica per tutti i servizi esternalizzati ha fatto registrare difficoltà e ritardi nello svolgimento del procedimento di scelta del contraente, con riflessi critici anche a livello gestionale. Alcune problematiche si sono registrate, a titolo di esempio, nell'avvio del servizio di recapito bollette, affidato a Postel.

Criticità anche nella gestione della procedura di gara per il servizio di stampa delle bollette. Nel corso della gara sono state registrate delle anomalie nella verifica della documentazione, avendo la commissione riscontrato oggettive evidenze della provenienza di due offerte da soggetti economici contigui. La gara è stata annullata.

Altre difficoltà si riscontrano in settori nei quali il mercato non appare sufficientemente adeguato a consentire una corretta rotazione degli operatori, in considerazione della elevata specializzazione necessaria e dal basso numero di operatori interessati (manutenzione ascensori e montacarichi degli impianti di produzione, trasporto e smaltimento dei fanghi, estrazione e manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche di pompaggio, anche in galleria).

La procedura di affidamento del servizio di lettura ottica dei consumi idrici ha fatto registrare un iter molto complesso, conclusosi negativamente. La gara per la scelta del nuovo contraente, mediante procedura aperta con le modalità ad offerta economicamente più vantaggiosa, si è conclusa con un provvedimento di revoca in autotutela con determinazione presidenziale n. 39 del 28 marzo 2018. Al riguardo si rappresenta, per inciso, che il soggetto risultante primo in graduatoria, al momento della decisione di revoca in autotutela, è stato poi dichiarato fallito con provvedimento del Tribunale di Torino del 19 luglio 2018, a comprova della dubbia sostenibilità economico finanziaria del progetto presentato in sede di gara. Nessun concorrente ha impugnato il provvedimento di revoca. Avendo chiuso da tempo il contratto con la precedente società è stato necessario procedere alla fatturazione dei consumi in acconto. Nelle more dello svolgimento di una nuova gara ad evidenza pubblica sopra soglia sono state avviate delle interlocuzioni con l'Organismo di Controllo Analogo per procedere all'assunzione a tempo determinato del personale letturista uscente, e la contestuale gara per la fornitura dei servizi SW e HW necessari per la momentanea internalizzazione del servizio o, in sub ordine, procedere ad una gara ponte per coprire le esigenze di rilevazione durante lo svolgimento della gara sopra soglia.

Il nuovo consiglio di amministrazione ha deciso di procedere all'assunzione a tempo determinato di 11 operatori dedicati allo svolgimento dei servizi di rilevazione. La procedura di

acquisizione delle apparecchiature hardware e software e l'integrazione con il sistema informativo aziendale sono andati a buon fine. L'attività di rilevazione è ripresa regolarmente, e con ritmi serrati. L'autorità nazionale, dalla sua costituzione, ha prodotto una serie di provvedimenti regolatori che hanno definito un nuovo e più impegnativo programma di obiettivi di qualità contrattuale e del servizio e un più accurato sistema di controlli. In particolare si fa riferimento alle deliberazioni n. 664/2015/R/IDR "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio" MTI – 2 del 23/12/2015, n. 656/2015/R/IDR, "Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato -Disposizioni sui contenuti minimi essenziali" del 23/12/2015 e n. 655/2015/R/IDR, "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono", nonché alle linee di indirizzo formulate dall'ARERA con: la "Raccolta dati per Indagine conoscitiva su efficienza e regolazione della qualità del Servizio Idrico Integrato" del 15.03.2016, la consultazione 42/2016/R/IDR "Regolazione del servizio di misura nell'ambito del servizio idrico integrato, nel secondo periodo regolatorio" la Determina 1/2016 - DSID pubblicata il 17 febbraio 2016 "Procedure di raccolta dati ai fini dell'indagine conoscitiva sull'efficienza del servizio idrico integrato e della relativa regolazione della qualità per l'anno 2014", la "Metodologia di stima statistica delle prestazioni di qualità contrattuale del SII non valide e non conformi a partire dal campione esaminato", ai sensi dell'Articolo 88 dell'Allegato A alla delibera 655/2015/R/IDR la deliberazione 917/2017/R/IDR Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI).

Lo scenario di riferimento, risultante, impegna tutti i gestori del servizio idrico a compiere una rapida e decisa azione di revisione dei processi interni e di riorganizzazione del sistema informativo, finalizzate ad accrescere e ad uniformare a livello nazionale gli standard di qualità del servizio alle utenze servite.

Ne deriva l'esigenza di procedere all'implementazione di una serie di servizi aggiuntivi e di dotarsi di un sistema informativo avanzato, da applicare diffusamente ed unitariamente su tutta la nuova organizzazione, in grado di sostenere gli effetti innovativi derivanti dalle revisione dei processi, e di gestire una diffusa ed esauriente raccolta dei dati sulla qualità del servizio, attraverso modalità di rilevazione oggettive e ripercorribili. Il mancato rispetto delle norme e degli standard prescritti comporta l'automatica comminazione di sanzioni onerosissime nonché l'esclusione dal processo di evoluzione tariffaria.

Al riguardo è stata anche avviata una attività di ricognizione ed analisi delle esigenze informative e di verifica degli strumenti informatici, soprattutto software, necessari ad una gestione integrata di tutte le attività aziendali. Nel 2017 tale attività ha visto sia numerosi confronti interni tra le varie funzioni interessate e, dal mese di luglio del 2017, anche il supporto esterno di un esperto del settore informatico. Al fine di rendere operativa l'implementazione di un nuovo e adeguato sistema di ERP, integrato con il GIS e l'Asset Management, è intendimento della società procedere all'adesione alla convenzione Consip in essere per "servizi di Cloud Computing, di Sicurezza, di realizzazione di Portali e Servizi online e di cooperazione applicativa per le Pubbliche Amministrazioni" SPC – Cloud Lotto 1 – "Servizi di Cloud Computing".

Sono in corso interlocuzioni con IRSAP per il trasferimento alla società della gestione del servizio idrico integrato nell'area industriale. Sono in fase avanzata le attività di ricognizione degli impianti di proprietà del consorzio ASI nonché di stesura della convenzione. L'impegno di Sidra esteso a tutta l'area industriale richiede la definizione di un adeguato piano di sviluppo, anch'esso in corso, che consenta una tempestiva e radicale inversione di tendenza attraverso interventi specifici sul rapporto con le utenze, regolarizzate o potenziali, sul patrimonio impiantistico che sarà messo a disposizione mediante interventi di adeguamento e potenziamento, sul sistema di approvvigionamento idrico. Al riguardo il Comune di Catania si è impegnato a mettere a disposizione risorse pubbliche indispensabili per riattivare i campi pozzi ASI e per rendere funzionale un primo tratto di rete fognaria esistente e la linea industriale dell'impianto di depurazione, non rientrante nelle competenze del commissario unico sulla depurazione, al fine di ridurre i disagi derivanti dall'incapienza dei canali per eccessivi scarichi in acque superficiali da parte delle industrie autorizzate.

In considerazione della constatata indisponibilità di immobili comunali adeguati, la società prosegue nella ricerca della nuova sede. L'evidente inadeguatezza funzionale dei locali in via Vagliasindi, l'aumento dei costi di affitto preannunciati dai proprietari, i rischi sulla sicurezza per l'inadeguatezza delle pertinenze rendono imprescindibile l'identificazione di una sede adeguata in coerenza anche con i programmi di sviluppo delineati.

E' stato programmato e organizzato un convegno formativo natura giuridica delle società pubblica, sui profili giuridici della società pubbliche, modelli organizzativi c.d. 231 e funzioni dell'ODV. Il convegno sarà inserito anche nel programma di attività formative promosso da Utilitalia e vede anche la partecipazione dell'Ordine degli Avvocati e il riconoscimento di crediti formativi.

Si è proceduto al rinnovo dell'Organismo di Vigilanza, essendo giunto a scadenza il precedente, ed è in corso la riformulazione del modello di organizzazione e gestione, da parte di un soggetto terzo, che sarà posto all'attenzione dell'OdV.

5. Produzione e distribuzione della risorsa idrica

Aspetto prioritario della politica di produzione della risorsa idrica è la continua ricerca dell'efficientamento nell'utilizzo delle risorse. In particolare, negli ultimi anni grazie all'innalzamento straordinario del livello delle falde acquifere e all'utilizzo di sistemi automatici di regolazione, la Società ha conseguito un notevole incremento dell'emungimento dalle fonti interne ed un conseguente trend di riduzione dei consumi energetici. Sul versante dell'acquisto di risorsa idrica all'ingrosso sono in corso di revisione tutti i contratti in essere, al fine di poter disporre di una maggiore elasticità sul versante della disponibilità idrica, del suo vettoriamento, dell'attuazione di provvedimenti per il risparmio sugli acquisti, del rispetto dei provvedimenti ARERA sul "teta" applicabile.

A partire dal mese di luglio 2017 è stato varato un programma di riduzione delle dispersioni sulle reti di adduzione e trasporto, intervenendo con l'eliminazione delle prese abusive e ripristinando lesioni e tratti ammalorati, soprattutto sul canale potabile, dalle infiltrazioni di radici di vegetazione spontanea all'interno dei manufatti. Sono state avviate attività di studio finalizzate a rendere più efficiente e sicuro il sistema impiantistico utilizzato per la produzione idrica. L'inadeguatezza delle gallerie nella conformazione attuale, le particolari modalità lavorative in spazi confinati imposte dalla presenza di radon, le problematiche riguardanti la presenza di impianti ascensori e argani il cui utilizzo è indispensabile oggi per assicurare la continuità produttiva richiedono interventi urgenti e una rilevante mole di risorse da investire, al punto da rendere attuali e competitive eventuali soluzioni alternative quali il completo rifacimento e prolungamento delle gallerie fino ad intercettare la falda a gravità, circostanza che assicurerebbe risparmi di costi energetici tali da autofinanziare l'intervento semplificazioni e snellimenti gestionali, inobsolescenza del patrimonio produttivo, o la soluzione di abbandonare le gallerie e realizzare di campi pozzi trivellati nelle aree oggi interessate ai prelievi di risorsa idrica, che eviterebbero i rischi e i costi derivanti dalla necessità di dover operare in spazio confinati nel sottosuolo.

Sono sempre in corso azioni mirate a migliorare progressivamente il rendimento energetico dell'intero complesso AISA riducendo le dispersioni sulle reti mediante la rimozione prese abusive, la sostituzione tratti vetusti nonché eliminando le manovre dissipative con l'utilizzo di convertitori di frequenza e potenziando il sistema di supervisione. Nel 2016, risolta la controversia con la Cooperativa di Consumo Utenti Acqua Irrigua, con una transazione tra le parti, Sidra ha ripreso la

gestione diretta della rete e del servizio di distribuzione irrigua da Aisa, mentre la Cooperativa svolge esclusivamente il ruolo di contraente unico nei confronti di Sidra per conto di tutti gli associati. A conclusione dell'iter sinteticamente descritto è stato per la prima volta registrato l'equilibrio della gestione nella gestione irrigua di pozzo Aisa, a fronte degli oltre 500.000 di risultato negativo registrato fino al 2013 e progressivamente ridotto.

A tal fine la Società ha rivolto gran parte delle risorse destinate ad investimenti, ad una serie di interventi riguardanti il servizio distribuzione idrica. Sono comunque in corso azioni gestionali migliorative:

- prosegue la “Sostituzione programmata contatori”, relativamente al quale vi è una costante attività di rinnovo che riceverà un rilevante impulso. Realizzati i collegamenti delle utenze all'interno dell'area portuale di Catania” alla nuova rete portuale sono in corso interlocuzioni e azioni per la definizione di un assetto gestionale stabile all'interno dell'area portuale;
- Attività di monitoraggio e regolazione parametri di esercizio, ricerca e riparazione perdite nella zona Barriera – Canalicchio hanno consentito l'eliminazione della atavica manovra di “Villa Flaminia”.
- La “Trasformazione BT con contratto differito stipulato” e “Trasformazione BT senza contratto”: sono state trasformate o chiuse definitivamente perché inattive n. 128 BT (export SIU3 del 10/11/2016: 2802; export SIU3 del 29/09/2017: 2674; 24/09/2018: 2637). Sono stati trasformati 37 impianti. Sono state inoltre chiuse 70 bocche tarate per morosità, poi volturate con contratto a contatore generale, grazie anche alla promozione sul costo di voltura di recente esteso alle bocche tarate.
- La “Settorializzazione Rete Idrica”: è stata chiusa quasi del tutto la Z.I. 14 e sono stati individuati i lavori da eseguire (installazione saracinesca, realizzazione collegamenti e piccoli tratti di condotta) per la definitiva chiusura. È stata avviata l'attività di studio per la chiusura di ulteriori Z.I.

Nell'ambito del programma “Bevi meno plastica” è stato lanciato il progetto “Acqua in Comune” con cui il Comune di Catania, ha in animo di mettere a disposizione nelle immediate vicinanze delle abitazioni acqua pura, con le stesse caratteristiche, se non migliori, delle acque in bottiglie di plastica che la maggior parte di noi acquista. L'acqua utilizzata è quella fornita da Sidra, già costantemente controllata (ogni anno Sidra effettua sulla propria rete 650 campionamenti, 7.800 misure di parametri) potabile e di ottima qualità. Mediante una moderna concezione di fontana pubblica l'acqua Sidra viene microfiltrata, per liberarla da eventuali

impurità che possono essere presenti negli 850 km di rete di distribuzione gestita da Sidra, dechlorata, per liberarla da eventuali residui di cloro, nuovamente disinfettata attraverso raggi UV ed eventualmente refrigerata e gasata. Ogni impianto è in grado di erogare più di 500 litri in un'ora in tutte le 24 ore giornaliere.

Grazie all'utilizzo di questi punti di erogazione, messi in comune a poca distanza da casa, si potrà quindi beneficiare di acqua di ottima qualità ad un costo molto basso, da 4 €/cent per un litro di acqua naturale, a 5 €/cent. per un litro di acqua refrigerata, a 7 €/cent per un litro di acqua refrigerata e gasata; se utilizzerete "Acqua in Comune", risparmiando sull'acquisto di acqua in bottiglie di plastica, spenderete in meno, mediamente ogni anno, dai 200 ai 300 euro.

Si tratta di un esempio virtuoso di gestione pubblica del bene universale acqua: gli impianti sono infatti affidati a Sidra SpA, Società del Comune di Catania, che assicura una gestione senza scopo di lucro con contabilità separata e trasparente. L'importo, pagato utilizzando la carta ricaricabile, servirà esclusivamente per mantenere sempre efficienti e in ottimo stato le fontane.

I punti di distribuzione di "Acqua in Comune" già funzionanti il piazza Montana, in piazza Nettuno e in piazza Aldo Moro, in piazza Eroi d'Ungheria, e di imminente installazione piazza della Repubblica e piazza dell'Elefante, costituiranno un ulteriore punto di incontro e di aggregazione e rappresentano un'opportunità di risparmio concreto oltre che un valido aiuto per l'ambiente.

Ci si propone di favorire la diffusione del progetto anche nelle scuole, con attività varie di promozione e di coinvolgimento degli studenti.

Ci auguriamo, in coerenza con le medie di utilizzo nazionali, che sulle prime sei fontane in corso di installazione almeno 13.000 famiglie sceglieranno di utilizzare assiduamente "Acqua in Comune", incrementando gli oltre 7 milioni di italiani che negli ultimi 4 anni hanno preferito l'acqua del Sindaco o quella del rubinetto che a Catania, non hanno nulla da invidiare alle acque minerali più quotate.

L'utilizzo dell'acqua in Comune contribuirà a ridurre la quantità di rifiuti prodotti e le emissioni di CO₂. Le fontanelle erogheranno complessivamente almeno 2.500.000 l/anno, con conseguente minore dispersione nel nostro ambiente di 1.750.000 bottiglie di plastica. Tenuto conto che 100 litri di acqua, trasportati in bottiglie di plastica da 1,5 litri per un itinerario medio di 100 km determinano un impatto medio di circa 10 kg di CO₂, contro i 0,04 kg delle case "Acqua in Comune", l'utilizzo di "Acqua in Comune", renderà non necessaria la dispersione nell'ambiente di almeno 250.000 kg di CO₂.

6. *Depurazione e Rete Fognaria*

Relativamente all'impianto di Depurazione ed alla Rete Fognaria, di proprietà del Comune di Catania ed affidati in gestione a Sidra, non sono stati riscontrati sostanziosi incrementi di nuovi allacci causa la mancanza di significativi interventi di ampliamento del sistema di collettamento.

L'allacciamento di nuove utenze, inoltre, è stato fortemente condizionato da perduranti lavori di straordinaria manutenzione, III lotto, ad opera del Dipartimento Acqua e Rifiuti della Regione Siciliana e del completamento del Sifone in Piazza Galatea, ad opera di FCE, che sarà consegnato al Comune di Catania, e poi a Sidra. Sue entrambe le infrastrutture sussistono criticità (dimensioni non adeguate, contropendenze ecc.) che comporteranno la necessità di ulteriori approfondimenti nell'ambito della progettazione esecutiva degli assi principali, in corso di affidamento.

La società gestisce una rete di lunghezza complessiva pari a circa 250 km, ad esclusione delle reti secondarie di allaccio utenza, solo in parte funzionale, e necessita di importanti lavori di riabilitazione ed estensione. Le utenze paganti il canone di fognatura e depurazione e quindi verosimilmente allacciate (ad eccezione di errori di attribuzione o mancanze) sono pari a 22.293 (dato al III trim 2017) su 80.601 utenze totali nel Comune di Catania (27,6%).

Per quanto concerne le attività che riguardano le *richieste di nuovi allacciamenti in fognatura, che comportano anche il rilascio* nulla osta con indicazioni tecnico amministrative e l'esecuzione di più sopralluoghi, sono state avviate interlocuzioni con l'Ufficio Ecologia del Comune di Catania al fine di identificare una procedura più adeguata alle esigenze di razionalizzazione e snellimento del procedimento nonché di condivisione delle informazioni riguardo alle autorizzazioni vigenti, di identificazione della posizione di ciascuna utenza idrica riguardo alla tipologia di scarico al fine di alimentare adeguatamente il catasto utenti.

Le attività di progettazione riguardanti l'intervento "Ampliamento dell'impianto di depurazione ed estensione della rete fognaria", finalizzato al completamento della rete fognaria ed all'ampliamento dell'impianto di depurazione nell'agglomerato afferente al depuratore comunale di Catania, hanno visto il coinvolgimento del responsabile del servizio di gestione della rete fognante impegnata nelle attività di coordinamento del gruppo di lavoro e, insieme al responsabile dell'impianto di depurazione, di progettista. Le anzidette attività sono ancora in corso per gli aspetti riguardanti il passaggio di consegne e l'eventuale attività di collaborazione da parte della Sidra al subentrato Commissario Straordinario, soggetto responsabile del coordinamento e l'esecuzione degli interventi funzionali atti a garantire l'adeguamento, nel minor tempo possibile, alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia in materia di collettamento e depurazione delle

acque reflue. A prescindere da quale sia lo scenario che si verrà a delineare nel prossimo futuro in relazione alla realizzazione delle opere sopra citate, che potrà dare luogo alla necessità di creare una struttura dedicata di coordinamento, supporto e verifica delle attività di progettazione ed indagini ad essa propedeutiche, sono state programmati attività ed interventi comunque necessari per la gestione della rete esistente e per l'incremento delle utenze allacciate in fognatura, nonché, eventualmente, per la riabilitazione e messa in esercizio della rete esistente in concomitanza della realizzazione delle opere previste nel sopra citato progetto di ampliamento.

Inserire situazione organico.

7. Gestione Impianto di Depurazione 2018

La gestione dell'impianto di depurazione nel corso dell'anno 2018 è stata condizionata fortemente dalle note criticità inerenti all'individuazione di siti di destino autorizzati ai quali conferire i fanghi residuali del processo depurativo. Il problema che ha portato al blocco in Sicilia del conferimento dei fanghi negli impianti di produzione di ammendante compostato con fanghi deriva dall'interpretazione di quali siano i fanghi del D. Lgs. 99/92, il cui campo di applicazione è, in effetti, ristretto ai soli fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue civili come definite dall'abrogata L. 690/1976. Sarebbe possibile estenderne l'applicazione anche ai fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (cioè quelle derivanti dalla miscelazione di acque reflue domestiche, industriali e meteoriche dove la componente domestica è prevalente) ma in questi casi il gestore avrebbe l'onere di dimostrare che tali fanghi possiedono caratteristiche sostanzialmente non diverse da quelle dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue civili. Non esiste, tuttavia, un atto normativo, o un riferimento bibliografico nazionale o internazionale, che identifichi le caratteristiche di un fango prodotto dal trattamento di acque reflue civili, semplicemente per il fatto che tale fango è solo virtuale essendo la quasi totalità dei reflui trattati negli impianto di depurazione diversi da quelli esclusivamente civili, secondo la vecchia definizione (sarebbero escluse anche le acque meteoriche che evidentemente apportano in fognatura inquinanti con possibile pregiudizio della qualità dei fanghi prodotti).

La disciplina dettata dal D. Lgs. 99/92 è molto datata e, tra l'altro, fa riferimento alle acque reflue civili per le quali oggi non esiste alcuna definizione dato che è stata abrogata quella della L. 690/76. Oggi nel T.U. ambientale esiste la definizione di acque reflue domestiche, in tale definizione (ove fosse accettato che il campo di applicazione del D. Lgs. 99/92 si debba intendere oggi esteso ai fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue domestiche invece che a quelli

prodotti dal trattamento delle acque reflue civili) non è esclusa la presenza, in misura certamente non rilevante, di acque reflue da attività di servizio non derivanti dal metabolismo dell'uomo e da attività domestiche.

Questa situazione di scollamento tra il D. Lgs. 99/92 (cosiddetto decreto fanghi) e la normativa più recente sui fertilizzanti e quella dettata dal T.U. ambientale ha portato alcune procure a condurre indagini sulle attività di utilizzazione dei fanghi in agricoltura e di conferimento in impianti di compostaggio. Tali indagini, il più delle volte, hanno avuto come oggetto la verifica dell'origine dei fanghi: se questi erano considerati non derivanti dal trattamento esclusivamente di acque reflue civili non sono stati considerati idonei né all'utilizzazione diretta in agricoltura né al conferimento in impianti di produzione di ammendante compostato con fanghi. Il pregiudizio all'utilizzazione dei fanghi deriverebbe anche dalla presenza d'idrocarburi C10-C40 che evoca, immancabilmente, quella di oli minerali che nei fanghi civili/domestici/urbani certamente non devono essere presenti. Purtroppo la metodologia standardizzata CEN non consente di discriminare nella quantificazione degli idrocarburi C10-C40 quelli di origine biogenica (oli e grassi animali e vegetali) che invece sono presenti in grande abbondanza nei fanghi.

L'art. 41 del d.l. Genova ha cercato di sanare questa situazione insostenibile introducendo nuovi parametri da monitorare per verificare l'idoneità dei fanghi al riutilizzo diretto in agricoltura. L'intervento normativo, tuttavia, non ha eliminato le incertezze sulla natura delle acque reflue dal cui trattamento possono essere prodotti fanghi. La cornice giuridico/normativa è stata di recente ulteriormente puntualizzata dalla sentenza della Suprema Corte di Cassazione 4238 del 29/01/19 che porta ad escludere dal novero dei fanghi utilizzabili in agricoltura quelli derivanti da scarichi industriali che non risultano identificati come "assimilabili" a domestici. Ciò comporta per la società la necessità di monitorare la provenienza di tutti gli scarichi in pubblica fognatura e di operare una netta distinzione di trattamento dei reflui civili da quelli industriali non assimilabili a domestici, al fine di salvaguardare l'eventuale utilizzabilità dei fanghi prodotti dalla depurazione di questi ultimi nonché il riuso delle acque depurate. L'attenzione delle procure sulla qualificazione dei reflui come elemento dirimente riguardo alla sua utilizzabilità in agricoltura è particolarmente sviluppata nelle regioni del sud. La Regione Lombardia ha emanato il Decreto n. 6665 del 14/05/2019 con cui detta nuove regole operative su limiti e condizioni di utilizzo dei fanghi in agricoltura a seguito delle novità introdotte dal Decreto "Genova" DL 109/2018. Il decreto regionale delinea un quadro coordinato e completo delle disposizioni vigenti, seppur riferito alla regione lombarda, circa le caratteristiche qualitative che devono avere i fanghi di depurazione per il loro utilizzo in agricoltura. In merito alla provenienza dei fanghi, ovvero se risulti vincolante una

provenienza da scarichi di reflui domestici, non risulta alcun richiamo. I vertici della società sono stati promotori di un intervento normativo regionale di dettaglio finalizzato a sgombrare il campo da almeno alcune delle incertezze presenti nell'attuale assetto normativo, tenuto conto della particolare ed unica situazione in cui il Comune di Catania si trova riguardo all'allontanamento e alla depurazione dei reflui. I vertici aziendali sono stati ricevuti in audizione presso la competente commissione regionale e l'emendamento è stato approvato nei giorni scorsi. L'emendamento propone: *“Sul territorio della Regione Siciliana possono essere utilizzati in agricoltura, per via diretta o essere conferiti a impianti di trasformazione in ammendante compostato con fanghi autorizzati, in procedura semplificata o ordinaria, i fanghi prodotti dai gestori del servizio idrico integrato di cui al D. Lgs. 99/92, residuati dai processi di depurazione delle acque reflue domestiche o ad esse assimilabili ai sensi della disciplina sulle acque, nonché di quelle urbane, come definite all'art. 74, comma 1, rispettivamente lettere g) ed i) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., questi ultimi purché il produttore dimostri che gli stessi abbiano caratteristiche sostanzialmente non diverse da quelle dei fanghi prodotti dalle acque reflue domestiche.*

Ai fini della gestione dei fanghi secondo le suddette modalità è anche ammesso che l'impianto possa ricevere e trattare nel ciclo depurativo previsto nell'autorizzazione allo scarico, i rifiuti liquidi previsti dall'art. 110 comma 3, lettere b) e c) del D.Lgs. 152/06 ovvero i rifiuti classificati con codici EER 20.03.04, 20.03.06, 19.08.05, questi ultimi purché conformi, come origine, agli stessi fanghi oggetto del presente emendamento.

Ove la concentrazione di idrocarburi (C10-C40) dei fanghi fosse superiore a 1.000 mg/kg tal quale, il gestore dei fanghi dovrà provvedere ad approfondire la caratterizzazione onde escludere che la frazione idrocarbureica possa costituire un pregiudizio per la salute e per l'ambiente. In via cautelativa e conservativa, fermo restando la L. 130/2018 di conversione del DL 28/09/2018 n. 109, tale accertamento potrà essere fatto mediante quantificazione di tutti gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) di cui si dispongano dei relativi standard per le analisi, e successiva determinazione della loro sommatoria che, ai fini della gestione dei fanghi per i destini suddetti, dovrà essere cautelativamente non superiore a 30 mg/kg di fanghi tal quali.

Gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane ubicati nella Regione Siciliana, dotati di autorizzazione allo scarico e che rispettano i relativi limiti prescritti dalle autorizzazioni, sono autorizzati a effettuare lo stoccaggio dei fanghi con operazione R13 o D15 per una durata massima di un anno, previa comunicazione all'autorità competente con l'indicazione dei quantitativi massimi previsti per lo stoccaggio, la descrizione delle strutture adibite e la loro ubicazione in planimetria, che devono essere facilmente raggiungibili dai mezzi adibiti al trasporto dei fanghi. Le

operazioni di riempimento e svuotamento di silos/serbatoi/vasche adibiti allo stoccaggio devono essere condotte evitando lo sversamento dei fanghi sul terreno. Le strutture adibite allo stoccaggio devono essere perfettamente integre e in caso di perdite accertate deve essere garantito il pronto svuotamento. Eventuali nuove strutture devono essere realizzate su platea in cemento o altro conglomerato con bitumazione superficiale e opportuna cordonatura perimetrale idonea a contenere eventuali perdite. Nello stoccaggio devono essere minimizzate le emissioni gassose e garantita la sicurezza del personale addetto alle operazioni di gestione con particolare riferimento alla manutenzione straordinaria.

Al flusso di rifiuti codice EER 19.08.05 prodotti dalla depurazione delle acque reflue domestiche o ad esse assimilabili si applica il principio di prossimità, pertanto nelle more che la Regione Siciliana integri il proprio Piano di Gestione Rifiuti con un capitolo specifico relativo ai fanghi, evidenziando le qualità prodotte, la destinazione prevista e l'eventuale impiantistica necessaria al trattamento degli stessi, gli impianti di trattamento autorizzati ritirano il codice EER 19.08.05 se prodotto in una unità locale ubicata nel territorio della Regione Siciliana, prioritariamente rispetto a quelli provenienti da fuori Regione”.

La situazione descritta ha comportato, nel corso della gestione 2018, la necessità di continuare ad accumulare fanghi, in fase liquida e palabile, all'interno dei reattori non in esercizio, avendo avuto la possibilità di conferire in discarica solo circa 1.420 ton.

La stima dei quantitativi di fanghi accumulati all'impianto al 31 dicembre 2018 sono riportati nella tabella seguente.

Quantità di fanghi accumulati al 31 dicembre 2018						
Scomparto	stato fisico	Volume utile	% di riempimento	Volume fanghi accumulati	SS	25%ss
		m ³	%	m ³	%ss	ton
digestore bistadio urbano n. 1		3750	70	2625	3	315
digestore bistadio urbano n. 2		3750	70	2625	3	315
digestore monostadio		3462	100	3462	3	415,44
digestori bistadio industriale		2770	50	1385	3	166
sedimentatore primario urbano	liquido	4040	100	4040	3	484,8
reattore biologico industriale		8563	65	5566	2	445,28
sedimentatore secondario industriale		8000	65	5200	2	416
reattore biologico urbano linea n.1		8563	100	8563	1,5	513,78
Clorazione ind.					20	1500
Letti di essiccamento	palabile				20	1400

Per far fronte alla condizione emergenziale emersa, sono state intraprese azioni di natura tecnico organizzativa e di natura amministrativa.

Le difficoltà riscontrate, infatti, se da un canto riguardano un profilo normativo e di pianificazione Nazionale e Regionale in materia di gestione dei fanghi residuali dei processi depurativi delle acque reflue urbane, dall'altro evidenziano la necessità che i gestori intraprendano un percorso virtuoso volto all'individuazione delle migliori tecniche disponibili che permettano, innanzitutto, di ridurre drasticamente i quantitativi prodotti e quindi di ampliare gli scenari a un numero maggiore di alternative per il recupero di materia e/o energia per la gestione circolare del principale residuo dei trattamenti. Tuttavia le più moderne tecnologie, pur in grado di ripagarsi in tempi ragionevoli in ragione del notevole risparmio sui costi di trasporto e smaltimento, richiedono costi di investimento non alla portata della società nella configurazione attuale, richiedono una specializzazione significativa per la loro gestione, presentano elevate economie di scala, circostanza che suggerisce una programmazione non circoscritta al solo impianto di depurazione di Catania ma si estenda al quadro esigenziale emergente dall'avvio degli impianti quanto meno nei principali agglomerati di Catania (Catania, Misterbianco, Acireale, Mascali). L'ottimizzazione dei processi, tuttavia, presuppone anche un adeguato stato di consistenza e funzionalità dei sistemi convenzionali di trattamento esistenti. Gli interventi di adeguamento e ottimizzazione della filiera dei trattamenti che costituiscono la linea fanghi sono stati inseriti nel "*Piano emergenziale impianto*", in cui è stata messa a punto l'analisi dei fabbisogni, tenendo conto della produzione giornaliera di fango attuale, dello stato dell'impianto e degli scenari possibili, e corrispondenti azioni da intraprendere nel breve, medio e lungo termine per superare l'attuale emergenza e in modo complementare rispetto agli interventi previsti nel progetto ID 33393 e nei documenti di indirizzo alla progettazione definitiva ed esecutiva ad opera del Commissario. All'interno dello stesso documento sono state descritte e affrontate anche le altre criticità tecnico gestionali riscontrate nel corso dell'anno 2018 nella conduzione dell'impianto di trattamento acque reflue di Catania associate allo stato di vetustà e obsolescenza di buona parte della filiera dei trattamenti e alla carenza di risorse tecnico amministrative nell'organico dell'U.O. Depurazione. La società ha posto in essere ogni azione possibile per conferire i fanghi giornalmente prodotti e quelli accumulati.

E' attualmente in corso di svolgimento l'appalto di servizi per il conferimento in discarica di circa 1.000 tonnellate di fango di depurazione – CIG 7755505D2D - ditta aggiudicataria ATI HUB Ambiente capogruppo; ad oggi risultano conferiti circa 850 tonnellate presso la discarica della società Sicula Trasporti in Catania, che più volte ha preannunciato di non essere disponibile ad

accettare quantitativi ulteriori. La gara - CIG 7867996BB0 – esperita il giorno 23 maggio per la gestione di fanghi di depurazione, delle sabbie e del vaglio è risultata “deserta”. Tale circostanza conferma la difficoltà a documentare, in sede di gara, la disponibilità di impianti di recupero/smaltimento, in quanto non appaiono superate le criticità esistenti sotto il profilo giuridico nell'utilizzo dei, circostanza che condiziona l'accettazione dei fanghi di depurazione da parte dei gestori di impianti di recupero, già in numero ridotto rispetto alla domanda del settore, e peraltro fortemente impegnati a soddisfare le esigenze delle amministrazioni comunali per lo smaltimento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, fanghi in agricoltura. Anche riguardo al conferimento in discarica è confermato lo scarso interesse ad accettare fanghi provenienti dalla depurazione in considerazione dei problemi di abbancamento dei fanghi e del percolato che tali rifiuti producono, specie in assenza di disidratazione spinta.

Alla luce di quanto sopra nel breve periodo, il conferimento presso impianti di smaltimento (discarica) rimane l'unica soluzione praticabile (ma non sempre disponibile) fermo restando il possesso dei requisiti necessari per il conferimento in impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi.

In merito alla gestione ordinaria dell'impianto si riportano di seguito i dati di esercizio:

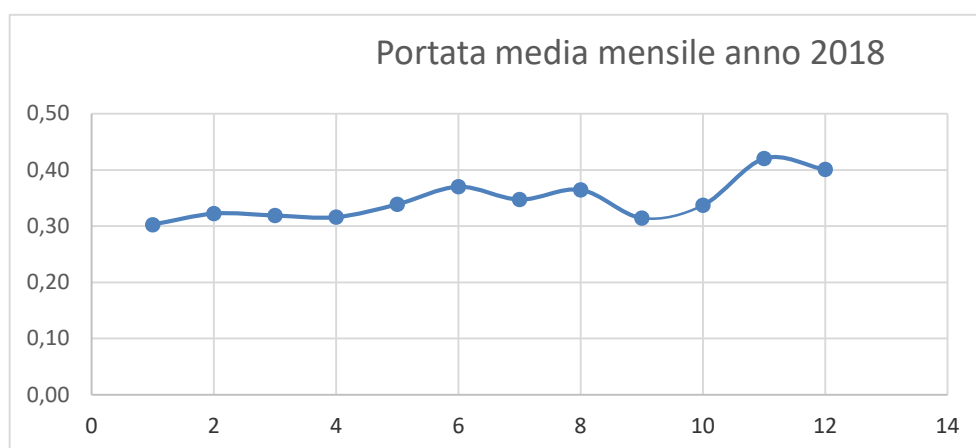
Carichi idraulici e carichi di massa - Nell'ambito della gestione ordinaria rientra la programmazione delle campagne di monitoraggio per la verifica delle caratteristiche qualitative dei flussi trattati e la conseguente archiviazione pulizia e analisi dei dati. Quanto sopra sia al fine di valutare le prestazioni dell'impianto e le conseguenti azioni correttive, sia per produrre i dati periodicamente richiesti dai diversi enti interessati alle prestazioni degli impianti di trattamento acque reflue: ARPA, ARERA, ISTAT, etc. Di seguito si riportano i dati elaborati inerenti i carichi idraulici e di massa trattati all'impianto nell'anno 2018.

Le caratteristiche quali – quantitative delle acque reflue evidenziano il perdurare di condizioni anomale di carico, analoghe a quanto riscontrato negli anni passati, caratterizzate da ampie escursioni sia in termini idraulici che in termini di carico.

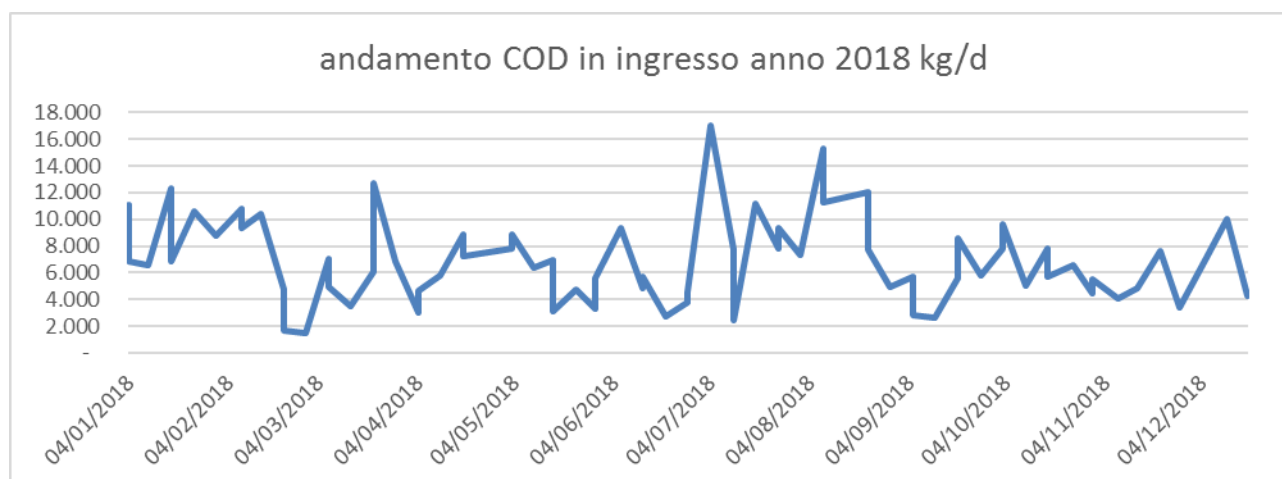
Carichi idraulici 2018				
Portata media giornaliera (l/s)	Portata media giornaliera massima (l/s)	Portata media giornaliera minima (l/s)	Portata massima pioggia media bioraria (l/s)	Volumi trattati (m³)
369	802	266	1200	11.545.170

Carichi di massa ingresso anno 2018									
LBOD ₅	LCOD	LP	LN	LTSS	LBOD ₅	LCOD	LP	LN	LTSS
kg/d	kg/d	kg/d	kg/d	kg/d	AE_BOD ₅	AE_COD	AE_Ptot	AE_Ntot	AE_TSS
3276	6879	110	836	4251	54603	57322	68876	68065	47233

Andamento portate 2018



Andamento carichi di COD 2018 kg/g



Rifiuti trattati - I rifiuti conferiti all'impianto sono esclusivamente quelli provenienti dalla pulizia delle fosse settiche e/o Imhoff. L'anno 2018 sono state conferite le quantità riportate in tabella che corrispondono a circa 54 m³/d.

CER	Descrizione CER	Carico kg anno 2018
20.03.04	fanghi delle fosse settiche	20.351.990
20.03.06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	911.740
Totale		21.263.730

Produzione rifiuti - I rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue sono in ordine quantitativo, i fanghi, il grigliato e le sabbie. Oltre ai rifiuti prodotti dai processi durante l'esercizio dell'impianto sono prodotti rifiuti di vario genere a seguito degli interventi manutentivi. Di seguito le tabelle riepilogative.

Rifiuti da processo

CER	Descrizione CER	Carico kg 2018
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	5.095.320,00
19.08.02	rifiuti da dissabbiamento	522.780,00

Rifiuti prodotti da attività manutentive

CER	Descrizione CER	Carico Kg anno 2018
08.03.18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	1,00
13.02.08	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	30,00
15.01.01	imballaggi di carta e cartone	90,00
15.01.02	imballaggi di plastica	240,00
15.01.03	imballaggi in legno	100,00
15.01.10	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	5,00
16.02.11	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	20,00
16.02.14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	15,00
16.05.06	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	3,00
17.02.03	Plastica	190,00
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	1.000,00
17.04.05	ferro e acciaio	500,00
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	12.000,00
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati	10.000,00
13.02.08	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	30,00

15.01.10	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	10,00
16.02.11	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	20,00
16.05.06	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	3,00

Andamento delle acque scaricate - A fronte dei carichi trattati sono corrisposti dei valori medi e degli andamenti dei parametri convenzionali conformi ai limiti allo scarico previsti da normativa, salvo alcuni sporadici episodi avvenuti nei mesi di settembre e ottobre per un totale di n. 6 campioni non conformi, per il parametro E. Coli e n. 1 per il parametro SST, su 145 campioni complessivamente analizzati. I superamenti si sono verificati in corrispondenza di condizioni di pioggia, tra il giorno 3 e il giorno 4 ottobre e per una disfunzione del sistema di disinfezione, tra il giorno 3 al giorno 11 settembre.

Gestione manutenzione – Per quanto riguarda le attività di manutenzioni effettuate l'anno 2018 si è continuato ad utilizzare l'EAM (software per la gestione della manutenzione Holis) in dotazione all'U.O. Depurazione, si riportano di seguito le tabelle riepilogative principali sulle performance di efficacia ed efficienza degli interventi manutentivi eseguiti sulle apparecchiature afferenti alle diverse linee di trattamento.

Indici di efficacia - Manutenzione preventiva mensile impianto

Mese	# Pianificati	# Emessi	# Eseguiti	# Da eseguire	# Non eseguiti	# In uscita	# Anticipati	# Recuperati	% Eseguiti
2018-08	96	34	27	2	0	62	0	1	28,13
2018-05	93	38	31	3	0	55	0	6	33,33
2018-10	95	64	63	4	1	31	0	3	66,32
2018-09	80	50	48	5	0	30	0	6	60
2018-01	87	60	42	9	1	27	0	2	48,28
2018-02	79	55	47	12	0	24	0	8	59,49
2018-03	87	40	22	12	0	47	0	2	25,29
2018-04	90	56	46	13	0	34	3	12	51,11
2018-12	88	28	14	13	0	60	1	1	15,91
2018-06	91	45	35	14	0	46	1	11	38,46
2018-07	88	41	34	17	1	47	0	12	38,64
2018-11	90	58	39	20	0	32	1	1	43,33

Rispetto ai dati riportati in tabella, di seguito le informazioni, che possono scendere al dettaglio di asset, manutentore etc, sui ritardi dei tempi di intervento rispetto alla pianificazione la cui analisi ha permesso di valutare diversi aspetti critici nelle modalità di intervento e nella distribuzione dei carichi di lavoro. In particolare, risulta che frequentemente i ritardi dipendono da:

- inadeguatezza delle apparecchiature, che comporta l'incremento degli interventi correttivi e quindi lo slittamento degli interventi di manutenzione preventiva (a mero titolo di esempio, intasamenti condotte, macchinari, pompe per l'inadeguatezza delle fasi di grigliatura grossolana, di dissabbiatura e dei sistemi compatti di pretrattamento bottini);
- mancanza di materiali di scorta;
- assenza di figure intermedie che coordinino e controllino gli interventi assicurando il normale effetto catalizzatore che una struttura gerarchica garantisce.

Ordini di lavoro in ritardo

Mese	# Ordini di lavoro completati (N)	# Ordini di lavoro in ritardo [NR]	NR/N [%]	Ritardo medio [g]
2018-01	46	8	17,39	2,13
2018-02	53	16	30,19	6,17
2018-03	27	6	22,22	1,33
2018-04	50	25	50	15,64
2018-05	32	18	56,25	5,19
2018-06	43	25	58,14	11,65
2018-07	42	28	66,67	17,19
2018-08	43	28	65,12	32,98
2018-09	49	17	34,69	3,69
2018-10	66	11	16,67	2,73
2018-11	43	14	32,56	8,88
2018-12	18	6	33,33	5,89

Manutenzioni correttive impianto - Per quanto riguarda le attività di manutenzione correttiva a guasto si riporta la tabella riassuntiva di tutti gli interventi eseguiti sugli asset dell'impianto e il loro rapporto percentuale rispetto agli interventi di manutenzione preventiva.

Mese	Pianificate (NP)	Correttive (NC)	Totale (N)	NC/NP [%]	NP/N [%]
2018-01	46	24	70	52	66
2018-02	53	19	72	36	74
2018-03	28	11	39	39	72
2018-04	53	3	56	6	95
2018-05	32	17	49	53	65
2018-06	45	14	59	31	76
2018-07	42	26	68	62	62
2018-08	43	29	72	67	60
2018-09	52	20	72	38	72
2018-10	65	22	87	34	75
2018-11	47	9	56	19	84
2018-12	23	8	31	35	74

Indici di efficienza - I costi sostenuti per la manutenzione sono distribuiti per tipologia di intervento per come riportato di seguito:

Politica	# RdL	Durata del lavoro	Durata manodopera	Manodopera interna (€)	Ricambi (€)	Costi aggiuntivi (€)	Costo totale (€)
Correttiva	165	23854	29580	11406,32	10108,06	9481	30995,38
Ispettiva	6	445	740	269,65	0	0	407,8
Miglioramento	3	720	2340	886,56	835	0	1721,56
OLD Correttiva	29	7725	10950	4195,49	80	0	4275,49
OLD Preventiva	30	1790	3200	1346,91	0	0	1346,91
Preventiva	454	31129	52840	21521,47	7206,4	26871,13	56827,03
Su condizione	4	260	460	168,17	31,5	0	199,67
	691	65923	100110	39794,57	18260,96	36352,13	95773,84

Consumi energetici - Di seguito la tabella riepilogativa dei consumi energetici dell'impianto

2017		2018	
TOTALE kWh	TOTALE IMPORTI	TOTALE kWh	TOTALE IMPORTI
321.028	47.456	241.824	35.748
284.788	42.099	217.618	32.169
318.978	47.153	262.418	38.792
338.146	49.987	232.490	34.368
359.684	53.170	257.894	38.123
338.536	50.044	265.780	39.289
338.018	49.968	318.428	47.072
315.046	46.572	297.046	43.911
274.666	40.603	256.098	37.858
283.040	41.841	284.412	42.043
246.730	36.473	276.674	40.899
240.076	35.489	276.942	40.939
3.658.736	540.854	3.187.624	471.212
	Euro		Euro

PIANO EMERGENZIALE IMPIANTO

Le azioni da intraprendere per superare la condizione di emergenza in cui si trova l'impianto si propongono di ristabilire condizioni di normalità e di raggiungere prestazioni che assicurino, nel breve e medio termine, una maggiore affidabilità delle fasi di trattamento della linea acque e un significativo incremento del rendimento complessivo della linea fanghi, al fine di:

- garantire un trattamento conforme alla normativa, in termini di riduzione del potere fermentescibile;
- ridurre la quantità di fanghi prodotti e incrementare almeno fino a valori superiori al 25% il contenuto di sostanza secca in uscita dalla fase di disidratazione.

Nel lungo termine, infine, l'obiettivo dovrà essere prevista l'adozione di soluzioni "non convenzionali", complementari a quelle previste nel progetto di ottimizzazione e ampliamento impianto ID33393, che assicurino una ulteriore riduzione della produzione dei fanghi, sia in termini di SST prodotti che di peso del "tal quale" dei fanghi in uscita dall'impianto.

Il progetto di ottimizzazione e ampliamento impianto prevede interventi per rendere più efficiente la linea esistente. Per quanto concerne la linea fanghi, in particolare, col supporto dell'Università di Verona e a seguito di approvazione della commissione del MATTM, si è stabilito di introdurre:

- la separazione dei flussi di fango allontanati dalla linea acque mediante l'utilizzo di un sistema di ispessimento dinamico per il trattamento dei soli fanghi attivi di supero, limitando l'utilizzo degli ispessitori statici esistenti al trattamento dei fanghi primari;
- nuovi sistemi centrifughi di disidratazione ad alto rendimento;
- nuovi cogeneratori per il recupero di energia termica ed elettrica;
- il trattamento *side stream* delle acque madri;

Le modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 sembrano tali da richiedere ulteriori interventi non previsti in detto progetto. Da una prima analisi eseguita con il supporto del nostro consulente ing. Mininni, la soluzione tecnicamente più performante nel medio termine sia quella dell'utilizzo di essiccatori biologici di ultima generazione del tipo BIODRYER, tecnologia però ancora troppo giovane, non confortata da una adeguata qualificazione, a livello normativo, del materiale risultante dal trattamento. L'adozione dell'essiccazione termica, sembrerebbe la soluzione a medio lungo termine più rassicurante, integrabile successivamente con sistemi di idrolisi termica. Sull'argomento sono in corso studi ed approfondimenti di maggior dettaglio.

Il programma degli interventi tiene conto progetto di "*Ottimizzazione e ampliamento del depuratore di Catania ed estensione rete*" ID 33393

Gli obiettivi da raggiungere con l'attuazione del piano sono:

1. allontanamento di tutti i fanghi in deposito;
2. incremento affidabilità linea acque;
3. revamping linea fanghi esistente;
4. sicurezza;
5. efficientamento linea fanghi;

Onde evitare soluzioni provvisorie, pensate principalmente per tamponare le emergenze nel brevissimo termine, occorre procedere tenendo conto che la configurazione definitiva dell'impianto, per evidenti motivi di unitarietà progettuale e di responsabilità del progettista sull'intera filiera dei processi, sarà disponibile solo al completamento dell'intervento del Commissario. Nelle more

occorrerà procedere con interventi adeguati alle esigenze di anticipare e assicurare i necessari standard di funzionalità ed efficienza anche durante tutta la fase di progettazione e di cantiere dell'intervento principale. A tal fine il programma dovrà essere verificato ed eventualmente revisionato trimestralmente, anche attraverso la compilazione di appositi moduli da predisporre secondo i comuni criteri del ciclo di PDCA al fine di prevenire e gestire nel migliore dei modi situazioni impreviste sull'andamento dei lavori. Per quanto esposto alcuni interventi sulla linea acque e gli interventi di revamping della linea fanghi dovranno comunque essere ultimati prima dell'avvio della progettazione definitiva del progetto di ottimizzazione ed ampliamento impianto, progetto ID33393 e comunque prima dell'avvio dei lavori.

Un impegno non trascurabile, nell'attuazione del piano, risiede nello svolgimento delle numerosissime procedure ad evidenza pubblica necessarie per l'individuazione degli operatori economici da incaricare per l'esecuzione delle diverse attività, in condizioni di mercato rese problematiche dalla esposta situazione. Al riguardo il piano di azioni emergenziale delinea un cronoprogramma di attività che richiederà, per essere concretamente attuato, l'adozione di provvedimenti organizzativi finalizzati a costituire un team pluridisciplinare dedicato in via prioritaria all'attuazione del piano emergenziale sia riguardo allo svolgimento delle procedure di scelta del contraente che di quelle tecnico-amministrative di esecuzione degli interventi.

Il piano è composto da le macro aree riportate in tabella, alle quali corrispondono gli interventi elencati successivamente

WBS	Nome attività
UO_DEP	Project PEI - piano emergenziale impianto
UO_DEPA	PEI PM/Project management
UO_DEPB	PEI GF/Gestione accumulo fanghi e sabbie
UO_DEPC	PEI LF/Manutenzione linea fanghi esistente
UO_DEPD	PEI ELF/Efficientamento Linea Fanghi
UO_DEPE	PEI LA/Manutenzione linea acque
UO_DEPF	PEI IS/Interventi per la sicurezza dell'impianto
UO_DEPG	PEI MIET/Manutenzione impianti elettrici e di telecontrollo
UO_DEPH	PEI AC/Acquisizione Autorizzazioni e certificazioni

ELENCO INTERVENTI PIANO EMERGENZIALE IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CATANIA				
Intervento n.	DESCRIZIONE	SOGLIE IMPORTI		
		Trattamenti	Raccolta trasp. conf.	< 443.000
1	Pulizia canale <i>main stream</i> e manufatti	50.000,00	84.400,00	134.400,00
2	Sedimentatori primari urbani	147.700,00	124.109,00	271.809,00

3	Reattore biologico aer/anox urbano L1	100.000,00	80.834,72	180.834,72
4	Reattore biologico anox urbano L2	50.000,00	96.149,00	146.149,00
5	Reattore biologico anox urbano L3	50.000,00	96.149,00	146.149,00
6	Reattori aerobico industriale + sedimentatore secondario	50.000,00	141.250,00	191.250,00
7	Reattore anaerobico bistadio industriale	25.000,00	39.223,20	64.223,00
8	Reattore anaerobico bistadio urbano N.1	211.000,00	46.080,00	257.080,00
9	Reattore anaerobico bistadio urbano N.2	211.000,00	46.080,00	257.080,00
10	Reattore anaerobico monostadio urbano	52.750,00	49.022,00	101.772,00
11	Letti di essiccamento		175.000,00	175.000,00
Totale costo intervento		947.450,00	978.297,00	1.925.747,00

ELENCO INTERVENTI PIANO EMERGENZIALE IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CATANIA				
Intervento n.	OPERE ACCESSORIE PER LA SICUREZZA DESCRIZIONE	SOGLIE IMPORTI		
		< 40.000	< 1.000.000	1.000.000 < < 2.500.000
12	Sostituzione parapetti canali e pozzetti		380.000,00	
13	rifacimento impermeabilizzazione cabine e capannoni		133.990,00	
14	muro perimetrale + accessi			1.049.962,40
15	Manutenzione illuminazione stradale interna	35.000		
Totale costo intervento		35.000	513.990	1.049.962,40

ELENCO INTERVENTI PIANO EMERGENZIALE IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CATANIA				
FASE DI TRATTAMENTO	Intervento n.	DESCRIZIONE	MANUTENZIONE LINEA ACQUE ESISTENTE SOGLIE IMPORTI	
			< 40.000	< 1.000.000
<i>Preliminare e primaria</i>	16	Manutenzione canali impianto (VA - NA - main stream - by pass)		237.150,00
	17	Sostituzione griglia grossolana collettore VA		80.000,00
	18	Sostituzione griglia fine collettore VA		100.000,00
	19	Installazione sistema di dissabbiatura bottini		135.000,00
	20	Manutenzione dissabbiatore/disoleatore esistente		150.000,00
	21	Manutenzione pozzetto partitore sedimentazione primaria U		50.000,00
	22	Manutenzione sedimentatori primari		203.833,94
<i>Secondaria</i>	23	Manutenzione stazioni di ricircolo fanghi di ricircolo		220.000,00
	24	Soffianti per l'ossidazione		50.000,00
<i>Terziaria</i>	25	Sostituzione mixer denitro U L1		84.000,00
	26	Sostituzione mixer denitro U L2		84.000,00
	27	Sostituzione mixer denitro U L3		84.000,00
	28	Manutenzione sistema di filtrazione fase terziaria		50.000,00
	29	Manutenzione vasca e sistema di clorazione		70.000,00
	30	Manutenzione sistema di disinfezione a raggi UV		116.000,00
Totali costo interventi				1.713.984,00

ELENCO INTERVENTI PIANO EMERGENZIALE IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CATANIA				
RIPRISTINO FUNZIONALE LINEA FANGHI/ BIOGAS			SOGLIE IMPORTI	
			< 40.000	1.000.000
FASE DI TRATTAMENTO	Intervento n.	DESCRIZIONE		
<i>pre ispessimento statico</i>	31	Manutenzione ispessitore statico I lotto e stazione di sollevamento	35.000,00	
	32	Manutenzione digestore bistadio n.1		150.000,00
	33	Manutenzione digestore bistadio n.2		150.000,00
<i>Digestione anaerobica</i>	34	Manutenzione digestore monostadio		100.000,00
	35	Manutenzione centrale termica I lotto		50.000,00
	36	Manutenzione centrale termica II lotto		50.000,00
<i>Disidratazione</i>	37	Manutenzione locale disidratazione		50.000,00
<i>Trattamento biogas</i>	38	Manutenzione linea gas I lotto (ESCLUSO COGENERAZIONE)		308.000,00
	39	Manutenzione linea gas II lotto (ESCLUSO COGENERAZIONE)		250.000,00
Totale costo interventi			35.000	1.108.000

ELENCO INTERVENTI PIANO EMERGENZIALE IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CATANIA				
REVAMPING IMPIANTI AUSILIARI			SOGLIE IMPORTI	
			< 40.000	<1.000.000
FASE DI TRATTAMENTO	Intervento n.	DESCRIZIONE		
<i>Impianti elettrici di MT</i>	40	Manutenzione impianti di MT e gruppi elettrogeni	40.000,00	
	41	Sostituzione cabine denitro		100.000,00
<i>Impianti elettrici di BT</i>	42	Sostituzione MCC stazioni di sollevamento fanghi di ricircolo	40.000,00	
	43	Quadro soffianti ossidazione		50.000,00
Totale costo interventi				230.000,00
<i>Impianto di telecontrollo</i>	44	Revamping sistema di telecontrollo esistente	30.000,00	
Totale costo impianti elettrici e telecontrollo				260.000,00

L'attuazione delle azioni elencata richiede, inoltre, l'ausilio di servizi accessori di seguito descritti

ELENCO INTERVENTI PIANO EMERGENZIALE IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CATANIA				
Intervento n.	SERVIZI AUSILIARI		SOGLIE IMPORTI	
	DESCRIZIONE	< 40.000	< 443.000	> 443.000
45	Noleggio sistema mobile di disidratazione (12 mesi rinnovabili)		194.000,00	
46	Noleggio sistema di bypass canale principale (2 mesi)		94.000,00	
47	Noleggio auto gru (10 gg)		10.000	

Indipendentemente dalle scelte impiantistiche che verranno adottate, il principale condizionamento alla gestione tecnicamente ed economicamente sostenibile del rifiuto risiede nell'evoluzione dell'assetto del quadro normativo sia per quanto concerne il riutilizzo dei fanghi diretto o indiretto, tramite conferimento a impianti di compostaggio, in agricoltura, sia relativamente ai criteri di accettazione dei fanghi presso le discariche, con particolare riferimento ai trattamenti preliminari attraverso i quali è richiesta la riduzione del potere fermentescibile.

Riguardo alle gare sulla gestione dei fanghi si rappresenta che è attualmente in corso di svolgimento l'appalto di servizi per il conferimento in discarica di circa 1.000 tonnellate di fango di depurazione – CIG 7755505D2D - ditta aggiudicataria ATI HUB Ambiente capogruppo; ad oggi risultano conferiti circa 750 tonnellate presso la discarica della società Sicula Trasporti in Catania.

8. Gli Investimenti

L'impossibilità di accedere a risorse finanziarie esterne hanno costretto la Società ad eseguire pochi investimenti anche per il 2018, investimenti che non possono ritenersi sufficienti per fronteggiare le esigenze di spesa per il mantenimento dello standard qualitativo del servizio e il valore del patrimonio impiantistico.

Malgrado le suddette criticità sono state intraprese, già da qualche anno, importanti iniziative finalizzate al miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché all'efficientamento degli impianti.

In particolare sono proseguite:

- le attività per la razionalizzazione degli impianti elettrici di Media e Bassa Tensione per raggiungere economie connesse a minori consumi di energia elettrica ed assicurare affidabilità e continuità di alimentazione elettrica ai siti del depuratore e della produzione;
- operazioni sulla rete di distribuzione mirate alla riduzione delle portate immesse mantenendo inalterata la qualità del servizio reso;
- le azioni d'implementazione del sistema di telecontrollo degli impianti aziendali estendendolo all'impianto di depurazione, al fine di estendere il monitoraggio dei parametri quali/quantitativi;
- le riduzioni di acquisto di acqua da fornitori esterne conseguenti agli interventi di cui ai punti precedenti;
- è stata effettuata di recente una accurata ricognizione sullo stato di adeguatezza e funzionalità degli impianti ascensori e montacarichi al servizio dei pozzi e delle gallerie, con particolare attenzione agli aspetti riguardanti la sicurezza correlati alle attività di movimentazione delle apparecchiature elettromeccaniche nelle camerette ubicate in galleria, pozzi romani ecc.

9. Gestione Economica

L'esercizio chiuso al 31.12.2018 evidenzia un'utile prima delle imposte, di € 2.722.106 e dopo le imposte, pari a € 990.363 (IRES/IRAP), un'utile netto di € 1.731.743.

Rimandiamo alla Nota Integrativa per la verifica e la comparazione delle voci più importanti che hanno caratterizzato la gestione corrente limitandoci ad esporre, nel presente documento, la tabella degli indici di riferimento sul fatturato totale, tabella di raffronto che viene di seguito riportata (gli importi sono espressi in migliaia di Euro):

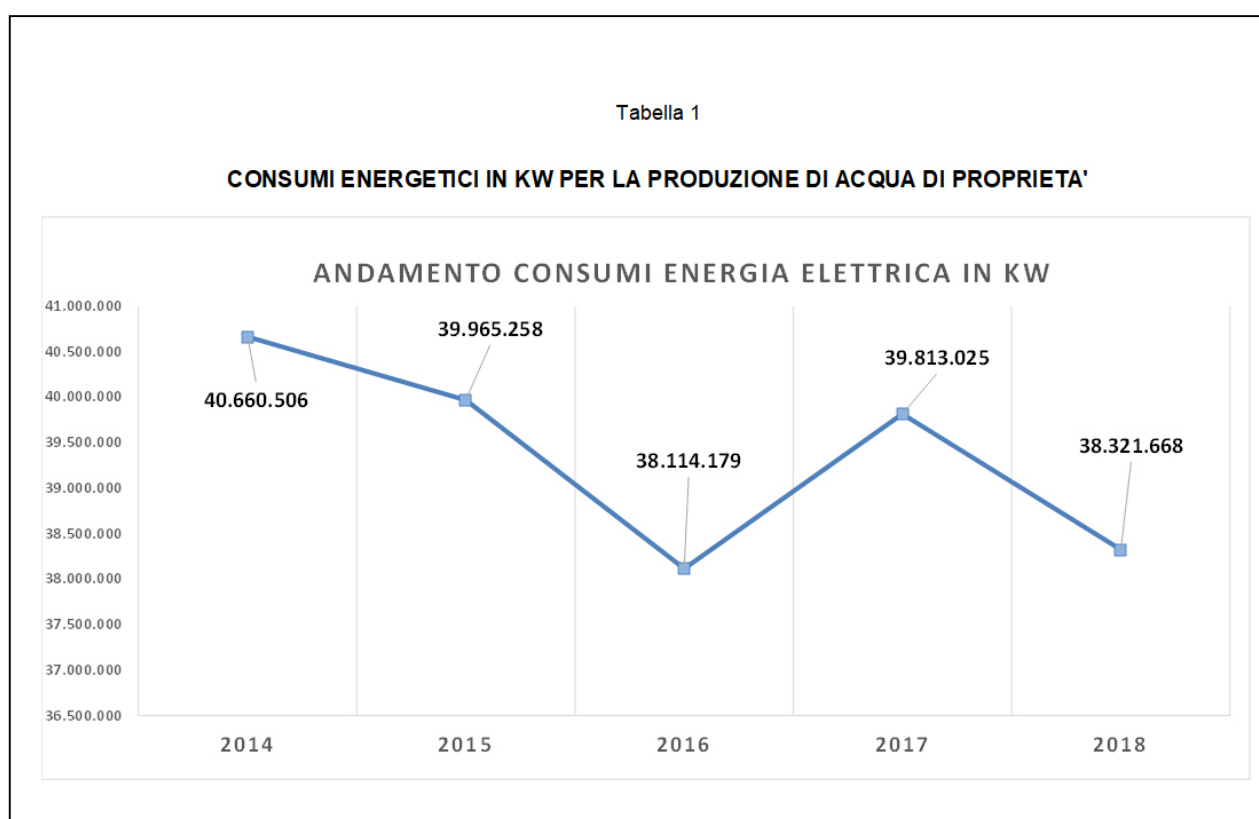
	2014	2015	2016	2017	2018
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.370	26.909	26.706	28.018	25.985
Ammortamento	18,71%	20,26%	18,97%	17,59%	19,04%
Energia elettrica	25,31%	24,51%	23,06%	23,99%	24,53%
Costo del lavoro	26,39%	28,28%	26,37%	16,60%	28,93%
Spese Legali	0,31%	0,58%	1,23%	0,58%	0,60%
Acquisto acqua per la vendita	17,07%	17,01%	16,98%	14,74%	16,13%
Consulenze	0,45%	0,48%	0,40%	0,45%	0,50%
Manutenzione impianti	2,37%	2,88%	2,38%	1,84%	2,03%
M.O.L.	7.041	6.564	7.041	6.973	19.848
Risultato di bilancio	392	573	938	1.346	1.732

Per quanto riguarda il contenimento dei costi si ritiene opportuno evidenziare il percorso orientato al miglioramento dell'efficienza e della produttività aziendale attualmente in corso, avviato dalla Sidra negli anni precedenti, che pone come obiettivo di medio periodo la riduzione delle tre maggiori categorie di costi della produzione quali i costi di energia per sollevamento acqua, le forniture di acqua da terzi ed il costo del lavoro.

In coerenza agli obiettivi prefissati, sono state messe in atto iniziative dirette al miglioramento dell'efficienza energetica in termini di KWh consumati attraverso l'introduzione di nuove tecnologie quali ad esempio sistemi di telecontrollo impianti e inverter e migliori pratiche gestionali e di esercizio, iniziative dirette alla razionalizzazione degli acquisti d'acqua sulla base delle diverse esigenze stagionali e alla ricerca della combinazione più efficiente tra acqua prodotta e acqua acquistata e iniziative dirette ad incrementare la produttività delle risorse umane.

10. Efficienza Energetica

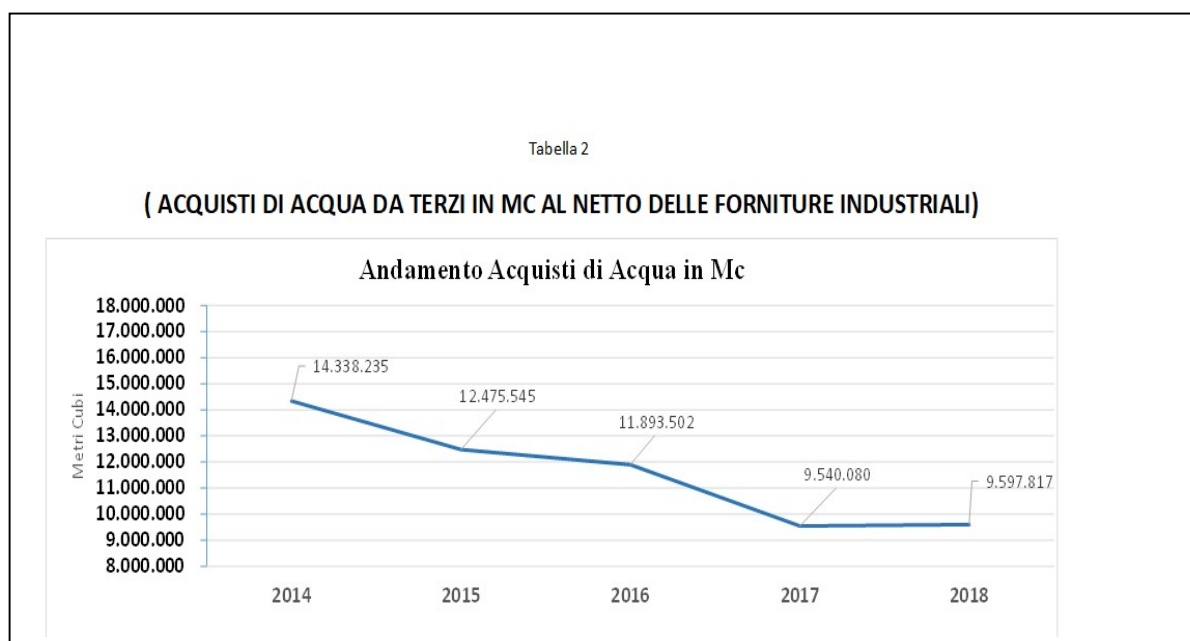
Gli interventi diretti al miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti hanno prodotto notevoli risultati in termini KWh consumati, che hanno permesso di contenere gli effetti negativi causati dal notevole aumento dei costi energetici in termini monetari. Come si può rilevare dalla **TABELLA 1**, nel 2018 i KWh consumati rispetto al 2017 hanno subito un decremento del 3,89%. Tale decremento ha generato, di riflesso, un incremento dello 0,60% nell'acquisto della risorsa idrica.



<i>Acquisto energia elettrica</i>	2014	2015	2016	2017	2018
totali KW	40.660.506	39.625.258	38.114.179	39.813.025	38.321.668
Variazione		-2,61%	-3,96%	4,27%	-3,89%
Decremento dal 2014 al 2018					-6,20%

11. Efficienza negli approvvigionamenti dell'acqua potabile

Anche gli interventi diretti al miglioramento dell'efficienza negli approvvigionamenti di acqua potabile hanno cominciato a produrre risultati già a partire dal 2010. Come si può rilevare dalla **TABELLA 2**, il risparmio totale di acquisto di acqua dal 2014 al 2018 è stato del 31,71%. Di seguito una tabella che evidenzia la riduzione di acquisto di acqua potabile da terzi dal 2014 al 2018:



<i>Acquisto Acqua potabile da terzi</i>	2014	2015	2016	2017	2018
totali mc	14.338.235	12.475.545	11.893.502	9.540.080	9.597.817
Variazione		-14,65%	-12,99%	-4,67%	0,60%
Decremento dal 2014 al 2018					-31,71%

Anche in questo caso il notevole miglioramento di efficienza non è pienamente rilevabile da una semplice comparazione dei valori monetari indicati in bilancio. Infatti, annualmente interviene l'adeguamento ISTAT dei prezzi di acquisto dell'acqua così come normativamente e contrattualmente previsto. In media tale adeguamento produce un incremento dei costi di acquisto rispetto all'anno precedente di circa il 2%.

12. Costo del Lavoro

Anche nella spesa per il personale, da alcuni anni, sono state avviate azione dirette a migliorare l'efficienza e la produttività del lavoro. Ciò è stato possibile sia attraverso l'avvio di un costruttivo

dialogo con le organizzazioni sindacali al fine di individuare percorsi comuni diretti ad incentivare gli oggettivi incrementi di produttività, attraverso la parte variabile della retribuzione mediante l'individuazione di obiettivi economici e progetti aziendali di breve termine, nonché di una politica di riduzione del personale con esodi incentivati per coloro che posseggono i requisiti minimi per il pensionamento.

Tali azioni hanno cominciato a produrre i loro effetti già nel 2011; nel 2013 la riduzione dei costi del lavoro rispetto al 2012 è stata di circa € 100.000, nel 2014 rispetto al 2013 di € 90.173, mentre nel 2015 rispetto al 2014 vi è stato un incremento € 123.723, nel 2016 rispetto al 2015 un'ulteriore riduzione di 218.813. Nel 2017 vi è stato un incremento rispetto all'anno precedente pari al 3,45% rappresentato prevalentemente dalla revisione del contratto collettivo della categoria biennio 2017-2018.

Nella **TABELLA 3** viene rappresentato graficamente l'andamento del costo del lavoro dal 2014 al 2018.



Appare opportuno però far rilevare che l'evoluzione del costo del lavoro, non coglie appieno tutti gli aspetti riguardanti la stima dell'adeguatezza dell'organizzazione aziendale in termini di efficacia operativa, efficienza ed economicità.

Si è già evidenziato che il blocco del turn-over per quasi dieci anni rende improcrastinabile l'esigenza di arricchire e incrementare le competenze presenti in azienda attraverso un programma di reclutamento, nelle forme più adeguate, di giovani tecnici ed economisti in grado di colmare,

almeno in parte, le posizioni intermedie rimaste sguarnite con personale altamente qualificato e motivato a cogliere le sfide sempre più impegnative che la Società sta affrontando.

Si espone di seguito il Conto Economico, del 2018, riclassificato a Valore Aggiunto:

SIDRA S.P.A.						
CONTO ECONOMICO	2016	%	2017	%	2018	%
A VALORE AGGIUNTO						
Ricavi netti	26.706.458	89%	28.017.554	90,74%	25.984.744	60,74%
(+) Altri ricavi	2.682.974	8,92%	2.282.981	7,39%	16.165.997	37,79%
(+/-) variazione rimanenze di prodotti finiti	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
(+) Costi capitalizzati	674.621	2,24%	577.105	1,87%	626.291	1,46%
<i>A) Produzione dell'esercizio</i>	<i>30.064.053</i>	<i>100,00%</i>	<i>30.877.640</i>	<i>100,00%</i>	<i>42.777.032</i>	<i>100,00%</i>
(-) Acquisti di merce	(566.774)	-1,89%	(431.913)	-1,40%	(535.313)	-1,25%
(-) Acquisti di servizi	(14.102.663)	-46,91%	(14.010.702)	-45,37%	(13.088.538)	-30,60%
(-) Godimento beni di terzi (affitti/leasing)	(345.685)	-1,15%	(401.581)	-1,30%	(376.271)	-0,88%
(-) Oneri diversi di gestione	(1.455.108)	-4,84%	(1.438.532)	-4,66%	(1.534.819)	-3,59%
(+/-) variazione di rimanenze di materie prime	19.167	0,06%	30.461	0,10%	123.144	0,29%
<i>B) Costi della produzione</i>	<i>(16.451.063)</i>	<i>-54,72%</i>	<i>(16.252.267)</i>	<i>-52,63%</i>	<i>(15.411.797)</i>	<i>-36,03%</i>
VALORE AGGIUNTO (A+B)	13.612.990	45,28%	14.625.373	47,37%	27.365.235	63,97%
(-) Salari, stipendi e contributi	(6.904.109)	-22,96%	(7.126.248)	-23,08%	(7.001.397)	-16,37%
(-) Accantonamento al TFR	(393.206)	-1,31%	(407.793)	-1,32%	(398.255)	-0,93%
(-) altri costi del personale	(94.214)	-0,31%	(117.879)	-0,38%	(117.138)	-0,27%
<i>C) Costo del lavoro</i>	<i>(7.391.529)</i>	<i>-24,59%</i>	<i>(7.651.920)</i>	<i>-24,78%</i>	<i>(7.516.790)</i>	<i>-17,57%</i>
MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B+C) = EBITDA	6.221.461	20,69%	6.973.453	22,58%	19.848.445	46,40%
(-) Accantonamenti al FSC	(1.975.005)	-6,57%	(2.110.066)	-6,83%	(2.059.010)	-4,81%
(-) Altri Accantonamenti	0	0,00%	0	0,00%	(12.543.409)	-29,32%
(-) Ammortamento beni materiali	(4.787.962)	-15,93%	(4.630.624)	-15,00%	(4.611.194)	-10,78%
(-) Ammortamento beni immateriali	(279.237)	-0,93%	(296.762)	-0,96%	(337.187)	-0,79%
<i>D) Accantonamenti e ammortamenti</i>	<i>(7.042.204)</i>	<i>-23,42%</i>	<i>(7.037.452)</i>	<i>-22,79%</i>	<i>(19.550.800)</i>	<i>-45,70%</i>
RISULTATO OPERATIVO NETTO (A+B+C+D) = EBIT	(820.743)	-2,73%	(63.999)	-0,21%	297.645	0,70%
(-) Oneri finanziari	(531.405)	-1,77%	(461.959)	-1,50%	(463.173)	-1,08%
(+) Proventi finanziari	2.818.708	9,38%	2.936.635	9,51%	2.887.634	6,75%
(+/-) utili (perdite) su cambi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
<i>E) Saldo gestione finanziaria</i>	<i>2.287.303</i>	<i>7,61%</i>	<i>2.474.676</i>	<i>8,01%</i>	<i>2.424.461</i>	<i>5,67%</i>
REDDITO CORRENTE	1.466.560	4,88%	2.410.677	7,81%	2.722.106	6,36%
(-) Oneri straordinari	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
(+) Proventi straordinari	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
<i>F) Saldo gestione straordinaria</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.466.560	4,88%	2.410.677	7,81%	2.722.106	6,36%
(-) Irpeg/Ires	(87.901)	-0,29%	(503.004)	-1,63%	(643.351)	-1,50%
(-) Irap	(440.894)	-1,47%	(561.272)	-1,82%	(347.012)	-0,81%
<i>G) Oneri tributari</i>	<i>(528.795)</i>	<i>-1,76%</i>	<i>(1.064.276)</i>	<i>-3,45%</i>	<i>(990.363)</i>	<i>-2,32%</i>
RISULTATO NETTO	937.765	3,12%	1.346.401	4,36%	1.731.743	4,05%

La riclassifica del conto economico a valore aggiunto a costi e ricavi della produzione ottenuta, evidenzia ricavi netti pari a 25.985/€migliaia, in riduzione, rispetto all'esercizio 2017 di 2.033/€migliaia, la riduzione è da riferirsi alla mancata fatturazione dei consumi con letture effettive ma in acconto.

I costi della produzione esterni generati nel corso dell'esercizio 2018 sono pari a euro 15.412/€migliaia la differenza è da ascrivere prevalentemente alla riduzione dei costi per servizi. La marginalità operativa lorda (EBITDA) si è incrementata del 46,40% a seguito delle iscrizioni a sopravvenienze attive delle quote di fogna di cui al D.lgs 152/2006. Il reddito operativo netto risulta positivo per 298/€migliaia in netto miglioramento rispetto al 2017.

La gestione finanziaria ha prodotto un saldo positivo pari 2.424/€migliaia, quasi in linea con l'anno precedente. Si evidenzia che, nell'ambito dell'area finanziaria, i proventi finanziari derivano interamente dalla gestione caratteristica, essendo rappresentati da interessi attivi su bollette e fatture, gli oneri finanziari derivanti anche essi dalla gestione caratteristica e sono pari a 463/€migliaia.

13. Gestione Patrimoniale

Si espone di seguito lo Stato Patrimoniale Attivo e Passivo secondo il criterio di liquidità ed esigibilità

SIDRA S.P.A.						
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	2016	%	2017	%	2018	%
LIQUIDITA' ESIGIBILITA'						
ATTIVO A LUNGO						
1) Terreni e fabbricati	999.336	1,1%	999.335	1,1%	1.007.006	1,1%
2) Impianti e macchinario	113.421.286	121,4%	114.011.111	120,6%	114.822.222	123,9%
3) Attrezzature industriali e commerciali	4.455.862	4,8%	4.491.149	4,7%	4.509.536	4,9%
4) Altri beni	2.204.958	2,4%	2.270.496	2,4%	2.372.867	2,6%
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	238.411	0,3%	301.263	0,3%	401.944	0,4%
Totale immobilizzazioni materiali	121.319.853	129,8%	122.073.354	129,1%	123.113.575	132,9%
- Fondo ammortamento	-88.688.266	-94,9%	-93.152.547	-98,5%	-97.759.432	-105,5%
Totale imm. materiali netti	32.631.587	34,9%	28.920.807	30,6%	25.354.143	27,4%
1) Costi d'impianto e di ampliamento	2.180.236	2,3%	2.180.236	2,3%	2.180.236	2,4%
2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	3.407.922	3,6%	3.562.434	3,8%	3.619.639	3,9%
3) Diritti di brevetto e di uso di opere d'ingegno	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti	404.753	0,4%	437.593	0,5%	442.149	0,5%
5) Avviamento	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	252.505	0,3%	305.883	0,3%	306.971	0,3%
7) Altre	4.622.036	4,9%	4.627.581	4,9%	4.892.752	5,3%

Totale immobilizzazioni immateriali	10.867.452	11,6%	11.113.727	11,8%	11.441.747	12,3%
- Fondo ammortamento	-7.624.659	-8,2%	-7.958.648	-8,4%	-8.295.836	-9,0%
Totale imm. immateriali nette	3.242.793	3,5%	3.155.079	3,3%	3.145.911	3,4%
1) Partecipazioni in:						
a) imprese controllate	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
b) imprese collegate	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
c) imprese controllanti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
d) altre imprese	0	0,0%	0	0,0%	13.755	0,0%
Crediti finanz. a lungo verso imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti finanziari verso altri	190.142	0,2%	173.194	0,2%	131.231	0,1%
3) Altri titoli	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
4) Azioni proprie	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale immobilizzi finanziari	190.142	0,2%	173.194	0,2%	144.986	0,2%
Crediti commerciali oltre 12 mesi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti comm. a lungo verso imprese del gruppo	29.984.034	32,1%	29.807.790	31,5%	34.048.670	36,7%
Altri crediti oltre 12 mesi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale immobilizzi commerciali	29.984.034	32,1%	29.807.790	31,5%	34.048.670	36,7%
TOTALE ATTIVO A LUNGO	66.048.556	70,7%	62.056.870	65,6%	62.693.710	67,7%
ATTIVO A BREVE						
I) Rimanenze:						
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo	631.554	0,7%	662.015	0,7%	785.159	0,8%
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
4) Prodotti finiti e merci	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Magazzino	631.554	0,7%	662.015	0,7%	785.159	0,8%
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Disponibilità	631.554	0,7%	662.015	0,7%	785.159	0,8%
Crediti commerciali a breve	22.013.936	23,6%	25.237.429	26,7%	28.030.352	30,3%
- Fondo svalutazione crediti	-2.053.993	-2,2%	-2.423.911	-2,6%	-2.697.281	-2,9%
Crediti comm. a breve verso imprese del gruppo	2.346.111	2,5%	2.283.515	2,4%	0	0,0%
Crediti finanziari a breve verso imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri crediti a breve	1.390.605	1,5%	3.046.307	3,2%	2.112.755	2,3%
Ratei e risconti	163.576	0,2%	346.919	0,4%	107.852	0,1%
Liquidità differite	23.860.235	25,5%	28.490.259	30,1%	27.553.678	29,7%
Attività finanziarie a breve termine	2.666.093	2,9%	1.215.872	1,3%	0	0,0%
Cassa, Banche e c/c postali	245.156	0,3%	2.149.714	2,3%	1.621.913	1,8%
Liquidità immediate	2.911.249	3,1%	3.365.586	3,6%	1.621.913	1,8%
TOTALE ATTIVO A BREVE	27.403.038	29,3%	32.517.860	34,4%	29.960.750	32,3%
TOTALE ATTIVO	93.451.594	100,0%	94.574.730	100,0%	92.654.460	100,0%
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2016	%	2017	%	2018	%
LIQUIDITA' ESIGIBILITA'						
PATRIMONIO NETTO						
I) Capitale	30.000.000	32,1%	30.000.000	31,7%	30.000.000	32,4%
II) Riserva sovrapprezzo azioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
III) Riserve di rivalutazione	367.130	0,4%	367.130	0,4%	367.130	0,4%

IV) Riserva legale	139.414	0,1%	186.302	0,2%	186.302	0,2%
V) Riserva azioni proprie	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
VI) Riserva statutaria	544.141	0,6%	677.773	0,7%	677.773	0,7%
VII) Altre riserve	1.224.503	1,3%	1.224.501	1,3%	1.224.502	1,3%
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	779.300	0,8%	1.536.545	1,6%	2.882.946	3,1%
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	937.765	1,0%	1.346.401	1,4%	1.731.743	1,9%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	33.992.253	36,4%	35.338.652	37,4%	37.070.396	40,0%
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	2.687.172	2,9%	2.687.172	2,8%	15.230.581	16,4%
C) TRATT. DI FINE RAPP. DI LAV. SUBORDIN.	1.093.033	1,2%	1.084.682	1,1%	953.640	1,0%
DEBITI A LUNGO						
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche con scadenza oltre i 12 mesi	1.004.362	1,1%	477.781	0,5%	188.892	0,2%
Debiti verso altri finanziatori a lunga scadenza	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti finanz. lungo vs imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti finanziari a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a lungo termine	7.388.926	7,9%	7.210.653	7,6%	7.035.444	7,6%
Debiti commerciali a lungo vs imprese del gruppo	7.554.669	8,1%	7.683.786	8,1%	7.704.927	8,3%
Altri debiti a lungo termine	22.396.460	24,0%	15.461.821	16,3%	1.632.342	1,8%
TOTALE DEBITI A LUNGO T.	38.344.417	41,0%	30.834.041	32,6%	16.561.605	17,9%
DEBITI A LUNGO + PATRIMONIO	76.116.875	81,5%	69.944.547	74,0%	69.816.222	75,4%
DEBITI A BREVE						
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche entro i 12 mesi	642.094	0,7%	526.581	0,6%	166.389	0,2%
Debiti verso altri finanziatori a breve scadenza	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a breve termine	13.721.652	14,7%	14.868.191	15,7%	14.205.413	15,3%
Debiti commerciali a breve vs imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti finanziari a breve termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti finanz. breve vs imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti	1.133.447	1,2%	1.296.667	1,4%	2.006.685	2,2%
Ratei e risconti passivi	1.057.793	1,1%	7.096.275	7,5%	4.739.381	5,1%
Debiti tributari	779.733	0,8%	842.469	0,9%	1.720.370	1,9%
TOTALE DEBITI A BREVE	17.334.719	18,5%	24.630.183	26,0%	22.838.238	24,6%
TOTALE PASSIVO	93.451.594	100,0%	94.574.730	100,0%	92.654.460	100,0%

14. Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della Società.

Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono "costituiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- indicatori economici
- indicatori patrimoniali (o di solidità)
- indicatori di liquidità

Nella tabella che segue, si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

DESCRIZIONE INDICE	31/12/2017	31/12/2018
<i>ROE (Return on Equity)</i> <i>[R.N./C.P] rendimento capitale investito</i>	3,96%	4,90%
<i>ROI (Return on Investment)</i> <i>[R.O. / C.I.] -redditività degli investimenti netti</i>	-0,07%	0,32%
<i>ROS (return on sales)</i> <i>[R.O./RIC.NETTI] redditività operativa dei ricavi</i>	-0,21%	0,70%
<i>EBIT(earnings before interest and tax)</i>	(63.999)	297.645
<i>EBITDA - (earnings before interest, tax, depreciation and amortization)</i>	6.973.453	19.848.445

La seguente tabella illustra i principali indicatori patrimoniali della Società:

DESCRIZIONE INDICE	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
<i>Livello di patrimonializzazione</i> <i>attività correnti/totale investimenti</i>	29,32%	34,48%	30,55%
<i>Indice di copertura delle immobilizzazioni</i> <i>CN/attivo immobilizzato</i>	0,94%	1,09%	1,29%

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano un miglioramento del livello di patrimonializzazione.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2016	2017	2018
Debiti finanziari:			
D.4) Debiti verso le banche	-1.646.456	-1.004.362	-355.281
TOTALE DEBITI FINANZIARI	-1.646.456	-1.004.362	-355.281
Crediti finanziari:			
Crediti verso altri	158.206	2.376.858	861.748
B.III.2.d.bis) Crediti verso altri	190.142	173.194	144.989
TOTALE CREDITI FINANZIARI	348.348	2.550.052	1.006.737
Liquidità:			
C.IV.1) Depositi bancari e postali	237.711	2.141.042	1.619.466
C.IV.3) Denaro e valori in cassa	7.445	8.672	2.447
TOTALE LIQUIDITA'	245.156	2.149.714	1.621.913
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA			
Debiti finanziari	-1.646.456	-1.004.362	-355.281
- Crediti finanziari	348.348	2.550.052	1.006.737
- Liquidità	245.156	2.149.714	1.621.913
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	- 1.052.952	3.695.404	2.273.369

La Posizione Finanziaria Netta risulta essere positiva. La differenza rispetto al 2017 è dovuta alla svincolo di una polizza bancaria accesa presso la BNL e al saldo di liquidità in calo rispetto al 2017.

15. Gestione Finanziaria

Il futuro della società è fortemente condizionato dalla primaria esigenza che sia completato al più presto il quadro regolatorio e normativo del settore. Nel contempo siano assicurate alle gestioni esistenti e virtuose le condizioni per operare in virtù di una titolarità gestionale stabile e giuridicamente riconosciuta. Gli obiettivi di crescita sono strettamente legati legato alla capacità di raggiungere l'equilibrio finanziario della gestione in uno scenario di significativa ripresa degli investimenti, attraverso ulteriori azioni di recupero di efficienza operativa e di dinamismo tariffario, L'andamento finanziario registrato negli ultimi anni risente degli effetti dei primi interventi urgenti riguardanti la revisione del ciclo attivo, le procedure di normalizzazione del database utenti, una più incisiva azione per scoraggiare i ritardati o mancati pagamenti, una più marcata attenzione ai debitori non disalimentabili, in particolare gli Enti pubblici..

Sulle bollette morose la Società applica regolarmente interessi per ritardato pagamento.

La morosità verso gli utenti, fenomeno purtroppo comune alle aziende del servizio idrico integrato, anche se in maniera non uniforme sul territorio nazionale, evidenzia il persistere di una crisi finanziaria che affligge fasce rilevanti del tessuto economico e sociale del paese. Tuttavia appare fuorviante ritenere che sussista piena corrispondenza tra utente moroso e utente in difficoltà economiche e non è assolutamente residuale la porzione degli utenti che, pur in condizioni di reddito adeguate, omette di pagare le fatture del SII; il fenomeno dell'indisponibilità a pagare la bolletta del servizio idrico poggia anche su ragioni di carattere ideologico, culturale, etico, di insufficiente percezione della complessità del lavoro compiuto giornalmente per assicurare l'accesso all'acqua e la continuità del servizio, scarsa propensione ad un concreto rispetto del bene universale, circostanze che non consentono la semplicistica identificazione dell'utente moroso quale soggetto in difficoltà economiche.

La prima missione della società per combattere il fenomeno dei mancati pagamenti è quello di accrescere, nella percezione dei propri utenti e più in generale della collettività, l'immagine di azienda in continuo miglioramento e sempre orientata ad accrescere la qualità del servizio e la trasparenza nel proprio agire quotidiano. L'intera azienda, a partire dai propri vertici, ha il dovere primario, attraverso una consapevole analisi critica del proprio operato, della propria organizzazione, del proprio modo di comunicare a tutti i livelli, di perseguire un costante e paziente intento affinché si dia il senso del valore del servizio reso a fronte di un corrispettivo tra i più contenuti in Italia, e non si alimenti, con il proprio agire e modo di relazionarsi, una già generalizzata e distorta pretesa di non pagare un servizio, secondo una falsata interpretazione del concetto di bene comune e di servizio pubblico essenziale, da parte di chi non ha alcuna giustificazione per esimersi dal compiere un gesto di elementare educazione civica o fa un uso improprio ed eccessivo di una risorsa sempre più scarsa, ritenendola priva di valore economico.

A fronte di un impegno così ambizioso, è comunque evidente la necessità di ricorrere alla disalimentazione del servizio in determinate circostanze ed esperite tutte le possibili iniziative per ricondurre l'utente "in bonis" evitando l'interruzione del servizio. Nel pieno rispetto della cornice normativa e giurisprudenziale che regola le modalità di gestione del servizio idrico integrato, la società dovrà porre molta attenzione nel mantenere una corretta e rigorosa relazione con i propri utenti, soprattutto nelle situazioni più delicate, quali quelle riguardanti il recupero della morosità, che richiedono l'attuazione di complesse procedure di identificazione dell'entità complessiva e di comunicazione formale all'interessato del debito maturato nonché di indicazione delle modalità e dei tempi di regolarizzazione. Gli utenti che subiranno l'interruzione momentanea del servizio

sono soltanto quelli che formalmente avvisati, anche reiteratamente, sull'avvio della procedura di messa in mora, non avranno ritenuto di dare alcun tipo di riscontro.

Per quanto sopra la sospensione del servizio non avverrà nei confronti della numerosa fattispecie di utenze non in regola con i pagamenti ma di quella parte di essa che, avendo accumulato un debito rilevante e non fornendo alcun segnale ravvedimento o, quanto meno, di contenimento del debito stesso, di fatto mostra assoluto disinteresse alla rispettosa evoluzione del rapporto di fornitura. La disalimentazione della fornitura, in questi casi, è un atto dovuto del gestore, l'estremo tentativo per ricondurre l'utente moroso nel solco della correttezza delle relazioni, pur nelle difficoltà che la Società è sempre pronta a comprendere e ad aiutare a superare, anche a tutela della dignità di coloro che pur in analoghe difficoltà economiche compiono sacrifici per onorare il pagamento di una fattura che ci si deve sforzare, quanto più possibile di non appesantire.

Le attività di recupero crediti, per quanto siano svolte in maniera diffusa, riguarderanno sempre un numero circoscritto di utenze che dovrà essere giornalmente monitorato. Tali attività richiedono squadre di pronto intervento in grado di procedere, nell'arco di poche ore, alla riattivazione del servizio a seguito di manifestazione di oggettive ragioni che hanno impedito il riscontro delle comunicazioni e il pagamento del dovuto o, comunque, della disponibilità da parte dell'utente ad onorare, anche con rateizzazioni accordate tenendo conto di eventuali situazioni di particolare disagio, il debito maturato. Le utenze disalimentate, che non dovessero dare immediato riscontro, saranno costantemente monitorate per verificare se l'immobile è effettivamente abitato. Per contro, l'attenzione alle fasce sociali più deboli dovrà essere comunque sempre più elevata. La società sta attuando una profonda revisione operativa finalizzata ad adottare modelli organizzativi volti ad assicurare relazioni tra il gestore e i propri utenti sempre più partecipate e improntate a reciproca collaborazione e correttezza. In particolare Sidra, d'intesa e con la collaborazione anche delle amministrazioni dei comuni gestiti, ha predisposto il regolamento per l'accesso degli utenti domestici a basso reddito, a condizioni agevolate, alla quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali mediante l'adozione di una particolare tariffa sociale del servizio idrico integrato. Altra attività da intensificare è una sistematica ricerca ed eliminazione dei prelievi illeciti, anche al fine di generare flussi finanziari derivanti dalla stipula dei contratti e dalla successiva bollettazione. Le problematiche esposte presentano, nelle aree in cui il disagio sociale è più marcato, situazioni di rischio di incolumità degli operatori, che hanno richiesto, in alcuni casi, il coinvolgimento attivo delle Forze dell'Ordine, le quali in passato solo sporadicamente sono intervenute, o meglio specifici interventi a livello di recupero sociale e comportamentale.

I risultati poco confortanti ottenuti nel 2013 attraverso il ricorso a società di recupero crediti a supporto di Sidra hanno reso indifferibile ed urgente la ricostituzione di procedure di controllo interno, intese a contenere il fenomeno di progressivo aumento della popolazione di utenze morose e a perseguire anche il recupero del credito scaduto da oltre 18 mesi. L'entità della morosità accumulata dalla Società e l'invecchiamento del credito non trattato ha imposto, al di là della procedura "a regime", l'adozione di una fase di invio massivo di raccomandate, anche allo scopo di interrompere i termini della prescrizione, l'avvio di piani di azione per il recupero del credito relativo agli esiti di ciascun ciclo di fatturazione, comprese le attività sul campo di sigillo dei contatori, chiusura e trasformazione delle bocche tarate. In coerenza con le iniziative adottate, sono stati temporaneamente assegnati all'Unità Distribuzione, ed all'Unità Relazioni Esterne, personale proveniente da altre unità operative, temporaneamente assegnato ed impiegato in attività tecnico amministrative, costituendo così un team esclusivamente dedicato al recupero del credito. Nel corso del 2016, la società ha proseguito l'azione avviata nel 2015 con il recupero crediti rivolto alle utenze commerciali e a quelle domestiche di maggior rilievo. E' stata avviata a regime una procedura articolata di solleciti e diffide in linea con gli orientamenti dell'AEEGSI e sono stati in tal senso lanciati ad oggi 108 piani di recupero, compresi quelli riguardanti la gestione delle rateizzazioni, monitorati singolarmente. Con delibera del consiglio del 22 dicembre 2016 è stato approvato il Regolamento per le Rateizzazioni, strumento che consente tale attività con criteri di trasparenza e ripercorribilità. Il 1 marzo 2017 è stato approvato il nuovo Regolamento Distribuzione del SII in linea con le disposizioni dell'AEEGSI in tema di qualità contrattuale e del servizio. E' stato predisposto e approvato, con delibera di consiglio del 9 febbraio 2017 il Regolamento del Bonus Idrico, applicato in via sperimentale in attesa delle determinazioni nel merito preannunciate dall'Autorità. E' stato istituito il Registro Reclami / Informazioni / Rettifica fatturazione ai sensi della delibera AEEGSI 655/15 ai fini di monitoraggio e ripercorribilità, anche da parte di Organismi di controllo, delle procedure.

Nel 2017 è stata messa a punto la campagna vulture agevolate, partita nei primi mesi 2018, con una consistente riduzione dei costi per le utenze, al fine di favorire l'aggiornamento del data base utenti e aderire a precise disposizione di ARERA, mediante la piattaforma Chat responsive per Sportello on-line oltre che mediante l'utilizzo di Sportello con operatore da remoto tramite totem multimediale, l'utente a breve potrà avere immediate risposte, fino ad arrivare alla possibilità di gestire on line le operazioni contrattuali. In ogni caso è già stato attivato il servizio di prenotazione al fine di regolare i flussi allo sportello, ridurre i tempi di attesa e agevolare l'attività lavorativa degli operatore.

Nel 2018 è stata avviata, per i crediti vantati nei confronti degli enti pubblici, una procedura di certificazione tramite la piattaforma dei crediti della Pubblica amministrazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale procedura rende i suddetti crediti certi, liquidi ed esigibili e consentirà alla Società di poterli scontare presso Istituti di crediti e di finanziamento o di utilizzarli in compensazione a fronte di eventuali debiti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria e previdenziale.

Sempre nel 2018 è stata avviata in maniera programmatica la procedura di affido del recupero stragiudiziale attraverso processo monitorio per un totale di circa € 150.000,00.

Contemporaneamente a settembre è stata avviata, come precedentemente accennato, la campagna di trasformazione da bocca tarata a contatore che prevede che le utenze servite dagli obsoleti impianti, ma dotate di contatore di controllo con rilevazione delle letture, siano volturate, approfittando della campagna agevolata in corso.

L'obiettivo è molteplice: recuperare lo spreco di risorsa idrica, aumentare la fatturazione con la registrazione dei volumi effettivamente prelevati, ridurre le perdite amministrative e prevenire o perseguire la morosità.

Al 28/06/2016 la morosità residua era pari al 62,01% (montante morosità dal 2008 al 2015) sul totale dei piani trattati (compresa di incassi e rateizzazioni).

Al 30/12/2017 la morosità residua era pari al 49,83% (montante morosità dal 2008 al 2016) sul totale dei piani trattati (compresa di incassi e rateizzazioni);

AL 31/12/2018 la percentuale di morosità residua è pari 42,60% (montante morosità dal 2008 al 2017) sul totale dei piani trattati (compresa di incassi e rateizzazioni).

Negli ultimi anni, per la prima volta nella storia della società, il "calderone" della morosità riguardante le utenze disalimentabili ha smesso di riempirsi anzi si sta significativamente svuotando. Ciò significa che la morosità accumulata nell'anno di riferimento è significativamente inferiore alla morosità complessivamente recuperata dalla società nell'anno stesso.

Resta in piedi, con tutta la sua complessità, il nodo della morosità prodotta dal socio e dagli altri utenti pubblici non disalimentabili, che richiede interventi non soltanto sul versante delle procedure e dell'organizzazione ma anche su quello istituzionale.

16. Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società - Principali indicatori non finanziari

Per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene che la Società sia esposta a particolari rischi e incertezze e altresì non risulta rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari. Unico rischio meritevole di attenzione e impegno da parte dei vertici e della proprietà risiede nelle

conseguenze derivanti dal procrastinarsi della situazione di stallo, e del conseguente vuoto regolatorio, che incombe sull'operatività dell'Assemblea Territoriale Idrica, deputata a identificare l'organizzazione del servizio idrico all'interno dell'Ambito Ottimale. Posto che l'ARERA, a partire dall'MT2, non intende esprimersi riguardo a provvedimenti dei gestori che non siano preventivamente condivisi e fatti propri dagli enti di governo d'ambito, il perdurare di tale situazione determinerebbe il procrastinarsi del blocco dell'evoluzione tariffaria e degli investimenti, la ritardata o mancata attuazione di programmi di innovazione indispensabili per non incorrere in provvedimenti sanzionatori da parte dell'ARERA nonché ritardi gravi riguardo agli obiettivi di superamento delle criticità oggetto di infrazione comunitaria con attribuzione di responsabilità e sanzioni agli enti locali che hanno determinato tali ritardi.

17. Misurazione del rischio

Ai fini della misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6 c. 2 e art. 14 c.2 del d.lgs. 175/2016 si fa riferimento alle linee guida Utilitalia per le aziende di settore, con riferimento ai parametri fisiologici di normale andamento gestionale, il cui superamento potrebbe generare potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società:

L'articolo 6 del suddetto decreto stabilisce che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; l'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, prevede che, qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. Dalla valutazione degli indicatori di bilancio dell'esercizio 2017 si può ritenere che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente o comunque non degno di specifiche azioni di contenimento:

INDICATORI	2016	2017	2018	NOTE
A Risultato d'Esercizio positivo per tre anni consecutivi	937.765	1.346.401	1.731.743	E' sempre positivo
B Patrimonio Netto	33.992.253	35.338.652	37.070.396	E' sempre aumentato
C Relazione società di revisione o collegio sindacale critica sulla continuità aziendale	NO	NO	NO	Non sono stati fatti rilievi su continuità aziendale
D Quoziente indeb. Complessivo	1,60	0,73	1,07	rapporto in miglioramento
E Peso oneri finanziari su fatturato	0,0198	0,0165	0,0177	rapporto stabile
F Valore aggiunto	13.612.990	14.625.373	27.365.235	valori in miglioramento

L'analisi dei risultati del bilancio dell'anno appena trascorso evidenzia tuttavia la necessità di assumere una serie di azioni, sull'assetto organizzativo e sul sistema di procedure finalizzate allo sviluppo della società nei diversi scenari possibili e nell'alveo della prevedibile evoluzione del processo di formazione del modello operativo di gestione degli ambiti ottimali e della cornice normativa regionale che regolerà il settore.

In particolare, il management è costantemente impegnato nel conseguimento dei seguenti obiettivi primari:

- I. una sempre maggiore efficiente gestione del Servizio Idrico Integrato nell'area metropolitana di Catania;
- II. l'attuazione di una politica di investimenti finalizzati alla settorializzazione della rete idrica, preordinata al recupero delle dispersioni;
- III. l'adozione di evoluzioni tariffarie coerenti con le esigenze di investimento e di valorizzazione del patrimonio impiantistico;
- IV. la gestione di una politica di recupero delle morosità attraverso il costante miglioramento del servizio idrico e la contestuale riduzione delle posizioni in sofferenza;
- V. la progettazione e realizzazione dei lavori di completamento del sistema fognario e depurazione dell'agglomerato di Catania nell'ambito della positiva soluzione delle procedure di infrazione comunitaria.

I sopraindicati obiettivi costituiscono i punti di forza che la società deve cogliere, attraverso un piano di azioni coordinate e coerenti, per migliorare il servizio reso e la propria solidità patrimoniale ed economico-finanziaria.

L'Azienda si propone pertanto di conseguire i seguenti risultati attraverso:

- a) il progressivo adeguamento della macrostruttura organizzativa, in attuazione del modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001 e della normativa anticorruzione e sugli appalti, ancora in evoluzione, in coerenza con l'evoluzione del quadro dei bisogni risultante dalle determinazioni dell'Assemblea Territoriale Idrica, per quanto riguarda il riconoscimento di gestore provvisorio a norma, e da quelle del Commissario Unico per l'Infrazione Comunitaria per quanto riguarda l'eventuale supporto da parte del Comune di Catania e per esso da Sidra nello svolgimento delle attività e interventi complementari a quelli in progetto. La nuova struttura organizzativa si proporrà di responsabilizzare maggiormente le figure intermedie, attraverso un nuovo modello organizzativo ed il coinvolgimento al sistema dei poteri, delle deleghe e di autonomia di spesa coerenti con gli obiettivi assegnati;

- b) l'implementazione di un sistema di controllo di gestione e di contabilità analitica, impostato nel rispetto degli obblighi informativi nei confronti dell'AAEGSI, e in grado di assistere, monitorare ed orientare l'andamento gestionale dei centri di costo aziendali;
- c) la formulazione del proprio piano strategico attraverso l'identificazione dei programmi di sviluppo del patrimonio impiantistico riferito a tutte le categorie di servizi;
- d) la definizione del bilancio idrico e dei programmi di vettoriamento delle fonti e l'identificazione delle risorse economiche necessarie;
- e) l'adozione di un sistema retributivo che faccia leva su una programmazione in grado di determinare effetti motivazionali commisurati ai risultati raggiunti dall'azienda e dal singolo team, nonché ad aspetti comportamentali e partecipativi del singolo dipendente;
- f) il completamento della revisione delle macro procedure aziendali, della policy e del codice etico quale conseguenza della revisione del modello organizzativo 231/01 e del sistema di gestione ambientale.

18. L'impatto ambientale e la sicurezza aziendale

In merito al fondamentale aspetto della tutela dell'eco sistema aziendale l'obiettivo è quello di garantire, attraverso una rigorosa gestione degli impianti ed adottando scelte tecniche avanzate ed eco compatibili, un sempre minore impatto ambientale dei siti produttivi e le migliori condizioni di sicurezza, sia nell'ambito dei siti di lavoro, sia rispetto al servizio prestato ai cittadini.

Gli investimenti sono quindi mirati alla tutela dell'ambiente ed alla salute e sicurezza dei lavoratori e tengono in grande considerazione l'organica e razionale gestione delle acque, il corretto trattamento dei reflui, la protezione del suolo, del sottosuolo e delle falde, il rispetto del paesaggio e dei ripristini ambientali, la salute dei cittadini.

Con verbale del 22 dicembre 2016 è stato varato il programma di adozione del Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004, attraverso cui Sidra si prefigge di raggiungere, con il coinvolgimento di tutti i dipendenti, obiettivi di prevenzione dell'inquinamento e di miglioramento continuo degli standard ambientali, definendo volontariamente i traguardi per prevenire gli effetti delle attività della nostra organizzazione sull'ambiente. La documentazione di cui si compone il sistema è articolato nei seguenti elaborati:

- Analisi Ambientale
- Manuale di Gestione Ambientale
- Procedure Gestionali
- Procedure Operative

- Modulistica

come riportati nell'Elenco Generale dei Documenti del SGA (MOD EGD).

Con l'adozione di tale sistema Sidra potrà procedere a breve a richiedere ad un organismo di certificazione accreditato dal Sincert la certificazione di conformità alla norma ISO 14001. Il certificato ha validità triennale e durante tale periodo Sidra sarà soggetta a visite annuali di sorveglianza finalizzate alla verifica del mantenimento del SGA in conformità ai requisiti della norma. Quanto sopra consentirà alla Sidra di:

- valutare come le proprie attività impattano sull'ambiente e come da queste possano derivare effetti negativi per il proprio business;
- identificare e valutare la probabilità e la dimensione dei propri rischi ambientali;
- individuare i principali punti di forza e di debolezza dal punto di vista legislativo, tecnico e organizzativo;
- stabilire a breve, medio, lungo termine obiettivi di performance ambientale nel contesto di un'analisi costi/benefici;
- elaborare procedure per assicurare che ogni addetto svolga la propria attività riducendo o eliminando gli eventuali impatti sull'ambiente;
- comunicare responsabilità e istruzioni ai vari livelli dell'organizzazione e formare gli addetti per una maggiore efficienza;
- misurare le proprie performance ambientali relative agli obiettivi stabiliti, apportando ove necessario adeguate modifiche;
- svolgere i propri processi in maniera più efficiente grazie ad una gestione più controllata e finalizzata alla riduzione degli sprechi;
- comunicare internamente ed esternamente i risultati conseguiti al fine di motivare tutte le persone coinvolte al miglioramento continuo.

L'adozione del Sistema di Gestione Ambientale comporta la necessità di individuare risorse umane interne all'organizzazione cui sono affidati i compiti specificatamente richiamati nelle Procedure Gestionali e Operative, nonché di individuare le risorse economiche per il raggiungimento degli obiettivi di performance ambientale. A tal fine, nelle more di una definitiva assegnazione di tali compiti in coerenza con il modello organizzativo in corso di revisione, a sono già state individuate, e operano, alcune figure formalmente incaricate di avviare l'operatività del sistema di gestione.

Relativamente alla gestione dei rifiuti, prodotti nella Sede e nelle unità locali Turchio e Depurazione, è in corso l'appalto CIG Z0A1F0B1CE con la ditta Ecoflor srl per un importo

complessivo di € 12.195,00; dal gennaio 2018 ad oggi il costo sostenuto per la gestione dei rifiuti è pari a € 4.595,00 .

Nelle pagine seguenti si riporta il quadro di sintesi dei rifiuti prodotti nel 2018 e di quelli gestiti al depuratore per le attività di trattamento rifiuti liquidi ex art 110 c.3 Dlgs 152/06. Il quantitativo di fanghi indicati con gestione “D9” sono in realtà da imputare allo scarico “fittizio” collegato alla riduzione in peso del fango per l’evaporazione del contenuto d’acqua, in relazione alla prolungata giacenza resasi necessaria per le note criticità.

19. La Formalizzazione ed attivazione dei principali processi aziendali

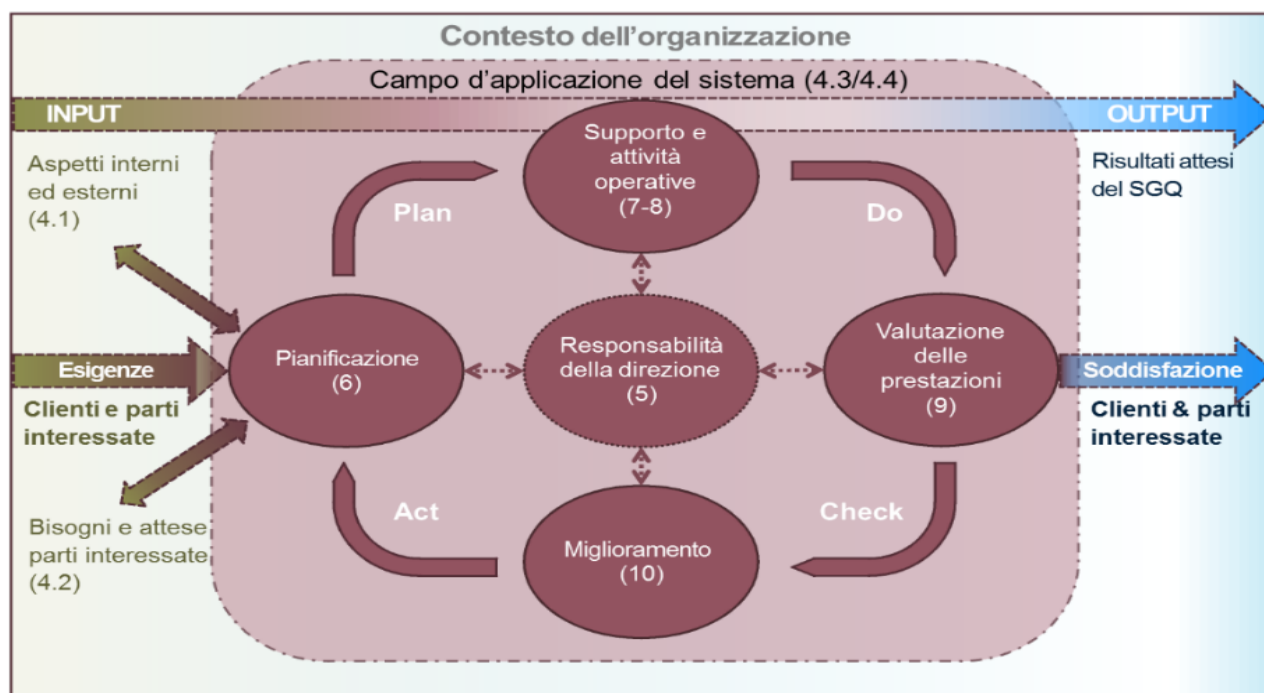
Già da anni la Società ha conseguito la certificazione di qualità ISO 9001:2008.

Sono stati messi a punto e verificati i processi aziendali per singola Unità Organizzativa che riguardano, più specificatamente:

- gestione del Cliente;
- gestione del Personale;
- gestione del credito;
- gestione delle procedure di approvvigionamento;
- gestione di Magazzino e della Logistica;
- gestione della contrattualistica;
- gestione della produzione;
- gestione della distribuzione;
- gestione delle procedure per il trattamento delle acque potabili;
- gestione delle procedure per i settori fognatura e depurazione.

Nel rispetto delle consolidate procedure di Qualità, che sono oggetto di costante aggiornamento ogni Unità Organizzativa persegue i propri obiettivi ottimizzando le risorse disponibili ed implementando le attività di competenza.

Il sistema di qualità dovrà essere adeguato in coerenza con il modello di riorganizzazione in corso e terrà conto delle novità introdotte dalla nuova norma ISO 9001/15 nel contesto dell’organizzazione. Nelle more è stato affidato un incarico di supporto alle decisioni strategiche e Assistenza alla Presidenza che prevede, tra l’altro lo sviluppo e la ristrutturazione aziendale, nell’ambito del quale sono in corso un audit interno finalizzato al completamento dei processi tecnico-amministrativi legati agli obblighi di unbundling contabile.



L'istituzione della funzione di Audit Interno è finalizzata a promuovere e divulgare modelli comportamentali che consentano all'azienda di lavorare in rete, raccogliere le informazioni e monitorare i processi, presupposto essenziale per consentire:

- un'attenta analisi dei fattori esterni (ad esempio l'analisi del proprio posizionamento all'interno dell'ambito ottimale di riferimento) e dei fattori interni (ad esempio valori e cultura condivisi) ritenuti rilevanti per le finalità ed indirizzi strategici e che influenzano la sua capacità di conseguire i risultati attesi.
- l'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'organizzazione finalizzata a comprendere le capacità di soddisfare i requisiti dei clienti, i livelli di qualità contrattuale richiesti dal regolatore nazionale e locale, e delle altre parti interessate (stakeholders) anche nel medio-lungo periodo, estesa anche ai processi in outsourcing che abbiano un'influenza sulle prestazioni del Sistema di Gestione per la Qualità.
- l'identificazione dei rischi, anche potenziali, essenziale per promuovere la gestione dei rischi come approccio sistemico alla loro prevenzione, rendendo le misure di prevenzione un processo di routine indispensabile per cogliere le opportunità di miglioramento.
- la promozione di un sistema di poteri/competenze/responsabilità più diffuso, la valorizzazione di una leadership diffusa per il miglioramento della qualità a livello di processi operativi, coerenti con i requisiti di qualità contrattuale verso i clienti/utenti;

- la promozione di un sistema di comunicazione attraverso flussi di comunicazione che consentano di disporre di “informazioni documentate” snelle e in grado di fornire evidenza di una corretta e ripercorribile gestione dei processi, in linea con i requisiti della normativa.
- lo sviluppo e la crescita delle competenze interne attraverso l’applicazione del modello organizzativo di recente sviluppato, e finalizzato ad individuare, aggiornare ed approfondire la natura e l’entità delle competenze e delle conoscenze necessarie per svolgere correttamente le attività che hanno un impatto sulla qualità, comprendere le esigenze di sviluppo delle competenze in relazione alle evoluzioni richieste dai clienti ed agli obiettivi da raggiungere (gestione della matrice attività/competenze necessarie) nonché sviluppare forme di relazione in grado di intercettare le informazioni necessarie per identificare, monitorare, coltivare e sviluppare le conoscenze e le competenze del personale (matrice competenze del personale/competenze necessarie), legare i piani formativi e di mobilità interna a precisi obiettivi di valorizzazione e sviluppo delle competenze interne, legare i piani di reclutamento a precisi obiettivi di integrazione di competenze non sufficienti e non intercettabili all’interno dell’organizzazione.

Ai sensi dell’art. 2428 del Codice Civile si rileva quanto segue:

1) ***Attività di ricerca e sviluppo***

Nel corso dell’esercizio sono state capitalizzati costi per attività di ricerca e sviluppo per € 57.205. A tal fine la Società si è avvalsa delle agevolazioni della L.190/2014, ottenendo un credito di imposta pari a € 15.204.

2) ***Rapporti con imprese collegate, controllate, controllanti, controllate dalla controllante e con altre Imprese***

I rapporti in essere sono relativi unicamente ai rapporti con il Socio Unico Comune di Catania per le forniture idriche erogate al fine di soddisfare le esigenze delle utenze di sua pertinenza, alla fornitura agli edifici di edilizia popolare di proprietà dell’Ente, ai costi per il servizio di smaltimento delle acque di pioggia attraverso il sistema fognario e depurativo ed ai costi per la gestione del sistema fognario e dell’impianto di depurazione, ai contributi in conto esercizio di cui alla convenzione del 27/06/2000.

I rapporti di debito e credito con il Comune di Catania sono esposti separatamente in bilancio. La società non detiene alcun tipo di partecipazione in imprese controllate, collegate o controllanti.

3) Azioni proprie

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

4) Azioni/quote della società controllante

La società è soggetta al coordinamento e controllo da parte del Comune di Catania quale Socio Unico.

5) Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

A seguito della dichiarazione di dissesto del Comune di Catania di cui alla delibera n. 37 del Consiglio Comunale del 12/12/2018, la Sidra che al 31/12 vantava crediti verso la controllante per € 34.048.670 per sorte capitale ed € 19.101.534 per interessi, ha provveduto a insinuarsi alla massa passiva in data 30/04/2019. Si è pertanto ritenuto di procedere ad un accantonamento prudenziale del credito verso la controllante che tenga conto della procedura semplificata di cui all'art. 258 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267 T.U.E.L., comma 3, che prevede un pagamento di una somma collocata in un range tra il 40 ed il 60 % del credito complessivo. Si è proceduto ad accantonare quindi al fondo rischi, la somma € 12.543.409 che è costituita dal 40% della sorte capitale del credito pari ad € 34.048.670, al netto del fondo svalutazione crediti di € 1.076.159. Sebbene l'opzione per la procedura semplificata sia di esclusiva competenza dell'OSL, tale accantonamento risulta corrispondente alla soglia minima previsto dal citato procedimento.

In data 29/5/2017 l'Agenzia delle Entrate, nell'ambito del programma dei controlli per l'anno 2017 sulle piccole e medie imprese, ha effettuato un accesso mirato relativamente all'anno 2014 per II.DD-IRAP-IVA. In sede di verifica sono stati anche chiesti approfondimenti relativamente alle somme, iscritte tra i debiti della Società, sulle le quote di fogna e depurazione incassate tra il 2006 e il 2008 a seguito del D.lgs 152/2006. La Società ha prodotto una relazione, acquisita con verbale del 22/6/2017 prefigurando ipoteticamente l'iscrizione a sopravvenienze attive, nei bilanci degli anni 2016, 2017 e 2018, delle somme incassate in corrispondenza delle rispettive prescrizioni decennali. Successivamente la società ha chiesto un parere pro-veritate al Prof. Tigano e all'avv. Giaconia relativo ai profili giuridici e normativi sottesi alla definizione del "dies a quo" da cui decorrere il termine prescrizione. Il parere, acquisito agli atti aziendali al prot.n. 16903 del 31/7/2017, evidenzia motivatamente che la prescrizione decennale decorre dalla data di pubblicazione sulla G.U. della sentenza n. 335/2008 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'incostituzionalità della L. 152/2006, ossia da quando la norma che esigeva il pagamento del canone di depurazione,

anche in assenza di prestazione del relativo servizio, è stata espunta dall'ordinamento. La decorrenza è quindi il 15 ottobre 2008. Pertanto alla luce di quanto sopra, alla scadenza decennale della sentenza della corte costituzionale n. 335/2008 del 15/10/2008, sono stati iscritti a sopravvenienze attive.

L'Organo Amministrativo ha inteso seguire una condotta ispirata al puntuale rispetto dei criteri civilistici di redazione del bilancio e dei criteri fiscali di tassazione del reddito d'impresa.

6) Evoluzione prevedibile della gestione

In merito all'evoluzione prevedibile della gestione si rinvia a quanto riportato a pagina 62 della presente relazione sulla gestione.

20. Destinazione del risultato di esercizio

Alla luce delle considerazioni riportate nella presente relazione e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano.

Si propone di destinare l'utile di esercizio, pari a € 1.731.743, come di seguito riportato:

- 5% riserva legale € 86.587
- 15% riserva statutaria € 259.761
- di accantonare il residuo utile a riserva straordinaria

Si propone inoltre di destinare gli utili portati a nuovo degli anni precedenti, a riserva straordinaria.

Catania, 27/05/2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

F.to Prof. Avv. Antonio Francesco Vitale

SIDRA S.P.A.

Relazione sul Governo Societario

Bilancio al 31/12/2018

**Redatta ai sensi dell'art. art.6, comma 4, T.U. Società
partecipate – D. Lgs. 19 Agosto 2016, n.175.**



Sommario

1. Premesse.....	3
2. Descrizione della <i>Governance</i> Societaria.....	4
3. Relazioni operative con gli Enti Pubblici Soci.....	7
4. Strumenti di <i>Governance</i> e controllo adottati.....	8
5. Rendicontazione dei programmi di valutazione dei rischi di crisi aziendale.....	9
6. Rendicontazione su eventuali ulteriori fatti rilevanti di gestione.....	11

1. Premesse

I. L'attuale Organo di Governo Societario (CdA) è stato nominato dall'Assemblea di SIDRA in data 27 Settembre 2018 e si è insediato in occasione della prima Riunione del CdA tenutasi addì 11 Ottobre 2018.

In quella occasione, **considerato che** la sola Normativa di riferimento in tema di *Governance* di Società Partecipate è ad oggi per SIDRA costituita esclusivamente dal complesso di disposizioni dettate dalla c.d. "Legge Madia" (e non certo dall'attuale Statuto societario – solo formalmente "vigente" ma sostanzialmente "inefficace" ed "inapplicabile" quanto meno nelle parti non doverosamente adeguate ai "nuovi contenuti" di cui al **D.lgs. 175/2016**); **considerato altresì che** le Norme prima citate – non consentono di conferire "deleghe" ai Consiglieri di Amministrazione, il CdA, con Deliberazione del'11.10.2018, ha ritenuto di dover attribuire tutti i poteri di legge al Presidente del CdA, escludendo che, almeno nella prima fase, lo Stesso trasferisse deleghe al D.G. o ad altri Soggetti eventualmente legittimati.

Siffatta scelta risponde pienamente a quanto disposto dall'**art. 11, comma 9, lett. a), D.lgs. 175/2016**, norma che, in ragione della indiscutibile "valenza" di **fonte primaria** attribuibile all'atto legislativo (Decreto Legislativo ex artt. 76 e- 77, 1° comma, Cost. – atto con forza di legge) che la contiene, espressamente dispone (in ciò imponendo agli Statuti di rigorosamente adeguarsi) quanto segue <<**lett. a)** *l'attribuzione da parte del Consigli di Amministrazione di delega di gestione ad un solo amministratore, salva l'attribuzione di deleghe al Presidente, ove preventivamente autorizzata dall'assemblea*>>.

Nel caso di SIDRA, pertanto, si è proceduto secondo legge in attesa che l'Organo legittimato (Consiglio Comunale) provveda ad adeguare tutti gli Statuti delle Società Partecipate, operanti *in house*, alle Disposizioni di cui al D.lgs. 175/2016.

Sullo specifico punto "modifica Statuto Societario" ex D.lgs. 175/2016, il CdA ha predisposto (ed adottato) il Nuovo testo che ora attende solo l'approvazione dell'Organo Competente.

II. Quanto, poi, agli altri organi di Governo societari, sino ad oggi SIDRA si è avvalsa solo del Collegio Sindacale anche per la funzione di "Revisione legale", posto che, al momento in cui il Collegio venne nominato dall'Assemblea del Socio, lo Statuto allora (e tuttora) vigente consentiva tale "duplicazione di funzioni" in capo al Collegio stesso.

Sullo specifico punto, tuttavia, occorre fin da subito precisare e sottolineare come l'**art. 3, comma 2, D.lgs. 175/2016** espressamente preveda che <<**Nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non può essere affidata al Collegio Sindacale**>>.

Quindi, non a caso ed al fine di uniformarsi pienamente a quanto disposto dalla *fonte primaria* (ed in attesa del necessario adeguamento statutario), l'attuale CdA, nel convocare l'Assemblea dei Soci per l'approvazione del Bilancio di esercizio 2018, oltre a porre all'Ordine del giorno la Nomina del Nuovo Collegio Sindacale (in scadenza) ha previsto altresì la necessaria nomina del Revisore dei Conti che dovrà avvenire secondo le modalità procedurali previste dalla legge.

III. Pertanto, già per l'esercizio 2019, SIDRA S.p.A si avvarrà di una *Governance* costituita dai seguenti Organi:

1. **Consiglio di Amministrazione**, i cui poteri di gestione sono stati attribuiti, come per legge, al **Presidente**;
2. **Collegio Sindacale**, con poteri limitati al Controllo di legittimità della gestione;
3. **Revisore dei Conti**, col potere di esercitare la funzione di Revisione Legale

Il “quadro” organizzativo/funzionale di SIDRA S.p.A. viene completato dalla “presenza”, non indispensabile ma comunque utile ed opportuna, dell'**Organismo di Vigilanza** per le funzioni di cui alla legge 231, oltre che del Responsabile Anti Corruzione e del Responsabile per la Sicurezza e Prevenzione **(RSPP)**

Ora, in conclusione a queste “necessarie” premesse, non si può non rilevare come la c.d. “Relazione di Governo”, da allegare agli atti di Bilancio 2018 in via di approvazione assembleare, debba e possa ad oggi costituire – stante i soli tre mesi di gestione di questo CdA nel 2018 e, soprattutto, in ragione di un adeguamento statutario non ancora intervenuto – solo una “*sintesi meramente descrittiva ma soprattutto volutamente prospettica*”, finalizzata ad un completamento, oggi solo formale, degli atti di esercizio ma successivamente anche sostanziale in ragione delle modificazioni in via di definizione.

2. Descrizione della Governance Societaria

Il sistema di *governance* di Sidra S.p.A. è formato (Anno 2018) sia dall'organo amministrativo che dall'organo di controllo, così come stabilito dall'art. 3 comma 2 del D. Lgs. 175/2016 (*di seguito “TUSP”*). Entrambi i suddetti organi societari vengono nominati dall'assemblea dei soci e dunque, essendo la società detenuta al 100% dal Comune di Catania, mediante atto di nomina diretta del Sindaco.

La piena e compiuta “integrazione” statutaria con i nuovi *principi* e le normative specifiche dettate dal D.lgs. 175/2016 comporterà che, ai sensi dell'**art.11, comma 2**, l'Organo Amministrativo dovrà essere individuato nella forma dell'Amministratore Unico.

Solo con Delibera motivata in ragione di specifiche esigenze di adeguatezza organizzativa, l'assemblea della Società potrà optare per un Consiglio di Amministrazione composto da tre a cinque membri (**art. 11, comma 3**).

Tale formulazione relativa alla composizione dell'organo amministrativo è stata già inserita nella redazione del nuovo testo dello Statuto Societario al fine di adeguare lo stesso alle nuove disposizioni stabilite dal TUSP. Il nuovo testo dello Statuto è attualmente in corso di adozione.

La delibera assembleare di nomina dell'Organo Amministrativo sarà trasmessa alla Corte dei Conti ed alla struttura del MEF così come previsto dall'art. 8 del TUSP.

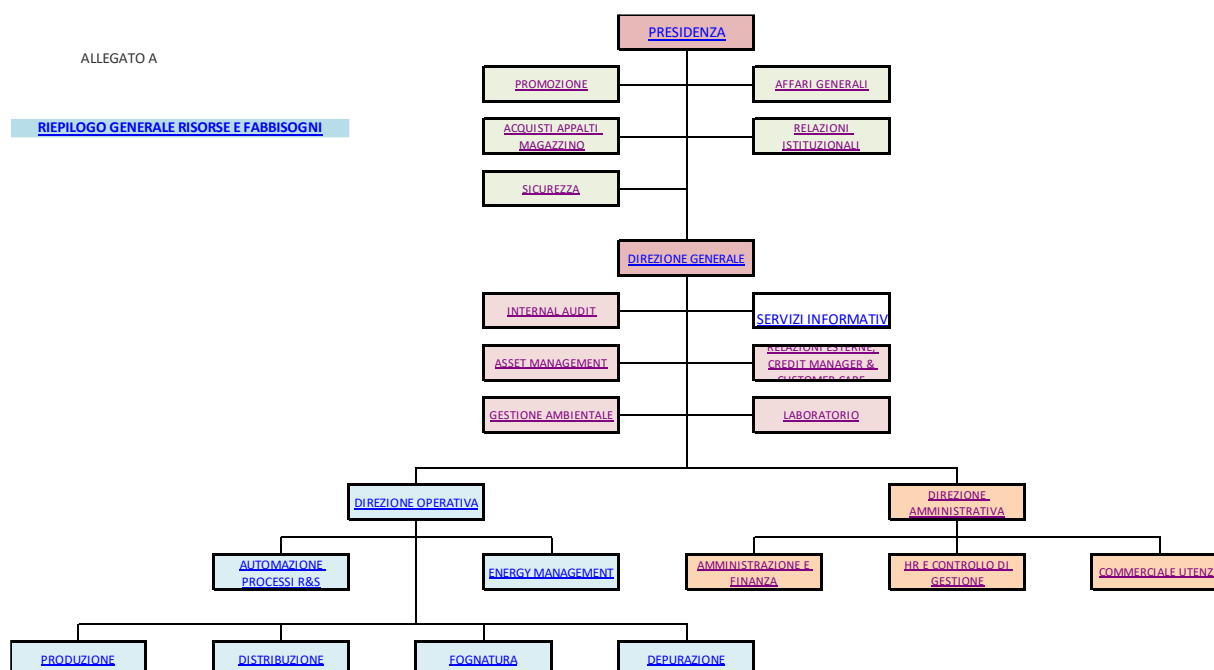
Rimanendo sempre in tema di necessario "adeguamento" statutario, non è di poco momento rilevare come, sin dall'esercizio 2019, la *Governance* di SIDRA S.p.A. sarà costituita, oltre che dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, anche dal Revisore dei Conti, posto che, come sopra sottolineato, la legge inibisce al Collegio Sindacale la funzione di revisione legale.

Ad oggi il **Consiglio di Amministrazione** è composto da tre membri come di seguito elencato:

Qualifica	Nomina	Durata
Vitale Antonio Francesco	Presidente C.d.A	Atto di Nomina Assemblea 27/09/2018
Navarria Marco Maria	Consigliere C.d.A	Atto di Nomina Assemblea 27/09/2018
Moscato Dario	Consigliere Cd.A.	Atto di nomina Assemblea 27/09/2018

L'attuale CdA, insediatosi ad Ottobre 2018, ha riscontrato che la precedente Amministrazione, con Determinazione Presidenziale del 31 gennaio 2018, aveva approvato, tra l'altro, l'organigramma della macrostruttura aziendale "nonché la documentazione a supporto, utile per assicurare l'aderenza dell'organizzazione vigente ai dettami e ai principi del MOGC 231 e sulla trasparenza. E ciò a valere anche durante tutto il periodo transitorio, rivolto alla progressiva implementazione del nuovo modello organizzativo, dando atto che, entro il mese di febbraio 2018, si sarebbe proceduto all'aggiornamento del funzionigramma e dell'assegnazione/conferma degli incarichi di Responsabili di Unità Organizzativa. Questi ultimi, in qualità di Referenti della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, avrebbero dovuto supportare il RPCT nel processo di mappatura/revisione dei processi interni a ciascuna UO, e trasversali, anche ai fini della prevenzione del rischio.

Quella che segue, in formato grafico, era la Macrostruttura provvisoria adottata dal precedente Consiglio di Amministrazione (in realtà, atto Presidenziale).



In realtà, anche da un primo esame è stato facile rilevare come il sopra riportato schema di Macrostruttura, non certo ispirato da ragioni “funzionali” e/o di “efficienza”, si limitasse solo ad immaginare ipotesi di “percorsi aziendali” improntati su un **dualismo gestionale** che la legge non solo non prevede ma che addirittura esclude categoricamente.

Per non parlare, poi, di quel “cammino ascensionale” programmato e schematizzato in modo tale da evitare quei riconoscimenti meritocratici che, invece, devono costituire i punti di riferimento per una crescita aziendale fondata sull’effettività del lavoro e sulla professionalità posseduta da ciascun dipendente, dimostrata e comprovata dalle attività svolte realmente e dai risultati conseguiti.

Pertanto, la “presenza” di un solo Dirigente (il D.G.) al momento in cui quella Macrostruttura venne adottata lascia ancor più pensare ad una espressa volontà di cristallizzare vieppiù quel richiamato illegittimo “dualismo gestionale”.

Le indiscutibili ragioni ed argomentazioni appena sopra riportate, hanno indotto l’attuale Organo di Amministrazione (che, ripetiamo, ha gestito la Società per soli tre mesi nell’esercizio 2018) a **privare**

di efficacia e rendere, così, non operativo la precedente Macrostruttura e, con essa, il progettato Piano Organizzativo previsto dalla precedente Amministrazione.

Infatti, **con determina n. 4 del 8 gennaio 2019**, avente ad oggetto "Macrostruttura aziendale - determina presidenziale n. 6 del 31/01/2018, punto 3) – deliberazioni del C.d.A.", tenuto conto che il precedente Consiglio di Amministrazione aveva avviato un procedimento di rivisitazione dell'organizzazione aziendale con l'assunzione, in data 27/06/2018, del piano di organizzazione aziendale e che tale piano - così come dalla disamina dei diversi verbali del C.d.A. del 20/06/18 e 27/06/18 in argomento - richiede ampia rivisitazione, anche, in vista dei necessari provvedimenti di validazione e di certificazione del Modello organizzativo, e ciò al fine di rendere il medesimo aderente agli obiettivi di miglioramento e di crescita aziendale e di riduzioni dei rischi ambientali e sulla sicurezza, oltre che al rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, **si ebbe a statuire: e sancire la sospensione degli effetti scaturenti dalla Determina Presidenziale n. 6 del 31.01.2018** ed in conseguenza:

- a) riconoscere e dichiarare l'efficacia solo formale, e non sostanziale, dell'atto di approvazione della macrostruttura aziendale, come sopra cronologicamente approvato, in quanto provvedimento condizionato ai maggiori ed ulteriori approfondimenti ed alle procedure di validazione da assumere;
- b) ritenere ed attribuire efficacia solo formale, e non sostanziale agli atti e/o alle disposizioni di servizio di attuazione, collegati direttamente ed indirettamente, all'approvazione della macrostruttura aziendale come in precedenza approvata.

In sostituzione della Macrostruttura opportunamente sospesa e privata di qualsivoglia efficacia sostanziale, l'attuale Consiglio di Amministrazione, con la collaborazione di qualificato Professionista esperto in Organizzazione Aziendale, ha predisposto una nuova Macrostruttura, organica e massimamente funzionale, improntata ad una visione aziendale non certo "verticistica" ma, al contrario estremamente "decentrata/federata", proprio al fine di realizzare quello sviluppo armonico che un'Azienda come SIDRA deve necessariamente perseguire e conseguire.

L'**Organo di controllo** era statutariamente (versione non aggiornata ai nuovi principi di cui al D.lgs.175/2016) previsto nella forma del Collegio Sindacale o del Revisore.

Quello attualmente in carica (Collegio Sindacale) è composto da tre Sindaci che effettuano anche la revisione legale dei conti.

Inutile ribadire che l'attuale assetto del Controllo è oggetto di modifica nel testo del nuovo Statuto Societario, in corso di adozione, ai sensi del TUSP.

La revisione legale dei conti, nelle società a controllo pubblico, dovrà essere affidata ad apposito organo non essendo possibile cumulare tale funzione in capo al Collegio Sindacale.

L'innovazione, dovuta per legge, sarà operativa sin dall'esercizio 2019, considerato che, con l'imminente approvazione del Bilancio 2018, oltre a d essere rinnovato nella composizione il Collegio Sindacale, l'Assemblea del Socio Comune provvederà a nominare un Revisore dei Conti.

Comunque, per l'esercizio 2018, l'Organo di controllo in carica (Collegio Sindacale) risulta così composto

	Qualifica	Nomina	Durata
Abate Daniela Caterina	Presidente del Collegio Sindacale	Atto di nomina del 23/09/2016	Approv. Bil 2018
Cacopardo Sergio	Sindaco	Atto di nomina del 23/09/2016	Approv. Bil 2018
Tonveronachi Nicola	Sindaco	Atto di nomina del 23/09/2016	Approv. Bil 2018

3. Relazioni operative con gli Enti pubblici soci

La società gestisce il servizio idrico integrato affidato "in house" dal Comune di Catania e in alcuni comuni limitrofi.

Tra la società ed il Comune di Catania è dunque stato stipulato il seguente contratto di servizio:

- "Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato" avente ad oggetto la gestione dei seguenti servizi su tutto il territorio comunale. Tale convenzione, è stata approvata con atto del Consiglio Comunale n 64 del 14/05/1994 con decorrenza dal 27/06/2000 e per la durata di anni 30.

La società svolge anche il servizio idrico in alcuni comuni dell'Interland Catanese, relativamente a un numero non rilevante di utenze e precisamente:

- Comune di San Giovanni La punta (n. utenze al 31/12/2018 3.172)
- Comune di Tremestieri Etneo (n. utenze al 31/12/2018 2.458)
- Comune di Sant'Agata Li Battiati (n. utenze al 31/12/2018 2.172)
- Comune di Gravina di Catania (n. utenze al 31/12/2018 5.523)
- Comune di Misterbianco (n. utenze al 31/12/2018 247)

Con atti di transazione del 26/4/1995 dinanzi al tribunale di Catania, e con successiva scrittura privata del 28/4/1995, il Comune di Catania ha acquistato il complesso di beni, impianti, diritti ed utenze costituendo l'azienda acquedottistica della Etna Acque SpA. Successivamente, con delibera del Consiglio Comunale n. 1205 del 11/7/1995, il Comune di Catania ha trasferito all'allora Azienda Acquedotto Municipale di Catania, oggi Sidra SpA, il complesso acquedottistico rilevato, unitamente alle utenze.

4. Sistemi di Governance e controllo adottati

Il sistema di *Governance* della società svolto nell'interesse del Comune di Catania e che assicura il raccordo con l'ente pubblico socio si articola sui seguenti elementi:

- Il **contratti di servizio** che regola direttamente il rapporto fra Comune e Società, come meglio descritto al punto precedente. Trattandosi di rapporti di affidamento in house, i contratti rappresentano in verità disciplinari di esecuzione attraverso i quali in modo unilaterale il Comune impone l'espletamento dei propri servizi;
- La **nomina dei componenti dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo**;
- Lo **statuto** della società in forza del quale il Comune di Catania unico socio esercita anche le prerogative per il **Controllo Analogo** che rappresenta una delle tre caratteristiche dell'affidamento in house providing. La modalità di esercizio sono rappresentata dal seguente articolo dello Statuto, da adeguare doverosamente alle nuove disposizioni di cui al TUSP:

Si riporta di seguito un Estratto del "vecchio" Statuto solo perché è ad esso che si sono ispirati sia il Comune di Catania sia la SIDRA nel corso dell'esercizio 2018, sebbene le disposizioni innovative (effettivamente vincolanti in ragione della valenza di fonte Primaria dell'atto legislativo che le contiene) risalgano all'Anno 2016 (D.lgs. 175/2016):

Art. 22 – CONTROLLO ANALOGO

1. *Fino a che il Comune di Catania rimanga unico socio, la società è soggetta al potere di direzione e coordinamento del Comune, che lo esercita mediante un Organismo di Controllo Analogo composto di tre o più membri, nominati dal Sindaco su parere favorevole della competente Commissione consiliare. I componenti dell'Organismo di Controllo Analogo devono possedere i requisiti di professionalità e indipendenza di cui all'articolo 2399 del codice civile. Essi restano in carica per cinque anni e possono essere sostituiti in qualsiasi momento con provvedimento sindacale su parere favorevole della competente Commissione consiliare.*
2. *Qualora la partecipazione alla società sia estesa a due o più enti pubblici soci, l'Organismo di Controllo Analogo è*

costituito con la partecipazione paritetica di un rappresentante di ciascun ente socio, nominato dall'organo competente ai sensi dell'ordinamento proprio dell'ente socio, nel rispetto dei requisiti di professionalità e indipendenza di cui all'articolo 2399 del codice civile. L'ente socio può revocare e sostituire in ogni momento il proprio rappresentante. Nel caso in cui si formi tale Organismo di Controllo Analogo Plurimo, ciascun componente dell'Organismo esprime un voto corrispondente alla quota di capitale di cui è titolare l'ente rappresentato. Le deliberazioni dell'Organismo sono adottate con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale rappresentato.

3. In ogni caso, l'Organismo di Controllo Analogo esercita i poteri seguenti:

- a) Delibera in ordine ai piani annuali o pluriennali predisposti dall'organo amministrativo, con facoltà di modificarne i contenuti, con delibera adeguatamente motivata;
- b) Delibera in ordine alle operazioni strategiche della società, che devono essere sottoposte alla sua approvazione da parte dell'organo amministrativo;
- c) Può rivolgere all'organo amministrativo direttive vincolanti in ordine alla gestione ordinaria o straordinaria della società, nonché all'adeguatezza organizzativa della società stessa;
- d) In caso di inerzia dell'organo amministrativo può intervenire in via sostitutiva, nominando commissari ad acta per la realizzazione di determinati progetti od operazioni;
- e) Anche al di fuori del caso di cui al punto precedente, può nominare dirigenti della società, con incarico a tempo determinato, avente ad oggetto la realizzazione di uno specifico progetto o una specifica direzione di lavori;
- f) Può procedere ad atti di ispezione e richiedere informazioni di qualsiasi genere agli organi della società, fatto salvo il rispetto dei segreti industriali e commerciali;

L'Organismo di Controllo Analogo può, in particolare, rivolgere quesiti al Collegio sindacale, che deve fornire tempestiva risposta scritta agli stessi;

g) Nel caso in cui, nel corso della gestione della società, si manifestino sintomi di crisi d'impresa, l'Organismo di Controllo Analogo adotta senza indugio specifici atti di indirizzo intesi a prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause attraverso un idoneo piano di risanamento, ovvero ad avviare le procedure per lo scioglimento della società.

4. L'Organismo di Controllo Analogo, avvalendosi dei poteri di vigilanza di cui al comma precedente, controlla in via permanente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società e la regolarità ed efficienza della gestione, e trasmette ogni sei mesi una relazione sull'attività svolta, sull'andamento della gestione societaria e sui problemi eventualmente rilevati, agli organi deliberativi dell'ente o degli enti rappresentati.

Ulteriori strumenti di Governance adottati attraverso i quali la società disciplina i propri rapporti, non più con l'ente socio, bensì con gli altri operatori coinvolti nell'attività imprenditoriale quali utenti finali,

dipendenti etc. sono:

- La Carta dei Servizi, adottata con delibera di C.d.A. del 11/04/2018
- Il Regolamento del Servizio Idrico Integrato, adottato con delibera del C.d.A. del 1/03/2017
- Le disposizioni regolatorie sulla qualità contrattuale e del servizio emanate da ARERA
- Regolamento per il riconoscimento del bonus idrico secondo le Deliberazioni dell'ARERA
- Regolamento sulle rateizzazioni adottata con delibera del C.D.A del 22/12/2016

5. Rendicontazione dei programmi di valutazione dei rischi di crisi aziendale

Ai fini della misurazione del rischio ex art. 6 c. 2 e art. 14 c.2 del d.lgs. 175/2016 ci si uniforma alle **linee guida** UTILITALIA dettate per le aziende di settore, con riferimento ai parametri fisiologici di normale andamento gestionale, il cui superamento potrebbe generare potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società.

L'articolo 6 del suddetto decreto stabilisce che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; l'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, prevede che, qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. Dalla valutazione degli indicatori di bilancio dell'esercizio 2017 si può ritenere che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente o comunque non degno di specifiche azioni di contenimento:

INDICATORI	2016	2017	2018	NOTE
A Risultato d'Esercizio positivo per tre anni consecutivi	937.765	1.346.401	1.731.743	E' sempre positivo
B Patrimonio Netto	33.992.253	35.338.652	37.070.396	E' sempre aumentato
C Relazione società di revisione o collegio sindacale critica sulla continuità aziendale	NO	NO	NO	Non sono stati fatti rilievi su continuità aziendale rapporto in miglioramento
D Quoziente indeb. Complessivo	1,60	0,73	1,07	rapporto stabile
E Peso oneri finanziari su fatturato	0,0198	0,0165	0,0177	rapporto stabile
F Valore aggiunto	13.612.990	14.625.373	27.365.235	valori in miglioramento

L'analisi dei risultati del bilancio dell'anno appena trascorso evidenzia tuttavia la necessità di assumere una serie di azioni, sull'assetto organizzativo e sul sistema di procedure finalizzate allo sviluppo della

società nei diversi scenari possibili e nell'alveo della prevedibile evoluzione del processo di formazione del modello operativo di gestione degli ambiti ottimali nonché nel rispetto della cornice normativa regionale che regolerà il settore.

In particolare, gli attuali Amministratori sono costantemente impegnati nel conseguimento dei seguenti obiettivi primari (alcuni già conseguiti)

- I. una sempre maggiore efficiente gestione del Servizio Idrico Integrato nell'area metropolitana di Catania;
- II. l'attuazione di una politica di investimenti finalizzati alla settorializzazione della rete idrica, preordinata al recupero delle dispersioni;
- III. l'adozione di evoluzioni tariffarie coerenti con le esigenze di investimento e di valorizzazione del patrimonio impiantistico;
- IV. la gestione di una politica di recupero delle morosità attraverso il costante miglioramento del servizio idrico e la contestuale riduzione delle posizioni in sofferenza;
- V. la progettazione e realizzazione dei lavori di completamento del sistema fognario e depurazione dell'agglomerato di Catania nell'ambito della positiva soluzione delle procedure di infrazione comunitaria.
- VI. la rivisitazione di tutti i contratti di acquisto acqua da terzi fornitori, con applicazione sin dal 2102 delle riduzioni tariffarie imposte da ARERA
- VII. riduzione drastica dei costi di approvvigionamento idrico (v. punto VI) anche attraverso la massima valorizzazione delle proprie risorse idriche con potenziamento degli impianti di sollevamento, costante e completa manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi, possibili investimenti per patrimonializzare con acquisizione di nuovi pozzi per educazione idrica potabile ed irrigua
- VIII. Accelerazioni e crescite tecnologiche per "verifica" reti ed impianti nonché per telelettura contatori
- IX. Nuovo ed avanzato Sistema Informatico (SAP, MAXIMO) per una compiuta verifica gestione contestuale di tutti i dati relativi provenienti dalle varie attività aziendali
- X. Acquisizione di una serie di Asset funzionali sia alla gestione del personale e dei Servizi sia alla effettuazione di quei "controlli operativi" necessari per una compiuta efficienza operativa

6. Rendicontazione su eventuali ulteriori fatti rilevanti di gestione

La Sidra detiene partecipazioni pari al 3,93% del capitale di Hydro Catania S.p.A.

Quest'ultima, nella seduta assembleare del 26 luglio 2018, ha deliberato il ripianamento delle perdite e la ricostituzione del Capitale Sociale.

La Sidra, in data 24/09/2018 con PEC prot. n. 23748, ha aderito al deliberato dell'assemblea partecipando al ripianamento perdite e ricostituzione del Capitale Sociale, tramite la rinuncia parziale al credito vantato nei confronti di Hydro Catania, il cui valore di partecipazione è pari ad € 13.755.

SIDRA S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Prof. Avv. Antonio Francesco Vitale

SIDRA S.P.A.

Società Unipersonale

Sede in via Gustavo Vagliasindi n. 53 – 95126 CATANIA (CT)
Capitale Sociale Euro 30.000.000,00 i.v.

**Relazione Unitaria del Collegio Sindacale
esercitante attività di revisione legale dei conti**

Signor Azionista della SIDRA S.p.A.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale – Principi di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg., c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis, c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "*Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39*" e nella sezione B) la "*Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.*" che include l'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. C.c. e le osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio.

Sezione A)

Relazione ai sensi dell'art. 14, primo comma, lettera a) del D.Lgs. n. 39/2010

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della SIDRA S.p.A. con socio unico, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Elementi a base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori, hanno effettuato le valutazioni delle voci di bilancio nel rispetto del principio della prudenza e sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione

del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il

rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Giudizio sul bilancio

Elementi alla base del giudizio:

Ai fini della redazione della presente relazione questo Collegio ha preso atto degli eventi dell'esercizio 2018 che hanno avuto inizio con la deliberazione n. 153 del 4 maggio 2018 con cui la sezione controllo della Corte dei Conti della Sicilia ha decretato il dissesto economico-finanziario del Comune di Catania.

In seguito, la Corte dei Conti di Roma in sezioni riunite ha rigettato il ricorso del Comune di Catania contro la dichiarazione di dissesto e per conseguenza il Consiglio Comunale del Comune di Catania con deliberazione n. 37 del 12 dicembre 2018 ha dichiarato il dissesto finanziario dell'Ente.

Questo Collegio, prendendo atto e valutando questi eventi ed i loro riflessi nell'ambito della Sidra SpA, è giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale

e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo ad eventi o circostanze che possono fare sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi potrebbero comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

In merito alla valutazione delle poste creditizie nei confronti del Comune di Catania, l'organo amministrativo rappresenta in Nota integrativa sui criteri generali, ispirati ai principi contabili, che hanno determinato la decisione di procedere ad un accantonamento rischi nel bilancio al 31/12/2018.

Sull'argomento lo scrivente Organo, concorda, con la valutazione del rischio effettuata dall'Organo Amministrativo, nel rispetto del principio della prudenza. Quest'ultimo, nella prospettiva che la Commissione Straordinaria di liquidazione possa individuare nella procedura semplificata ai sensi dell'art. 258 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000 T.U.E.L., comma 3, la condotta da seguire, ha accantonato al fondo rischi la somma pari al 40% della sorte capitale del credito al netto del fondo svalutazione crediti. Tale misura percentuale rappresenta infatti la soglia minima prevista dal citato procedimento in un range che può andare dal 40% al 60% del credito complessivo riconosciuto.

In seguito ad invito della Commissione Straordinaria di liquidazione del 22 febbraio 2019, la Vs. Società ha presentato, entro i termini stabiliti, istanza di ammissione a massa passiva per i crediti vantati nei confronti del Comune di Catania, in coerenza ai

valori, alla data del 31/12/2018, della dichiarazione di asseverazione rapporti crediti debiti Sidra Spa-Comune di Catania, rilasciata da questo Organo ai fini e per gli effetti dell'art. 11 co. 6 lett. j D.Lgs. 118/2011.

A nostro giudizio, ad eccezione dei possibili effetti di quanto descritto in premessa al punto "Elementi alla base del giudizio" del presente paragrafo, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della SIDRA S.p.A. al 31 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della SIDRA S.p.A., con il bilancio d'esercizio della SIDRA S.p.A. al 31 dicembre 2018. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della SIDRA S.p.A. al 31 dicembre 2018.

Altri aspetti

Ai fini comparativi si fa riferimento alla relazione emessa da questo Organo di controllo in data 13 Giugno 2018.

Sezione B)

Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 l'attività di questo Organo è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai

Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss c.c.

1. In particolare, questo Organo:

- Ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Su questo punto l'Organo scrivente richiama, ancora una volta, il socio azionista sull'osservanza dello Statuto Sociale, nonché del nuovo testo unico sulle partecipate D.Lgs. 175/2016 in ordine alla necessità che venga nominato un revisore legale esterno, che può essere una persona fisica o una società di revisione, cui vengono affidate le mansioni di revisione legale dei conti. Il nuovo T.U. prevede, infatti, per le spa pubbliche che la revisione legale dei conti non potrà essere affidata al collegio sindacale.
- Ha partecipato, nel corso dell'esercizio 2018, alle assemblee degli Azionisti ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, questo Organo è stato periodicamente informato dal Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione.

3. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.
4. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.
5. Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.
6. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.
7. In ordine alle vicende relative alla partecipazione della Vs. società in Hydro Catania S.p.A. questo Organo ha preso atto dell'operato e delle decisioni dell'Organo Amministrativo, che ha valutato opportunamente, e a seguito di autorizzazione del socio, di rinunciare al credito vantato nei confronti della società Hydro Catania S.p.A., utilizzando tali importi per ripianare le perdite e ricostituire il capitale sociale. In alternativa, vista l'assemblea straordinaria della società tenuta in data 26/7/2018, la Vs. Società avrebbe subito un azzeramento della partecipazione azionaria e con essa la perdita di ogni diritto risarcitorio derivante da questioni legali pendenti.
8. Si constata inoltre che la società si è dotata del Piano per la prevenzione della corruzione e di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ha costituito l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ed ha adottato il Codice Etico e di Comportamento.
9. Ai sensi dell'art. 2.426 c.c. n. 5, si rileva che per l'esercizio 2018 sono stati rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale costi per attività di studi e ricerche per € 57.205.
10. Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio al 31/12/2018 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico

della Vostra Società ai sensi dell'art. 14, primo comma, lettera a) del D.Lgs. n. 39/2010 rimandiamo alla prima parte della nostra relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

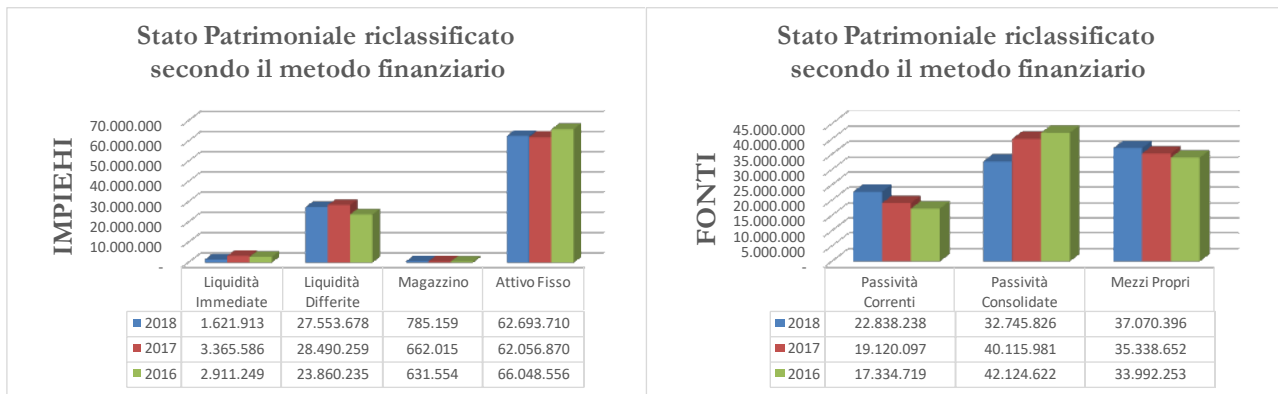
Gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dall'art. 2423, quarto comma, del Codice Civile.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un utile di € 1.731.743 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	92.654.460
Passività	Euro	55.584.064
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	35.338.653
- Utile dell'esercizio	Euro	1.731.743
-Impegni e Garanzie	Euro	467.000

Riportiamo di seguito l'evoluzione dal 2016 al 2018 della composizione delle macro voci dello stato patrimoniale riclassificato secondo il metodo finanziario:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CON IL METODO FINANZIARIO						
	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Esercizio 2016	
Liquidità Immediate	1.621.913	1,75%	3.365.586	3,56%	2.911.249	3,12%
Liquidità Differite	27.553.678	29,74%	28.490.259	30,12%	23.860.235	25,53%
Magazzino	785.159	0,85%	662.015	0,70%	631.554	0,68%
Attivo Fisso	62.693.710	67,66%	62.056.870	65,62%	66.048.556	70,68%
TOTALE IMPIEGHI	92.654.460	100,00%	94.574.730	100,00%	93.451.594	100,00%
Passività Correnti	22.838.238	24,65%	19.120.097	20,22%	17.334.719	18,55%
Passività Consolidate	32.745.826	35,34%	40.115.981	42,42%	42.124.622	45,08%
Mezzi Propri	37.070.396	40,01%	35.338.652	37,37%	33.992.253	36,37%
TOTALE FONTI	92.654.460	100,00%	94.574.730	100,00%	93.451.594	100,00%



Indichiamo di seguito l'evoluzione del margine di struttura e del margine di tesoreria per gli anni presi a riferimento:

	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Esercizio 2016	
Margine di struttura	7.122.512	7,69%	13.397.763	14,17%	10.068.319	10,77%
Margine di tesoreria	6.337.353	6,84%	12.735.748	13,47%	9.436.765	10,10%

Nei tre anni presi a riferimento, il capitale investito presenta minime fluttuazioni ma nel complesso assume un valore costante. Analizzando nel dettaglio la composizione del capitale investito, si nota lo smobilizzo di capitale dagli investimenti fissi per importi limitati a vantaggio di impieghi a breve termine; difatti, dalla tabella di riclassificazione dello Stato Patrimoniale sopra riportata, si evince una contrazione dell'attivo fisso sul totale del capitale investito che passa dal 70,68% nell'esercizio 2016 al 67,66% nell'esercizio 2018. Analogamente, la liquidità differita assume valori sul totale del capitale investito che variano dal 25,53% nell'esercizio 2016 al 29,74% nell'esercizio 2018.

Particolarmente importante, invece, è la riduzione delle liquidità immediate che nel corso dell'ultimo esercizio hanno avuto una diminuzione di circa il 50%, di fatto dimezzando il valore delle disponibilità liquide aziendali. In merito a tale variazione è opportuno che si facciamo approfondite analisi al fine di individuare le cause che hanno portato alla consistente variazione in commento e, in particolare, individuare la

natura delle stesse: se di tipo fisiologico (quindi legate a sfasamenti temporali dei tempi incasso e/o pagamento) o di tipo patologico (dovute ad una ridotta capacità di riscossione aziendale).

Analogamente, come evidenziato nella tabella sopra riportata, il margine di struttura secondaria (patrimonio netto + passività consolidate – attivo fisso) e di tesoreria (liquidità immediate + liquidità differite – passività correnti) sono quasi dimezzati fino a rappresentare rispettivamente il 7,69% e il 6,84% del capitale investito.

Di seguito si riporta il riepilogo dei principali dati da Conto Economico e l'evoluzione della composizione delle macro voci del conto economico riclassificato con evidenziazione del valore aggiunto:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	42.777.032
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	42.479.387
Differenza	Euro	297.645
Proventi e oneri finanziari	Euro	2.424.461
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	
Risultato prima delle imposte	Euro	2.722.106
Imposte sul reddito	Euro	990.363
Utile dell'esercizio	Euro	1.731.743

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO						
	Esercizio 2018		Esercizio 2017		Esercizio 2016	
Ricavi	42.777.032	100,00%	30.877.640	100,00%	30.064.053	100,00%
Costi esterni	- 15.411.797	-36,03%	- 16.252.267	-52,63%	- 16.451.063	-54,72%
Valore aggiunto	27.365.235	63,97%	14.625.373	47,37%	13.612.990	45,28%
Costo del personale	- 7.516.790	-17,57%	- 7.651.920	-24,78%	- 7.391.529	-24,59%
Margine Operativo Lordo	19.848.445	46,40%	6.973.453	22,58%	6.221.461	20,69%
Ammortamenti e Svalutazioni	- 19.550.800	-45,70%	- 7.037.452	-22,79%	- 7.042.204	-23,42%
Reddito Operativo Gestione Caratteristica	297.645	0,70%	63.999	-0,21%	820.743	-2,73%
Gestione Extracaratteristica	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Reddito Operativo	297.645	0,70%	63.999	-0,21%	820.743	-2,73%
Gestione Finanziaria	2.424.461	5,67%	2.474.676	8,01%	2.287.303	7,61%
Reddito di Competenza	2.722.106	6,36%	2.410.677	7,81%	1.466.560	4,88%
Gestione Straordinaria	-	0,00%	-	0,00%		0,00%
Reddito Ante Imposte	2.722.106	6,36%	2.410.677	7,81%	1.466.560	4,88%
Imposte	- 990.363	-2,32%	- 1.064.276	-3,45%	- 528.795	-1,76%
Reddito Netto	1.731.743	4,05%	1.346.401	4,36%	937.765	3,12%

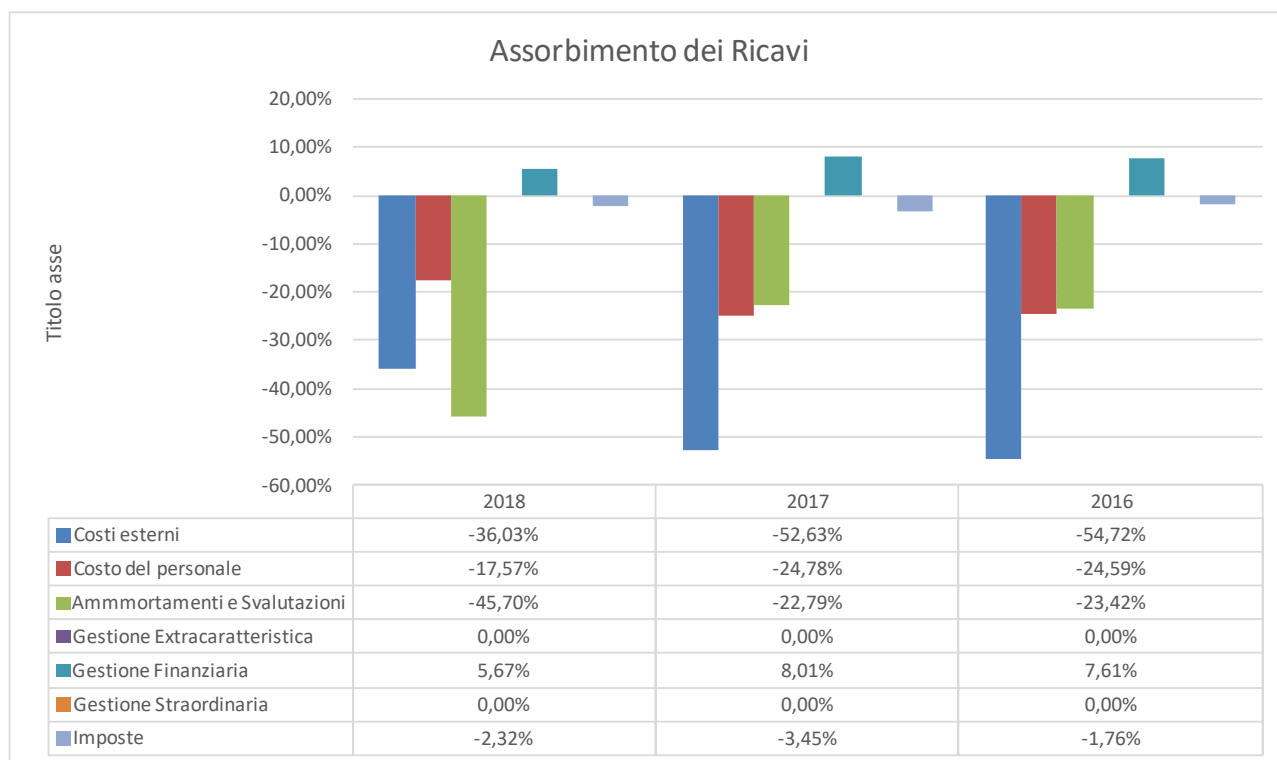
Il tasso di sviluppo del fatturato complessivo nel periodo 2016-2018 è pari al 42,29% con un incremento significativo nell'ultimo esercizio pari a 38,54%.

Il Margine operativo lordo a sua volta ha subito un aumento del 219,03% (con un incremento significativo nell'ultimo esercizio del 184,63%), mentre il reddito operativo nell'ultimo esercizio non ha assunto più valore negativo come gli altri esercizi del triennio di riferimento, e risulta migliorare (nel triennio) di Euro 1.118.388, fino a garantire l'equilibrio della gestione operativa e generare un congruo margine per la copertura delle aree a valle. Tale risultato è sicuramente garantito dal significativo aumento del fatturato al quale, in maniera prudentiale, è stato contrapposto un congruo accantonamento per rischi.

Il reddito netto positivo 2018 (Euro 1.731.743) presenta un ulteriore miglioramento rispetto al 2016 risultando pari al 4,05% dei ricavi totali.

Rispetto agli anni passati non è più solo il risultato positivo della gestione finanziaria (+ 6,00% rispetto al 2016) a permettere di determinare un utile netto positivo, ma incrementa in modo significativo il reddito netto aziendale.

La Tabella che segue evidenzia l'assorbimento dei ricavi da parte delle varie voci di costo e delle aree finanziaria e straordinaria.



La composizione delle varie voci di costo rispetto al totale dei ricavi è variata significativamente nel corso dell'ultimo esercizio per effetto delle variazioni subite dai costi esterni (che variano dal 52,63% del 2017 al 36,03 del 2018), dal costo del personale (che varia dal 24,78% del 2017 al 17,57 del 2018) e la voce "ammortamenti e svalutazioni" (che varia dal 22,79% del 2017 al 45,70 del 2018).

Qui di seguito riportiamo gli indici di redditività rilevanti:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Roi	0,32%	-0,07%	-0,88%
Roe Netto	4,67%	3,81%	1,00%
Ros	0,70%	-0,21%	-2,73%
Rotazione capitale investito	46,17%	32,65%	32,17%

Risulta, inoltre, significativo il miglioramento del risultato della gestione caratteristica (che rispetto agli altri esercizi assume valore positivo), nel 2018 pari al 0,70% del capitale investito, e il risultato netto di gestione, nel 2018 pari al 4,67% dei

mezzi propri investiti nell'attività; anche la redditività operativa in rapporto alle vendite (Ros) risulta in netto miglioramento.

Anche l'indice di rotazione del capitale investito (vendite/capitale investito) ha subito una significativa variazione (dal 32,17% del 2016 al 46,17% del 2018).

Facendo seguito al pvc con cui l'Agenzia delle Entrate aveva confermato l'impostazione della maturazione al periodo di imposta 2018 della sopravvenienza attiva conseguente alla prescrizione decennale dei canoni di depurazione incassati nel 2008 e non richiesti a rimborso, la società ha contabilizzato correttamente la relativa sopravvenienza.

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2018, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato positivo d'esercizio.

Catania, lì 31 maggio 2019

Il Collegio Sindacale

(F.to dott.ssa Daniela Caterina Abate – Presidente)

(F.to avv. Sergio Cacopardo – Sindaco effettivo)

(F.to dott. Nicola Tonveronachi – Sindaco effettivo)